BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO
UNIVERSAL SHORT-TITLE CATALOGUE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO
Dipartimento di Lettere e Filosofia
FONDAZIONE CARITRO
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

CANALE FLORIANO, *Del modo di conoscer et sanare i maleficiati, et dell'antichissimo, & ottimo uso del benedire trattati due. A' quali sono aggionte varie congiurationi, & essorcismi contro la tempesta, e cattivi tempi mossi da maligni spiriti. Di nuovo aggiontove alcuni benediitioni. Opera di nuovo estratta da libri & auttori approvati dal r.p.d. Floriano Canale*, Trento, Santo Zanetti, 1634.

Esemplare digitalizzato:
Trento, Biblioteca comunale, TT I k 61

LINK: https://bdt.bibcom.trento.it/138

BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TRENTINA
progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*

COMUNE DI TRENTO

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro ("Bando Archivi 2014"), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l'University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All'interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l'Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (http://bdt.bibcom.trento.it/).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell'edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation ("Bando Archivi 2014"), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (http://bdt.bibcom.trento.it/).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.

BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT

BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT
k
61

Signor Conte Giovanni Martini
Calliane

feb. 1656.
[illegible]
[illegible]
[illegible]

BIBLIOTECA

Stcg
TT I k 61

DEI MOD

DI CONOS

ET SANA

I MALEFICI

Et dell'anarchissimo

dei Demoni

TRATTAT

A' quali sono aggiunte

ratioui, & Eser

tempeste, e comm

da maligni

Di nuouo aggiun

bor, editore

Opera di nuouo ristam

Nuouo appresso

Fiorenzo Ca

IN BRES

Et in Trento, Pre

Stampator Epis

DEL MODO

DI CONOSCER ET SANARE I MALEFICIATI,

Et dell'antichisſimo, & ottimo vſo del Benedire:

TRATTATI DVE.

A' quali ſono aggionte varie Congiurationi, & Eſſorciſmi contro la tempeſta, e cattiui tempi moſſi da maligni ſpiriti.

Di nuouo aggiontoue alcuni benedittioni.

Opera di nuouo eſtratta da libri & Auttori approuati dal R. P. D. Floriano Canale.

IN BRESCIA,

Et in Trento, Per Santo Zanetti.

Stampator Epiſcopale. 1634.

BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

AL M. M
& mol

IL SIG.

PI

Barth

rirla nella qua
notati costumi
ciò, se nella sua
se carico di Ma
minario di Bor
Lettore del Sem
Musico della

AL M. MAGNIFICO & molto Reu. Sig.

IL SIG. GIAMMARIA PIZZONI.

Bartholomeo Fontana.

Hi conoſce la perſona di V. S. molto R. ha gran guſto, e gran ragione di lodare le ſue Virtù, e d'ammirarla nella bontà della Vita religioſa, e di riuerirla nella qualità ſingolare de' ſuoi honorati coſtumi. Non è marauiglia perciò, ſe nella ſua prima giouentù haueſſe carico di Maſtro di Muſica nel Seminario di Breſcia, ſe fuſſe Rettore, & Lettore del Seminario di Parenzo, ſe Muſico della Sereniſs. Repulica di

Vinetia. Ma non ſolamente ella è chiara per la Muſica, ma per le molte orationi, & latine, & vulgari ch'ella hà fatte, e ſtampare in diuerſi tempi, & in varij ſogetti, con ſua molta lode. Io ch'hò gran ſeruitù con lei, & gran cognitione del ſuo merito, hò più volte deſiderato di honorarmi col ſuo nome, e di riſchiarar con eſſo l'inchioſtro delle mie ſtampe. Perciò con l'occaſione della ſtampa di queſto libro tanto neceſſario, per diſtruggere quelle miſerie humane, che dipendono dalla malignità de ſpiriti maluaggi, hò voluto venir à capo di queſto mio giuſto deſiderio, dedicandoglielo con ſopremo contento della mia volontà, che ſempre dipenderà con ogni ſpirito dal la ſua corteſiſſima gratia.

A L

AL LETTORE.

PErche l'Auttor del presente Libro ha cercato d'esser breue, chi desidera veder di queste materie più diffusi trattati, può legger.

Il Sacerdotale Romano ordinario.

Il Sacerdotale Romano di D. Francesco Samarino nel fine della Prima Parte.

Il P. Pietro Tireo, de apparitionibus.

Il P. Martin Delrio, disquisitionum magicarum, ambidue Giesuiti.

La Prattica delli Essorcisti, di F. Valerio Polidoro.

La fuga di Satana, di Pietr'Antonio Stampa.

Il fustis Dæmonum, del P. Girolamo Menghi.

Il Compendio dell'arte essorcistica diuisa in due parti, del medesimo.

Il libro intitolato Malleus maleficarum, nel qual sono ridotti diuersi trattati in questa materia, opera vtilissima.

Il libro detto Fuga Dæmonum.

Il Compendio Maleficarum, del P.

Francesco Maria Guaccio stampato in Milano.

Et il Complemento dell'arte essorcistica, del P. Zacharia Visconti pur stampato in Milano.

La Summa Siluestrina.

La Summa Astesana.

Giouan Nider, nel libro, che si chiama Præceptorium Diuinæ legis, de decem præceptis.

Indice delle cose contenute in quest'Opera.

A

AMuleti che siano, e quali ottimi contro i maleficij. 61
Agnus Dei benedetti, quanto giouino. 79

B

BEnedittioni contra maleficij, fatture fatte à maritati, & incantesmi contra il matrimonio. 30
Benedittioni da farsi alle mogli per la retentione de' figliuoli. 31
Bagno quanto gioui à maleficiati. 55
Benedittioni de' Sacerdoti, e del padre, e della madre quãto giouino. 66
Benedittioni e loro vso antichissimo, & efficacissimo. 67
Benedire quante cose significhi, e come sijno miracolosi gli effetti delle Benedittioni. 74
Benedittione dello Scapulario per i fanciulli. 129

Benedittione del Sale, e dell'aqua da vsarsi contro i cattiui tempi. 129
Benedittione della Ruta. 135
Benedittione delle Candele. 136
Benedittioni de' fiori, e rami d'Oliue. 137
Benedittione delle Ceneri. 140
Benedittione dell'Acqua di bagno. 142
Benedittione dell'Oglio. 143
Benedittione del Fuoco. 145
Benedittione de' Suffumigij. 147
Benedittione de' Suffumigabili. 148
Benedittione de' Cibi. 150
Benedittione de' Medicamenti. 152
Benedittione di Casa trauagliata da spiriti e maleficiata. 154
Benedittione di Camera, ò luogo. 166
Benedittione di Oro, Incenso, e Mirrha da farsi principalmente nel giorno dell'Epifania. 177
Benedittione del Pane per gl'infermi. 183
Benedittione dell'Aqua per gl'infermi. 185
Benedittione del Pane, Vino, Acqua, e d'altri cibi, e beuande. 184

Bene-

Benedittione delle Corone, e Rosarij. 186
Benedittione di qualunque cosa. 188
Benedittione della Carta. 188
Benedittione di tutte le sorti d'Antido. 189
Breue efficacissimo contra i demonij da portar'addosso 211
Breue di S. Vbaldo da portar'addosso contra ogni sorte di maleficij. 216
Benedittione del seme de Caualeri. 314
Benedittione del Pane contra il pericolo di fuoco. 315
Benedittione di Pozzo nouo. 317
Benedittione di Ara noua. 318
Benedittione delle Api, vermi, mure, ouero locuste, & altri animali della terra, che guastano i frutti 319
Benedittione commune di frutti, e vigne. 321

C

CAmpane benedette sonando chetano i cattiui tempi mossi da diauoli. 80

Croce & vso di essa nelle benedittioni. 84
Miracoli seguiti per l'vso di essa. 87
Testimoni de' Maghi e diauoli intorno alla efficacia di ler. 93
Epitetti di essa cauati da sacri Dottori. 95

D

DEmonio come, e perche entri ne' corpi humani. 2
Demonio come esca fuori d'essi. 12

E

ESorcista come si debba preparare. 8
Essorcista che cosa debba osseruare. 9
Essorcismo terribile di San Zenone. 14
Essorcismo contra maleficij, incantesmi, & spiriti immondi. 12
Erbe benedette, e lor vso gioeuole, e prohibitione delle superstitioni nel raccoglierle. 81
Essorcismo dell'acqua, e del sale. 129

Essor-

Essorcismo contra le tempeste, e cattiui tempi. 167
Essorcismo importantissimo contra i maligni spiriti. 169. 175. 225.

F

FAnciulli infermi come si benedichino. 126

I

INdemoniati come si conoscano. 7
Indemoniato, che cosa debba far mentre vien scongiurato. 9
Infermi come si visitino, e benedichino. 96
Forma della benedittione de gl'infermi aduiti. 98
Come s'vngano d'oglio benedetto, & & con quali orationi. 220

M

MAleficiati come si conoscano. 5
Malitie del demonio verso l'Essorcista. 13
Medicamenti purganti da vsarsi auan

ti che venghi all'essorcizare. 33
Medicamenti preparanti. 36
Medicamenti purganti più gagliardi 38
Medicamenti vomitorij. 37

N

NOmi di Dio vsati da Sacerdoti contro i demonij e maleficij, e lor dichiarationi. 213

O

OSsa & penne infilzate, che si trouano ne' letti, portatiui dal demonio s'abbruggino. 4
Ontioni salutifere a maleficiati. 57
Oglio stupendo per le fatture, maleficij, & ferite. 58
Oglio per maleficiati cauato dalle scritture sacre, & da altri auttori approuati. 59
Oglio benedetto vsato da Santi per sanare e cacciar il demonio da' corpi humani. 78
Oglio da benedirsi per sanar l'infermità, & maleficij come si cõponga. 190

P

PAtto concorre sempre ne' maleficij. 4
Pane benedetto vsato da Santi per liberar dalle infermità. 84

R

RImedij che si denonò dar per bocca dopò la purga. 51

S

SEgni che appaiono nel maleficiato quando si scongiura. 10. 11
Suffumigij giouano a' maleficiati. 56
Sale benedetto vsato da Santi à beneficio de gl'infermi. 80
Scritti, ò amuleti portati al collo, vsati da Santi, loro miracoli, e qualità. 84

IL FINE.

PARTE

PARTE PRIMA.

CAP. PRIMO.

Perche entri il demonio ne' corpi humani, & in che modo.

ENtra il demonio ne' corpi humani per la disperatione, ouero per altro peccato, ouero è dato ad esser citatione. I due primi modi sono ordinati alla vēdetta della maestà di Dio secondo San Girolamo sopra Ioele, raccordato nel Decreto 23. q. 5. oue dice, non solo gli huomini sono ministri dell'ira Diuina à quei che operano male, onde non senza causa portano l'armi, ma etiandio i demonij. Il terzo modo è a salute dell'anime, come si legge d'alcuni Santi, i quali fin'alla fine della sua vita sono stati trauagliati da gli spiriti maligni. Quando il diauolo entra nei corpi humani gli appare prima in figura di qual-

qualche huomo, ilqual sia morto di mala morte, ouero gli rappresenta qualche suo parente, ouero gli appare in forma di qualche spauentoso animale, & parche subito suanisca, ma incontanente gli entra adosso, & questo quasi sempre occorre di notte, ouero in luoghi paurosi; onde poi in questi tali oppressi apparono i segni che diremo a basso. Entra anche in alcuni per la bocca, ouero per le orecchie, ouero come se fusse vn topo, secondo che mi hanno narrato varij oppressi; ad alcuni de' quali indormendo, & in sogno è parso che i demonij corressero dietro loro, & risuegliati hanno dati i segni infrascritti dell'ingresso de' spiriti maligni ne' loro corpi, come poi scopriuasi manifestamente. Ad alcuni sono entrati percotendoli il collo, ouero gli altri membri. Finalmente entrano in mille altre maniere, conformi alla dispositiõ del sogetto, i quali per breuità di parole io tralascio.

Che

Che cose concorrano à far i maleficij. Cap. I I.

IN tutti i maleficij sempre concorre il patto manifesto, ouero secreto, che il demonio ha col malefico: secondo concorre il sigillo del malefico: il qual quasi sempre è vna cosa vana. Fatto il maleficio subito il diauolo ò presentialmente, ò potestatiuamente entra in quella persona sopra la quale è fatto il maleficio, & ciò segue per qualche occulto giudicio d'Iddio, ma se il maleficiato fosse persona santa & pura (come si legge di Santa Giustina) niente potrebbono i maleficij cõtra di essa. A questo aggiongo, che quelle, ossa, & penne infilzate, che si trouano ne' letti, & gli vengono portate dal demonio si deuono abbrugiare recitando il Salmo: Exurgat Deus, &c. come noi auuertiamo nel nostro libro delle benedittioni: nè si gettino altrimenti nell'acqua corrente, come molti fanno. Et di quanta importanza sia l'abbrucciar detti stromenti del demonio, si conosce da vn caso

caso occorso ad vna giouane, alla quale ogni giorno quasi, veniuano fatti maleficij, & ella abbrucciò quelle cose che haueua trouate nel letto, & la notte seguẽte poi il demonio gli parlò lamentandosi delle molte orationi ch'ella faceua & d'essere stato da lei abbrucciato, dicendo, che quella ingiuria nõ gli era stata fatta da altri. Et ella inferuorata dello spirito d'Iddio animosamente gli dimandò, che cosa andaua facendo, à cui il demonio rispose. Io son mandato quì per forza. volendo inferir, che l'hauer bruciate quelle cose che gli era stato di tanta molestia, ch'egli era stato costretto à venirsene, a lamentar.

De' segni per conoscere se vno è maleficiato semplicemente. Cap. III.

ALcuni maleficiati hanno la faccia di colore del cedro, gli occhi costretti, tutte le loro carni legate, & dissecati gli humori. son'anchi segni notabili il sentirsi costretta la bocca dello stomaco, & il cuore, & quando par che s'habbi vn boccone sul stomaco.

Sento

Sentono alcuni certe ponture nel cuore a guisa d'agucchie. Par ad altri, che sij diuorato loro il cuore. Viene ad alcuni altri tanto dolor nel collo, ò nelle reni, che pare che i cani gli straccino le carni, ò d'hauer vn boccon nella gola, ouero vn groppo che ascenda, & discenda; ouero gli è legata la vena del generare. Altri si sentono lo stomaco tanto indisposto, che per vomito mandano fuori tutto il cibo riceuuto. Ad altri scorre per tutto il corpo vn vento freddissimo tal'hora, & tal'hora, come fiamma di fuoco. In alcuni è segno l'indigestion de' cibi, & l'inutilità delle medicine applicate. Altri patiscono al collo vn continuo tremore. In somma questi segni sono infiniti, come in prattica do si conosce.

De' segni per conoscer vno che sij indemoniato. Cap. IIII.

S'Argomenta, e comprende dalla Glosa nella parola: Triginta diebus, del Canone, Nuper 7.q.2. che chi non può per trenta giorni continui mangiar

mangiat carne di capretto si deue giudicar indemoniato. In altri è segno l'hauer gli occhi terribili, & il conquassamento delle membra di tutto il corpo, che i demonij fanno, in tal guisa, che tal volta (così permettendo Iddio) rimangono morti, se non è loro soccorso. Alcuni fingono d'esser pazzi, & cianciano assai, ma si scoprono quando ricusano di recitar il Salmo Miserere, ouero il Qui habitat, ò l'Euangelio di S. Giouanni, & simili. Danno anche segno d'esser indemoniati quando parlano in lingua forastiera, non essendo stati fuor del paese, & quando parlano in lingua latina essendo persone idiote, ouero cantano musicalmente, ò dicono qualche cosa, che da se nō haurebbono potuto sapere. Altri indemoniati sono muti, e stupidi. Li spauenti subiti, che accadono alla persona oppressa (benche si partano tosto) sono segni importanti, si come euidente segno è, quando il vessato si conturba alla congiuratione, & sente alcune cose, che scriueremo nel sesto Capitolo.

Cose

Cose da osservarsi nell'essorcizare, & particolarmente delle conditioni, & preparatione dell'Essorcista. Cap. V.

GL'indemoniati si liberano più facilmente nella Chiesa, che nelle case priuate, & deuono prima cõfessarsi. L'Essorcista è bene che sij Sacerdote, & di buona vita, contrito, & confessato, & sopra tutto humile attribuendo quest'opra all'onnipotente, & fortissima mano d'Iddio. Essortando ancora il patiente, se sarà di sana mente, che aspetti tutto l'aiuto da sua Diuina Maestà, & da se vn poco di fatica, laqual sarà ancora mediante la gratia del Signore. Non aspetti, nè chieda per ciò premio temporale, perche perderebbe il dono di tanta gratia; può ben s'egli è pouero riceuer quella elemosina che gli sarà spontaneamente fatta. Nel giorno ch'ei vorrà essorcizare non tralasci di celebrar la santa Messa, che così i demoni temeranno più la sua presenza, & l'imposition delle sue mani.

Del

Del modo che deue tener l'Essorcista quando vuole congiurar qualche persona. Cap. VI.

DEtta la Messa, se la persona maleficiata, ouero indemoniata è sana, la faccia condurre in Chiesa, luogo più d'ogni altro opportuno, come s'è detto di sopra. ma se la persona fosse debole, & inferma grauemente, la può congiurar in casa sua in questo modo. Habbia la cotta, & la stola, & ponga vna parte della stola al collo del patiente, & gli ponga le reliquie de i Santi al cuore, ouero alla bocca dello stomaco. Doppo incominci l'essorcismo, & quando sarà arriuato alla comminatione replichi quella, sin'à dieci volte, accrescendoli sempre la pena, & se vede che operi con essa, continui sempre replicandola fin tanto che'l patiente sia liberato, & se gli paresse che temessero più l'sforcismo lo legga, perche alcuni diauoli temono più vna cosa che vn'altra, & non manchi di fede. & sappi che bisogna perseuerare due, tre, quattro, & sei hore,

hore, & più ancora, insino che habbia vittoria; perche i demoni sono cosi ostinati, & sempre pensano di stancar l'Essorcista, & meglio è la prima volta, che la seconda, perche si reputano d'hauer vinto quando si lasciano di scongiurar per stanchezza, & pensano ancora di far l'istesso l'altre volte. si replichi dunque l'essorcismo più volte, & la commination insieme, & se il primo giorno non fusse in tutto liberato si torni il secondo, & il terzo fin tanto che del tutto sij liberato. E vedrà l'Essorcista, che ogni giorno più i demonij perderanno le sue forze. Mentre ciò si fà, procurisi, che non vi sian presenti infedeli, ò gente che parli contro quest'opera, perche i demonij prendono maggior forza, & cercano di star più secreti.

De' segni che nel maleficiato appaiono, mentre si scongiura. Cap. VII.

L'Oppresso tenendo la sua mente riuolta al Signore, & armato di fede, & speranza d'esser sanato da Dio

Dio (se sarà per meglio dell'anima sua) tenga vn Crocifisso in mano, & ponga le reliquie de Santi legate in vn panno di seta per riuerenza al cuore, ouero allo stomaco, come già s'è detto, & poi faccia l'infermo segno con la mano ogni volta che sentirà mouersi qualche cosa nel suo corpo, ouero pongete; & acciò questo non conturbi la mente del Sacerdote, & à fine che esso Sacerdote sappia à quali parole si conturbino i demonij, finita quella scongiuratione dimandi il Sacerdote conto all'oppresso de gli accidenti che li sono auuenuti. Sogliono per lo più questi segni esser li seguenti. Quando l'Essorcista mette la mano sopra il capo, sentono di essa vna cosa freddissima come il giaccio. Ad alcuni discende per la schiena vn freddissimo vento; altri sentono ad aggrauarsi molto il capo. A molti vien costretto il ceruello, ò il cuore, in modo che loro par che da' coltelli sia ferito. Ad alcuni s'infiamma il capo, & la faccia, & alcuna volta tutta la persona, come se fusse vn vapor di fuoco. Ad altri dolerà il capito subito, & sentirà vna febre

grande,

grande, & vn'horrore per tutto il corpo; ma questi accidenti durauo poco, perche la scongiuratione toglie la forza al diauolo. Ad alcuni è costretta in tal modo la gola, che pare loro d'esser strangolati. Ad alcuni nella bocca dello stomaco mouesi vna cosa simile ad vna palla, ò gli par che siano vermi, ò formiche, ouero vna rana. Ad alcuni vien vomito grande; altri sentono gran pressura nelle viscere: ad altri si gonfia il ventre. Si manifesta anche il demonio in quella parte del corpo doue è alla similitudine d'vn pesce, ouero in modo di formiche; alcuna volta passa dal capo, fin'alle dita de' piedi come vento, & al contrario ancora. Oltra questi segni se ne vedono altri innumerabili, perche diuersi demonij fanno diuersi segni, come chiaramente sanno i prattici.

Come esca il demonio fuor de' corpi humani. Cap. VIII.

DEue l'Essorcista scógiurar i demonij acciò si partano dall'obsesso lasciar-

lasciandolo libero, e sciolto com'era in quell'hora, nella quale fù battezzato: E perche de' demonij alcuni sono muti, & altri nò, quelli escono fuor della della bocca, come ho veduto io, alcune volte a modo di vento congelato, ouero d'vna fiamma di fuoco, & nell'vscire li vedrai a sgonfiarsi la gola; ad altri escono fuori per le orecchie nell'istesso modo, partendosi dallo stomaco, ouero dal cuore; ad altri escono fuori dalle parti da basso in forma d'vna palla, la qual si volta fin ch'è fuori; ad altri in forma d'vna rana, che và serpendo fin ch'è fuori. Da quelli demonij poi che parlano, si deue far dare il segno della partita, cioè l'estinguer la candela.

Delle malitie che usa l'astuto demonio all'Essorcista. Cap. IX.

ALcuni diauoli han tanto in odio le parole sante, che prima d'esser scongiurati si partono. Alcuni aspettano la congiuratione, ma non la possono poi soffrire. Alcuni sono tanto maligni, che lasciaranno affaticar l'Es-

forcista longo tempo per dar'ad intendere all'infermo ch'egli non è altrimente maleficiato, & per far patir l'Essorcista. Altri, dopò che si saranno manifestati per alquanti segni si ascondono, & lasciano il corpo libero da ogni fastidio; si che l'infermo pensa d'esser liberato, quantunque nó sia; perciò l'Essorcista non deue cessare fin che non si vede i segni della liberatione. Certi diauoli mettono tutti gli impedimenti che possono all'infermo, a fin ch'egli non si faccia scongiurare; sforzansi alcuni di persuaderli, che questa è vna infermità naturale, & ciò esser vna truffa. Alcuni in mezzo della congiuratione fanno addormétar l'infermo, & gli mostrano qualche visione del Crocefisso, ò d'altri Santi, sottrahendosi per star secreti, & mostrar'all'infermo ch'ei sia liberato. Alcuni li mostrano il maleficio fatto sopra di loro, & gli autori del maleficio, & il modo di scioglier detto maleficio. Perilche deue esser cauto l'Essorcista, acciò non li faccia far qualche superstitione. Nè ti marauigliar se il demonio tien secreto il maleficio, & il modo col qual

l'è in-

l'è intratto, & se non si turba nel riceuer il Santissimo Sacramento, perche fà il tutto con gran malitia, & dopò ch'egli è intrato sprezza a poco a poco, nè teme le cose sacre, in modo che non ha per inconueniente il parlar de' misteri della santa fede, & confessar la Diuina Maestà, sottomette anco il patiente, gli parla di dentro, & lo fà perturbar di picciol cosa.

Vn'altra cosa maggiore voglio dire, & è, che alcuni demonij dopò d'hauer miserabilmẽte vessato qualch'vno se non sono con essorcismi trauagliati, cessano di farli male, ma quasi sempre essi parlano per la loro bocca.

PARTE SECONDA.

CAP. PRIMO.

HORA che habbiamo dati tutti quelli auuertimenti in generale, che ci ſono parſi neceſſarij per ſanare gli amaliati, è bene porre alcuni rimedij in particolare prima ſpirituali, & poi corporali, perche anco le indiſpoſitioni del corpo fanno che meno giouino gli eſſorciſmi, & gli altri rimedij, quali porremo prima, come proprij contra queſte infermità.

CAP. SECONDO.

Varij exorciſmi ad expellendos dæmones è corporibus obſeſſis apti, & terribiles.

Exorciſmus terribilis, & fortis S. Zenonis.

EXorcizo te immunde ſpiritus, tentator diabole, nunc inſenſate, falſe, hæretice; ebrioſe, luxurioſe, ſuperbe, inuide, fallax, mala taſcha, inſipiés; Coniuro te ✠ per Deum viuum, & verum, & per gratiam Dei & per ipſum

te

te exorcizo; & adiuro ✠ te per eũ, qui in Cana Galileæ aquam conuertit in vinum. Item coniuro te ✠ per Iesum Christum Dei filiũ, qui sub Pontio Pilato crucifixus est, & cui Longinus cũ lancea latus aperuit, qui in Cruce dixit heloy, heloy, heley & per ipsum ego te adiuro, ✠ vt recedas ab hac creatura Dei N. qui venturus est, &c.

Postea signate in fronte, dicendo; Potentia Patris ✠ conforta me, *in ore dicendo*: Sapientia Filij Dei ✠ doce me, *in pectore dicendo:* Amor Spiritus sancti ✠ illumina me cognoscere te, amare te, possidere te, seruire te, & creaturam istam tuam N. Amen.

Oremus.

DEus, qui beato Zenoni confessori tuo dedisti virtutem expellendi dæmones de quocunque loco, & persona, præsta indignissimo seruo tuo, vt eius merita, & orationes mihi prębeãt virtutem, vt istos dæmones, vel istas facturas, qui hanc creaturam affligunt expellere, vel destruere valeam ab ea, per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignẽ. Item lege Euangelium: In principio

erat. & Euangelium: Erat Iesus eijciés dæmonium. & Euangelium: Ductus est Iesus in desertum, &c.

Deinde legantur iste coniurationes horribiles, & sanctæ, & approbatæ.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Christus Iesus vincit, ✠ Christus Iesus regnat, Christus Iesus superat. Amen. Coniuro vos ✠ maledicti dæmones per Deum omnipotentem vnum, & verũ filium eius, & Spiritum sanctum. Alpha, & Omega, principium, & finis, & Creatorem omnium creaturarum, à quo facta sũt omnia, & per quẽ fortia regna disponuntur, sub quo omnis multitudo cœlestium, terrestrium, & inferorũ iacet, in quo, & per quem regnant vel regũtur omnia, & omnes virtutes cælorũ. Qui venturus est &c.

Adiuro vos immundos spiritus per potentem, & terribilem maiestatem eius, qui cuncta gubernat. Adiuro vos per imperiũ eius, vt vos dæmones maledicti exeatis, & recedatis hinc in nomine Patris ✠ & Filij, & Spiritus sancti. Amen.

Coniuro vos ✠ per glorioſiſſimam virgi-

virginem Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi. Coniuro vos ✠ per nouem ordines Angelorum. Coniuro vos ✠ per omnes sanctos Apostolos & Christi discipulos: per omnes Prophetas, & Patriarchas: per omnes Martyres: per omnes Confessores: per omnes Virgines, sanctos, & sanctas Dei, & Domini nostri Iesu Christi. Coniuro vos ✠ per totam curiam cœlestem. Adiuro vos ✠ per mũdissimam, & gaudiosissimam Annunciationẽ Mariæ matris Domini nostri Iesu Christi. Adiuro vos ✠ per sacratissimã Domini Natiuitatem. Adiuro vos ✠ per sanctissimã Passionem eius. Adiuro vos ✠ per crudelissimam mortem eius. Adiuro vos ✠ per humilitatem, & descensionẽ ad inferos, & eius magnificam victoriã contra vos dęmones maleficos. Adiuro vos ✠ p gloriosissimam eius Resurrectionem. Adiuro vos ✠ per eius admirabilem Ascensionem. Adiuro vos ✠ per Sãcti Spiritus in Apostolos missionẽ. Adiuro vos ✠ per eius magnificam victoriam, & gloriam. Adiuro vos ✠ per tremebundũ diem iudicij, vt non habeatis potestatẽ

super hanc creaturam Dei N. sed incõtinẽter hinc exeatis, & recedatis, & illuc vltra nõ introeatis per virtutẽ eiusdẽ Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos & sæculũ per ignem. Coniuro vos ✠ Angeli Sathanæ, & nequissimi dæmones, qui non cessatis lędere genus humanũ, per illam sacratissimam Annunciationem, & salutationem Archangeli Gabrielis ad Mariam virginem dicendo: Aue gratia plena Dominus tecũ. Cõiuro vos ✠ per humilem & prudentissimam eius responsionem dicẽdo: Ecce Ancilla Domini fiat mihi secundũ verbum tuum. Adiuro vos ✠ per incarnationẽ Domini nostri Iesu Christi necessariam. Coniuro vos ✠ per baptismũ quo Sanctus Ioãnes baptizauit Dominum nostrũ Iesum Christũ. Adiuro vos ✠ per glorioſam annũciationẽ Angeli dicẽtis: Ecce eũangelizo vobis gaudiũ magnũ, quia natus est vobis hodie Saluator mũdi. Coniuro vos ✠ per Circũcisionem sanctam, & oblationem, qua oblatus fuit in Templo in vlnis Simeonis. Adiuro vos ✠ per disputationem, & prudentissimas responsiones pueri

Iesu

Iesu in medio Doctorum. Coniuro vos ✠ per Spiritũ sanctum, qui apparuit, dum baptizaretur Christus in Iordano flumine in specie columbę super caput eius. Adiuro vos ✠ per illã admirabilem, & suauissimam vocem Dei Patris dicentem: Hic est filius meus dilectus. Adiuro vos ✠ per illud nomẽ gloriosissimũ Domini nostri Iesu Christi, vt omnis hæc potestas dæmonũ discedat à creatura ista Dei N. & nunquam ad ipsam reuertatur, per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignẽ. Coniuro vos ✠ iterũ nequissimos spiritus per Patrẽ Domini nostri Iesu Christi, & per omnia mirabilia, quæ fecit ipse Dñs noster Iesus Christus, dum iret prædicando per mundũ. Coniuro vos ✠ per potẽtissimam, & efficacissimam eius prędicationẽ. Coniuro vos ✠ per illã columnam ad quã sæue flagellatus fuit. Coniuro vos ✠ per coronam spineam quã in suo capite habuit, & portauit. Coniuro vos ✠ per alapas, & sputos, & alia opprobria ei facta inenarrabilia. Coniuro vos ✠ per constantiã suã in passione sua. Cõiuro vos † per humilitatem

eius, & per verba, quæ fuerunt posita super crucē Domini nostri Iesu Christi, scilicet, Iesus Nazarenꝰ Rex Iudæorum. Coniuro vos † per sanctissimam crucem, in qua positus fuit ipse Dominus noster Iesus Christus. Coniuro vos † per clauos cum quibus affixus fuit in cruce. Cōiuro vos † per verba, quæ dixit Christus Iesus in cruce, videlicet, Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt. Et ad Latronem: Hodie mecū eris in Paradiso. Deinde dixit Mariæ matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Postea dixit discipulo: Ecce Mater tua. Et postea ait: Heloy, heloy lamazabathani. Deinde dixit: Sitio. Et Pater: In manus tuas commendo spiritum meum. Deinde. Consumatum est. Cōiuro vos ✠ per sanctissimū, & pretiosissimū Sāguinem Iesu Christi, qui exiuit de corpore eius, vt redimeret nos peccatores Qui vēturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignē. Ecce † Crucem Domini fugite partes aduersæ: vicit leo de tribu Iuda radix Dauid. Adoramus te Christe, & benedicimus tibi, quia per Crucem tuam redemisti mundum. Qui viuis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen. Ca-

Casu quo non possis expellere eum; poteris legere istas coniurationes, & eas ad libitum ampliare.

Coniuro vos ✠ dæmones infernales, & spiritus maligni opera, per Patrem † & Filium † & Spiritum † sanctum, vt non mentiamini, scilicet dicatis in veritatem, quis est ille, qui debet vos expellere de persona istius creaturæ Dei N. vel de domo eius, vt omnes adstantes intelligant, & audiant veritatem. Coniuro te ✠ maledicte Sathana per virtutem Domini nostri Iesu Christi, & virginis Mariæ, & omniū Sanctorū, & Sanctarū Dei, vt mihi respōdeas & dicas, quis est ille, qui debet te hinc expellere, & eijcere hinc? Alioquin mittam te in profundum inferni, & abyssi cum sequētibus tuis, vt non noceas alicui creaturæ creatæ ad imaginē Iesu Christi. Qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Dicatur in fine ista Oratio cum Versiculis istis.

℣. Saluum fac seruum tuum Domine.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DA quæsumus Domine seruo tuo N. diabolica nocumenta vel maleſica vitare contagia, & te ſolum Dominum verum, iuſtum, & ſanctum pura, & sãcta mente ſectari. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, &c.

CAP. TERZO.

Exorciſmus contra maleficiatos, incantationes, & energumenos.

Prius acetum *calidum da ei in modica quantitate. Deinde dicas.*

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Sit nomen Domini benedictum.

℟. Ex hoc nunc & vſque in ſæculum.

℣. Ecce Crucem † Domini.

℟. Fugite partes aduerſæ.

℣. Vicit Leo de tribu Iuda.

℟. Radix Dauid.

Deinde

Deinde Litanias & Preces: Exurgat Deus. *& postea coniuratio.*

IN nomine sanctæ, & indiuiduæ Trinitatis, contra omnes maleficiorum, & dæmonũ incursus, signum sanctæ ✠ Crucis salutaris nostri Iesu Christi tolle impetum Sathanæ, & Angelorũ eius & nõ permittas nocere isti creaturę Dei N. scilicet, vadãt in loca arida: memẽto nostri Dñe, sicut iurasti patribus nostris Abrahã, Isaac, & Iacob, & exeant ab hac creatura Dei N. & vadãt in loca arida, & sterilia inaquosa, & inhabitabilia. Vade retro Sathana cũ omnibus creaturis tuis apostaticis, per eum qui vẽturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculũ per ignẽ. Cõiuro vos † angeli tartarei per eum, qui vos deiecit de sede maiestatis suæ, qui fertis malũ contra genus humanum. Adiuro vos per quatuor Euangelistas, & alios Apostolos, & discipulos Iesu Christi, & per terribilem Iudicem, & tremebundum diem iudicij. Adiuro vos ✠ per quatuor Euangelistas, & per nomina sanctissima omnipotentis Dei, videlicet Messia, Sothir, Emanuel, Sabaoth, Adonai, qui est vnigenitus, Via, Vita,

O mo-

Omouſion, Principium, Primoſcitus, Sapientia, Fons, Origo, Paradiſus, Paraclitus, Mediator, Magnus, Ouis, Alpha, & Omega, caput, & finis: Serpēs, Arcens, Leo, Vermis, Verbum, Splendor, Lux, Imago, Gloria, Sol, Panis, Flos, Vitis, Mons, Ianua, Lapis angularis, Sponſus, Paſtor, Propheta, Sacerdos, Athanatos, Yſchiros, Pantheron, Eleyſon, Tetragrammaton, Aquila, Dominus, Ieſus. & per iſta nomina ſanctiſſima, & multa alia quæ reperiūtur in ſacris ſcripturis. Adiuro vos, & conteſtor angeli Sathanæ, ita præſentes ſicut abſentes, aut abſentes ſicut præſentes, vt exeatis, & recedatis, cum maleficijs veſtris, & incantationibus veſtris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deſerta loca, & arida vbi nec aratur, nec ſeminatur, nec nomen Domini inuocatur, nec nominatur, ne quando in die Iudicij ante tribunal Chriſti dicatis, nullus nobis contradixit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex parte omnipotentis Dei ſanctæ & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Coniuro ✠ vos, & contradico vobis vt exeatis de corpore, & mem-

membris creaturæ huius, cum omnibus maleficijs, & incantationibus vestris. Vobis, & ipse Pater Domini nostri Iesu Christi contradicit, & qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Increatus † Pater: Increatus † Filius: Increatus † Spiritus sanctus. Immensus † Pater: Immensus † Filius: Immensus † Spiritus sanctus. Æternus † Pater: Æternus † Filius: Æternus † Spiritus sãctus. Ego coniuro † vos dæmones per Patrem, † Filium † & Spiritum † sanctum. Per Angelos, Archangelos, Thronos, & Dominationes: per Principatus, & Potestates, Cherubin, & Seraphin, & Virtutes cęlorum, & reparationes animarum; & per omnia mirabilia, quæ fecit Deus in cœlo, & in terra, vt nomina vestra manifestetis, & exeatis cum iniquitatibus oppressionibus, & maleficijs vestris: per eum qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sęculum per ignem. Coniuro vos malignos spiritus † per virtutem Dei omnipotentis, & per suauissimũ lac, & sacrosancta vbera virginis Mariæ, quæ lactauerunt Iesum Christum Dominum nostrum filium

lium Dei, vt dicatis mihi quãdo intrastis in corpus, siue personã huius creaturæ Dei N. & inde exeatis cito per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Coniuro vos ✠ per preciosissimũ sanguinem, qui exiuit de latere Christi in Cruce pendentis, & alijs membris. Itẽ Adiuro vos ✠ per gloriosam virginẽ Mariam, & per millia millium decies centena millia Angelorum Deo ministrantium: & per collegium Apostolorum, Patriarcharum, Prophetarum, Martyrum, Confessorum, atque Sanctarum Virginum, & omnium Sanctorum, & electorum Dei, vt audito nomine eius sanctissimo Tetragrammaton cito procul fugiatis: & non habeatis licentiam, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domum eius fuge, vel fugiatis, miseri, & sceleratissimi hinc, & defluere faciat vos Deus, sicut defluit cera a facie ignis, & amplius nõ habeatis potestatem inferendi vllum dolorem, vel timorem, nec damnum, nec maleficium, nec vllum malum super carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo

mo eius per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

Deinde legatur Euangelium: In principio &c. *& Euangelium secundum Matthæum.*

CVm natus esset Iesus in Bethleem Iudæ in diebus Herodis Regis. Ecce Magi ab Oriente venerũt Ieroſolimã dicentes: Vbi est, qui natus est Rex Iudęorum? vidimus enim stellã eius in Oriẽte, & venimus cũ muneribus adorare eum. Audiens autẽ Herodes Rex turbatus, & omnis Ieroſolima cũ illo, & cõgregans omnes Principes Sacerdotum & Scribas populi sciscitabatur ab eis, vbi Christus nasceretur. At illi dixerunt ei in Bethleem Iudę, sic enim scriptũ est per Prophetas; & tu Bethleẽ terra Iuda nequaquã minima es ĩ principib⁹ Iuda, ex te enim exiet dux qui regat populũ meũ Israel. Tunc Herodes clam vocatis Magis didicit ab eis tempus stellæ quæ apparuit eis, & mittens eos in Bethleem dixit: Ite, & interrogate diligẽter de puero, & cũ inueneritis renunciate mihi, vt & ego veniẽs adorem

rē eum. Qui cū audiuissent Regē abierunt. Et ecce stellā quā viderant antecedebat eos vsque dū veniens staret supra vbi erat puer; Videntes autē stellā gauisi sunt gaudio magno valde. Et intrantes domum inuenerūt puerū cum Maria matre eius, & procidentes adorauerunt eum, & apertis thesauris suis obtulerunt ei munera, aurum, thus, & myrrhā, & responso accepto in somnis ne redirent ad Herodem, per aliam viam reuersi sunt in regionem suam.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

GRatiam tuam quæsumus domine mētibus nostris infunde, & illo lumine splēdido cor charissimi nostri N. irradia, quod trium Magorū mētibus inspirasti. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. Deum, qui te genuit dereliquisti, & oblitus es Dei creatoris tui.

℟. Super aspidē & basiliscum ambulabis & conculcabis leonē, & draconem.

Coniuratio.

COniuro ✠ te creatura ignis per illum, qui orbem terræ contremere fe-

re fecit, vt istos spiritus cõburas, & affligas taliter, vt sentiant pœnas importabiles, vt virtute Domini nostri Iesu Christi exeant ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, & amplius nõ molestẽt eam. Per eum qui venturus est &c.

Deinde dicantur sæpius hæc verba donec recedat, vel recedant.

DÆmones maledicti & excommunicati, & blasphemi sitis in pœna æternali, & nulla requies sit vobis, si statim nõ exeatis, & non eritis obediẽtes meis mandatis: In virtute Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ dicitur de illo, qui orbem cõtremere facit: In cuius nomine, & virtute vobis præcipio vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. & à domo eius in virtute istorum verborum: Messias, Sothyr, Emanuel, Sabaoth, Adonay, Athanatos, Yschiros, Eleyson, Tetragrammaton, Dominus Iesus Christ⁹, per ista nomina, & omnia supradicta à principio coniurationis vsque nunc vos vel vobis maledicimus † vos constringimus † vos priuamus † vos expellimus † vos perpetuo relegamus, & mittimus: Ite,

ite,

ite, ite maledicti in ignem æternum, ite statim, & recedatis hinc, & vadatis ad loca vestra, vobis deputata, & statim recedatis, & de cætero huc non accedatis. Imperat vobis Pater: † Imperat vobis Filius: † Imperat vobis Spiritus † sanctus. Qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem.

CAP. QVARTO.

Benedictio contra Maleficia, & factur. factas coniugatis, & Incantationes factas contra Matrimonium.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cœlum, & terram.
℣. Saluos fac seruos tuos.
℟. Deus meus sperantes in te.
℣. Mitte eis auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere eos.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.
℣. Esto eis Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Ore-

Oremus.

DEus, qui in Paradiſo terreſtri matrimonium inſtituit in officium, conſeruationem, & multiplicationem humanæ naturæ, & ipſum matrimonium mirabiliter honorauit in aduentu ſuo ex primordijs miraculorū ſuorum, ipſe per merita, & preces beatiſſimæ virginis Mariæ matris ſuę, & omnium Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei dignetur vos, quos matrimonialiter coniunxit, Bene ✠ dicere, ac plene liberare ab omni ligamento, & faſcinamento, & maleficio Sathanæ, & dare fœconditatē, & gratiam vt liberi poſſitis vti matrimonio veſtro ad generandum, concipiendum, portandum, pariendum, enutriendum proles gratas Deo, & hominibus. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

CAP. QVINTO.

Benedictio facienda vxori pro retentione filiorum.

ERit tanquam lignum quod plantatum eſt ſecus decurſus aquarū quod

quod fructum ſuum dabit in tempore ſuo, & folium eius non defluet, & omnia quæcunque faciet ſemper proſperabuntur. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto. Ieſus Mariæ filius mundi ſalus, & Dominus ſit tibi clemens, & propitius, qui beatiſſimę virginis Mariæ matris ſuæ felicem partum conſtituit, ipſe tibi concedat, vt poſſis in tuo vtero portare, fouere, parere, & bene nutrire prolem Deo gratam, & hominibus. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

PARTE TERZA.

Di che ſi tratti in queſta Parte.
Cap. Primo.

REſta per compimento della preſente Operetta, che poniamo alcuni rimedij corporali per ridure in ſanità li ammaliati, vſati però inſieme anco gli anteſcritti ſpirituali; perche gli vni ſenza gli altri ponno difficilmẽte farci ottener l'intento noſtro; & accioche confuſamente non ſi propongono queſti rimedij, poiche

ſono

sono di qualità, & nature diuerse, metteremo nel primo luogo quei, che anco prima si deuono vsare, & cosi successiuamente verremo à gl'altri.

De' medicamenti purganti da vsarsi nel principio. Cap. Secondo.

AVanti che si vēga ad altri rimedij, è di mestieri purgar tutto il corpo, & prima con medicine leggiere fin tanto, che sia fatta preparatione cōueniēte ad altre di maggior forza; & perche la purgatione si può farò p vomito, ò p deiettione, è meglio, che preceda quella che si fà per il vētre inferiore, acciochè ritrouādosi il corpo molto pieno d'escrementi, nō si tirino allo stomaco, con graue molestia dell'Infermo. Nel far queste purgationi s'haurà sempre risguardo all'humor malinconico, pche è il ꝑprijssimo di queste infermità, s'elegga dōque prima vno, ò più de' seguenti medicamenti, che sono il lattouaro lenitiuo, il Diacatholicon, il siropo di polipodio del Mercuriale, d'epitimo, di fumoterrę composto, l'infusione di sena. Si deue però anco hauer riguardo alla propria cōplessione del

patien-

patiente, onde se sarà di temperatura calda, & secca, & perciò dominato dalla flauabile, si dourà ne' medicamenti anco hauer à questo humore riguardo, oltre alla melanconia. L'istesso dico de gli altri humori, de' quali abbonderà l'infermo. Ma per esser ciò vfficio spettante a i Fisici, non mi estenderò più oltre à dar tutti gli auuertimenti, che si potrebbono in tal materia, porrò solo alcuni essempi di medicine, che nel principio della cura si ponno vsare, & che di gran profitto moltissime volte sono state, & dopo seguirò per ordine ponendone dell'altre secondo il tempo, che si douranno vsare, & se ben pare, che ciò sia lontano dalla mia professione, tuttauia per la longa esperienza, & la prattica c'ho sẽpre hauuta con molti Eccellentissimi Medici, posso di tal materia render qualche cõto, & anco darne vtili raccordi, massime nel curar le fatture, ò malie, & tanto più volentieri faccio questo, hauendo speranza di leuar quell'abuso già in molti luoghi introdotto, che i Sacerdoti pigliando gli affatturati in cura, li purgano senza alcun consiglio del Medico,

dico, nel bel principio con medicamenti gagliardissimi, che prouocano il vomito, & il ventre con grandissima violenza, come sono l'antimonio, l'ellebo ro bianco, & altri simili, senza hauer riguardo nè all'età, nè alle forze, nè alla complessione, nè alla dispositione del patiente, nè al tempo dell'anno, nè ad altre conditioni, che sono necessarie da osseruarsi auanti che si venga all'vso de simili medicamenti. Ma tempo è hormai di porre le forme, ò essempi di questi medicamenti, che sono le seguenti.

Per le complessioni coleriche.

Recipe elect. lenitiui onc. 1.
Syrupi rosati sol. onc. 3.
Decoctionis florū & fruct cordialiū in aqua endiuiæ q. 5. ad faciendam potionem, quæ sumatur in aurora.

Se l'Infermo ama più i bocconi facciasi come segue.

Recipe floris cassię nou. ext. elect. lenitiui ana dram. 5. Primus serm. citra dram. 5. manip. f. boli cum saccharo.

Per gli flemmatici.

Recipe mellis rosati sol. onc. 4.

Ellect. lenitiui dram. 7.
Cum aqua beton f. 1.

In bocconi.

Recipe Ellect. lenitiui.
de Hiera cum agar. ana dram. 6.
m. cum facch. f. 6.

Se oltre l'humor dominante per la fattura, l'infermo anco sia di complessione maninconica vsinsi li seguenti.

Recipe Syr. de polyp. Merc. onc. 3.
Diacatholici dram. 6.
Infusionis senæ onc. 4.
m. f. primo.

In bocconi.

Recipe Diacatholici dram. 10.
Primus senæ dram. 1. 5.
sem. anisorum scrup. 1.
m. cum facch. f. 6.

La complessione sanguinea si può trattare come la colerica.

De' medicamenti preparanti.
Cap. Terzo.

SMinuito che sarà l'humor peccante con gli antescritti medicamenti, s'haurà da preparare il rimanente, acciò si possa con medicina più eleuata

cauar dall'ammaliato corpo. Vsinsi donque li seguenti siroppi.

Per le complessioni coleriche.

Recipe Syropi de succo endiu. onc. 1.
de succo boraginis onc. 5.
Aquarum endiuiæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. vt pro vno, sic pro 7. m.

Per le complessioni flemmatiche.

Recipe Syrop. de betonica.
mellis rosati colati ana onc. 5.
Syrop. de pomis. 5.
Aq. betonicæ onc. 2.
boraginis onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7. m.

Per la complessione maninconica.

Recipe Syrop. de fumo terræ 5.
de lupulis.
de boragine ana onc. 5.
Aqu. fumoterræ.
boraginis.
melissæ ana onc. 1.
m. pro vno, & sic pro 7.

Mentre il patiente piglia i siropi, si può anco cauargli sangue in diuer-

se maniere, se le forze, la dispositon del corpo, & l'altre conditioni che si ricercano à quest'operatione la comportano, nelche si piglierà conseglio dal Fisico, accioche ogni cosa si faccia con ragione.

De' medicamenti purganti più gagliardi. Cap. Quarto.

FAtta che s'haurà la preparatione de gli humori per sette ò più giorni; & cauato sangue, se così sarà stato giudicato conueniente, douràssi venire à purgar tutto il corpo con qualche medicamento accommodato alla cõplessione, età, forze, & natura del patiente, auuertendo però sempre ad hauer riguardo all'humor melancolico, qual come già habbiamo notato, sempre pecca in queste sorti di mali.

Per le complessioni coleriche, & sanguigne.

Recipe rhabarb. incisi dram. 2.
Decoct. flor. & fru. cord. cũ dram. 3.
senæ, & dram. 1. sem. citri q. 5.
f. inf. per h. x. deinde colaturæ factæ
cum expressione adde syrop. ros. sol.
onc. 4. m. f. primo.

In hoc-

In bocconi.

Recipe flor. cassię no. extractę dram. 5.
Ell. de succo rosarum dram. 2.
pr. rhabarb. dram. 5.
sennæ or. dram. 1.
sem. citri scrop. 1.
m. cum zucch. f. boli.

Nelle complessioni flemmatiche.

Recipe agarici troc. dram. 2.
sennæ or. dram. 3.
anisorum dram. 1.
Decoctionis passularū, betonicæ, & cort. citri q. 5.
f. inf. per h. xij. & colaturæ adde
Mellis ros. sol. onc. 3.
Diaphinici dram. 3. m. f. p.

In bocconi.

Recipe Diaphinici onc. 5.
Diacatholici dram. 6.
m. cum zucch. f. 6.

Nelle complessioni melancoliche.

Recipe cort. rad. hellebori nigri dra. 2.
sennæ or. dram. 3.
polypodij rec. onc. 5.
anisorum, daucī ana dram. 1.
flor. boraginis pug. 1.

passulārum dram. 2.
prunorum damasch. nu. 3.
f. d. s. a. 5. & cum colatura dissolue.
Syrop. de polypod. Mer. onc. 2.
conf. hamech. dram. 4. m. f. p.

In boccone.

Recipe conf. hamech.
Diacatholici ana dram. 5.
m. cum zucch. f. 6.

Oltre a i proposti medicamenti ve ne sono molti altri accommodati à tutte le complessioni, quali vannosi componendo secondo che la necessità ricerca. Lodansi donque ancora le pillole auree, le cochie, & semplici, & preparate, le inde, le arabiche, quelle di nitro, de lapide lazuli, de lapide armeno, le fetide, la hiera Pachij, l'elettuario indotanto maggiore, quanto minore, l'estratto di sena, & di helleboro nero, oltre a molti altri che io tralascio, perche non intēdo trattar di questa materia compitamente, ma accennarla solamente, lasciandone il carico a quelli, che ne fanno particolar professione.

Fatte le sopradette euacuationi, nō si haurà da pensare, che il patiente sia compi-

compitamente purgato, perche si trouano alcuni tanto pieni d'escrementi, che ne anco per triplicate, ò quadruplicate medicine si purgano bene, ma è di mestieri reiterar la purgatione per il ventre molte, volte & poi finalmente venir all'vso de' vomitorij, de i quali è hormai tempo, che trattiamo.

De' medicamenti vomitorij.
Cap. Quinto.

SOno questi medicamenti di molte sorti; alcuni sono leggieri, altri mediocri, & altri valorosissimi. S'eleggano donque quelli, che sono & all'età, & alle forze del patiente accommodati, onde sarà bene prima vsarne alcuno de' più leggieri, & poi à poco à poco andar ascendendo all'vso de i più potenti, & massime in quelli infermi, che non sono auezzi à simile euacuatione, ò c'hanno molto difficile il vomito, perche in questa maniera la natura non si trahe da vn'estremo all'altro con violenza, ma con dolcezza se gli và guidando con grande vtilità dell'ammagliato. S'hà anco d'auuerti-

re, che auanti che si venga all'vso di questi medicamenti valorosi, bisogna considerare, se vi sono conditioni, che prohibiscano il vomito, come la molta gracilità delle parti del ventre inferiore, l'angustia del thorace, la molta debolezza del ventricolo, lo sputo di sangue, quando il patiente per ogni leggier'occasione è soggetto à dolori acerbi di capo, gli affetti de gli occhi, la facilità d'entrar nella tabe, & altre conditioni, delle quali diffusamente trattano gli autori di medicina ne' proprij trattati, & questo ho voluto auuertire, acciò veggano gli Esforcisti quanto oculari bisogna esser nell'amministrar questi vomitorij potenti per il pericolo in che s'incorre, quando s'vsano senza gran consideratione, onde io n'ho veduti alcuni hauer abbandonata questa vita per la temerità d'alcuni, che con poca consideratione, & manco cõscienza hanno ne' loro amalati vsato l'elleboro, & altri valorosi vomitorij. Hora poniamo alcune forme di questi rimedij, cominciando prima da' più leggieri, & à poco à poco ascendendo a i più potenti.

Recipe

Recipe Aquæ hordei lib. 1.
Syr. acetosi 5. vel oximel. 5. onc. 3. m.

Si piglia tepido, si come anco tutti gli altri.

Recipe decoctionis anethi lib. 1.
ol. amigdal. dulc. onc. 2.
butyri rancidi onc. 1. misce.
Recipe Aquæ hordei lib. 1.
succi raphani onc. 3. misce.

In vece d'acqua d'orzo si può vsar il brodo grasso di carne.

Recipe decoctionis raphani lib. 1.
oximell. scyllit. onc. 2. misce.
Recipe radicis incisæ raphani onc. 2.
affundatur mulsa, & succus exprimatur ab ægroto potandus.
Recipe sem. raphani dra. 3. terantur & cum mulsa, vel sero lactis, vel aqua hordei præbeantur.
Recipe rad. peponis dram. 1. f. pulvis & propinetur cum mulsa.
Recipe sem. napi pul. dram. 1.
oximel. scyllit. onc. 2.
decoctionis raphani onc. 8. misce.

Cosi anco si ponno dare i fiori, & semi d'aneto; semi di ruccola, di nasturtio, & di dauco.

Recipe rad. betonicæ, vel peponis, vel atriplicis, vel florũ anethi onc. 1. ſ. aquæ communis lib. 1. ſ. m. f. d. ad conſ. quintæ vel ſextæ partis, & colatura præbeatur cũ onc. 2. ſucci raphani. & onc. 1. olei amigdal. dulc. vel oliuarum.

Recipe ſem vrticæ pul. dram. 1. Aquæ mulſæ vel iuris pergius onc. 10. ſacchari onc. 1. ſ. miſce.

Recipe fol. viridia aſſari nu. 8. contund. & affuſa mulſa vel ſero lactis, vel iure pingui f. expreſſio, quæ bibatur.

Recipe rad. aſſari dra. 4 mulſæ onc. 6. f. inf. per noctem, & colaturæ adde ſucci raphani, oximel, ſcyllit. ana onc. 1. miſc.

Recipe pul. rad. aſſari dram. 1. ſ. ſeri lactis onc. 8 miſce.

Oltre i posti medicamenti vomitorij, vene sono molti altri, come le semenze dell'atriplice alla quantità d'vna dramma e meza; la scorza mezana del legno della noce, & massime quando è su-

è sucosa fatta in poluere, & presane vna dramma; ma fra gli altri è molto in vso per i fatturati la ginestra, della quale vsansi i fiori, i semi, & il sugo ne i medi seguenti.

Recipe pul. florum geniste dram. 2. vel 3. sem. feniculi scrup. 1. cinamomi grani 5. sacchari albion. 5. aquę mul tæ onc. 8. m.

Al medemo modo si danno ancora le semenze. Il sugo si dà fino à mezz'onza con la mulsa. Lodasi anco l'infusione de' fiori, & la decottione della radice. Alcuni danno i fiori acconci in insalatta alla quãtità di quattro bocconi. Le semẽze della anagiride minore pigliate alla quantità di vna drãma prouocano il vomito valorososaméte, ilche fà parimẽte la scorza mezana del suo legno in poluere alla quantità d'vna dramma, ouero infusa cosi.

Recipe corticum medianorum anagyridis minor. onc. 5. ruthæ, penthaphylli ana m. 5. rad. peoniæ dram. 2. cinamomi scrop. 1. m. f. inf. per noctem in vino albo benedicto, & far. leui ebullitione colatura bibatur.

Il Ben commune de muschiari detto

anco balano mirepsica, ouer ghiãda vnguentaria si puo vsare per far vomitare cosi.

Recipe pulpę ben tostę & pul. dram. 1. sem. fœniculi scrop. 1. cinamomi gran. 5. sacchari onc. 5. iuris pinguis q. 5. misce.

Item Recipe pulpæ glandis vnguent. onc. 1. contundatur & misceatur cũ dram. 1. 5. sem. fœniculi, & scrop. 2. cinamomi, hæc mixtura inuoluatur papyro & pasta, deinde coquatur, & exempta detur à dr. 5. ad dram. 1. vel ad dram. 1. 5.

Le semẽze del Ricino detto da gli Arabi Kerua, da Mesue grano regale, & da noi Mirasole sono molto accommodate per prouocar il vomito, si ponno dare fin al numero de quindeci in poluere, ma prima mondadate, & se si fanno confettare, come gli anisi, ò coriandri diuentano medicamento nobilissimo, & facilissimo da pigliare, lequali oltre il vomito mouono anco il vẽtre, si come ordinariamente fanno quasi tutti gli altri vomitorij, che hauno qualche possanza.

Il Ila-

Il Latiri, ò Cataputia minore detto volgarmente Cassuzzo è nel far vomitare molto efficace, se si piglian i suoi semimondati al num. di otto, ò diece in vn'ouo. Si ponno ancora cõfettare chi vuol più mite purgatione i tranghiotta intieri. Tre ò quattro foglie anco di questa pianta cotte nel brodo grasso, beuendo la decottione fanno quasi lo stesso. Alcuni mettono in vso il suo latte, ma certo e molto pericoloso, se nõ vi si vsa molto diligenza, però non se ne pigli più che tre, ò quattro goccie col brodo, ouero in vn'ouo.

Diciamo ancora qualche cosa dell'elleboro bianco tanto vsato da gli Esforcisti nel curar gli ammagliati, questo medicamento è molto potente, & l'vso di esso è pieno di timore, & pericolo, perche con l'immoderato, & violentissimo vomito, eccita accidenti spauenteuoli, & pare che voglia suffocare: però bisogna saper adoprarlo, altrimenti in vece di sanità si dà la morte a i patienti. Lodo dunque che non si dia in sostanza con tutto, che alcuni lo diano in pol

uere

uere alla quantità di dodeci grani: mà è meglio darlo in infusione così.

Recipe corticum radicum ellebori albi dram. ſ. ℥ vſque ad dram. i.
vini albi dulcis, vel iuris pinguis onc. 6. aniſorum ſcrop. i.
cinamomi ſcrop. ſ.
f. inf. per ho. 10. deinde colatura ſine expreſſione bibatur cum ſaccharo.

Parimenti le radici d'elleboro alla detta quantità ſi ponno ficcare in ℥n rafano, ò pomo, & laſciateui per hore dodeci ſopra le ceneri calde, dopoi mangiar il rafano ò pomo ſenza le radici.

Si può anco far vn mele elleborato in queſta maniera.

Recipe cort. rad. ellebori albi onc. i. ſ. ℥ vini albi lib. i.
f. inf. per hor. 10. & coletur ſine expreſſione, cui adde mellis lib. i. f. ſyr. ſ. ℞. de quo præbeatur vncia vna pro vice ℈.

Quando ſi vorrà venir all'vſo dell'elleboriſmo ſarà bene prima preparar'il corpo, acciò il vomito ſi faccia più facile, onde per tre giorni auanti s'onga la region dello ſtomaco con oglio di

man

mandole dolci, & con ſongia di gallina, ò medolla di ſtinchi di vitello. Si piglino brodi relaſſanti bolliti con malua, althea, vua paſſa, radicchio, fumoſterno, aggiontoui anco l'ſtimele per incider gli humori viſcoſi. Si dia queſto medicamento doppo pranſo hauendo il patiente mangiato cibi graſſi, & ontuoſi, & beuuto parimente brodi graſſi. Nell'atto del vomitare ſe ſi rẽde trauaglioſo ſi beua ſpeſſo del latte, acciò ſi rintuzzi la malignità del medicamento. Finito poi il vomito s'haurà da confortar lo ſtomaco di fuori cõ oglio di menta, d'aſſenzo, dinoci moſcate, di dentro cõ aromatico roſato, ò due fette di pane arroſtite, & bagnate nella maluagia. Tutte queſte coſe dunque ſi hanno d'auuertire circa l'vſo dell'elleboro, in vece de l'quale è più ſicuro l'vſo dell'antimonio preparato bene, ſi come inſegna il Mathioli ſopra Dioſcoride. Vi ſono altre megliori preparationi, che rendono l'vſo di queſto minerale ſicuriſſimo, & queſte s'hanno da cauare da gli autori c'hanno trattato di queſt'arte. Daſſi queſto medicamento in poluere, & in infuſione da

grani

grani quattro fin à otto. In poluere si piglia col zuccaro rosato, ò altra simile conserua, in infusione si piglia particolarmente nel vin bianco.

In questo loco non voglio lasciar di raccordare vna poluere candidissima, che prepara in Brescia con gran magisterio il Sig. Gio: Antonio Passarino huomo molto perito dell'arte spagirica, mediante la quale prepara anco altri medicamenti molto vtili in diuerse infermità, & etiandio per conseruar la sanità, onde vien da tutti (che lo conoscono) ammirato, & amato, & particolarmente dalla nobiltà Bresciana.

Questa poluere pigliata ò in sostanza con alcuna conserua, ò infusa nel vino alla quantità di sette grani prouoca gagliardamente il vomito, & anco il ventre senza alcun pericolo, & con l'vso di essa replicato si sono sanati maleficiati, ch'erano molto difficili da curarsi. Non dirò de mali naturali, à' quali può giouare, perche sono tanti, che questa materia vorrebbe per se stessa vn gran trattato. Ma è tempo hormai di lasciar i medicamenti vomitorij, & trattar d'alcuni altri, che dopò l'eua-

cuatione

euatione di tutto il corpo si deuono vsare, de' quali alcuni s'adoprano di fuori, & altri di dentro questi sono polueri, lattuari, conserue, acque, decottioni, stillati, pillole, giuleppi, confettioni, & simili: quelli si riducono à quattro capi, cioè bagno, suffumigij, inontioni, & amuleti. ò dite, cose, che s'attaccano al collo, ò ad altro membro. I cristeri anco s'aspettano al numero di quei che interiormente s'adoprano. Di ciascheduno donque d'essi trattiamo breuemente.

De' rimedij che si danno per bocca, dopò la purga. Cap. VI.

LE semenze d'herba Paris pigliate in poluere alla quantità d'vna drā ma per volta con brodo di carne, o altro licore accomodato per vinti giorni continui sanano gli ammagliati.

Ha ancora gran forza la seguente poluere pigliata al medemo modo.

Recipe sem. ruthæ capratiæ, ruthæ domesticæ, hypericonis ana dram. 6. sp. pliris arcot. Margaritarum p̄p̄ ana dram. 1. ſ. m. f. p. & diuidatur in viginti partes æquales, pro totidem diebus

bus continuis per horas 4. ante prandium cum aqua ruthæ, vel peoniæ, vel cum iure carnis.

Altra poluere.

Recipe sem. peoniæ, corallorum rub. p̃p̃. sp. diamusci dul. ana scrup. 1. misc. pro vna vice & sic pro alijs vsque ad xx.

Lodasi anco la polnere d'artemisia nel vino dramma vna per volta.

Lattouaro efficace.

Recipe succi hyperici clarificati lib. 1. saccari albi onc 8.
m. & f. syrupis 5. a. addendo in fine p. sem. hyperici, sem. herbæ paridis ana onc. vna. sem. ocymi, ruthæ ana onc. 5. granorum cocci baphicæ dram. 2. croci dram. 5. misce. & f. elleborum 5. a de quo cap. onc. 5. singulariter mane per hor. 4. ante cibum.

Lodasi anco la teriaca fina alla quãtità d'vna dramma per volta continuando per vn mese.

Conserua.

Recipe flor. ruthæ caprarię, hyperici, palmæ Christi ana onc. 4. sacchari lib. 3. f. conser. 5. a. Dosis est onc. 5. vsque ad onc. 1.

Acqua

Acqua efficaciſſima.

Rec. theriacæ finæ onc. 3. ligni aloes onc. 5. nucis muſch. cariophyllorum, cina. nomi ana dram. 2. vini maluatici lib. 3. m. f. infuſ. per dies tres, deinde deſtillentur in B. M. ponendo ad naſū alembici parum muſci ligati in petia. Doſis huius aquæ eſt dram. 1. cum aquæ peoniæ vncijs duabus. Si continui per quaranta giorni la mattina.

Stillato ottimo.

S'empiſca vn gallo di tre anni con le coſe infraſcritte, & ſi faccia bollire in lire 20. d'acqua, fin che reſti lire cinque, aggiongiui poi lire cinque di mal uaſia, di teriaca, & di mitridato ana onc. 1. mel aracardino onc. 6. ſi piſti bē il gallo, & ſi faccia di tutto à modo di ſalſa laſciandola coſi per tre giorni, & dopò ſi deſtilli in B. M. mettendo al naſo del lambicco vn poco di muſchio, & ambra ligati in pezza, ſi beue alla quantità di onze 4. ogni mattina.

Per empir il Gallo.

Recipe cimarum hypetici, Abſynthij, Artemiſiæ, Verbenæ ana manip. 1.
Origani, Squinanti ana pug. 1.
Rad. brioniæ onc. 1.

Ariſto-

Aristolochiæ rot. onc. 5.
Senæ or. onc. 2.
sem. dauci, Anisorum ana onc. 5.
Cinamomi dram. 2.
Nucis muscatæ, Cariophyllorum ana dra. 1. m. cõtunditur omnia crasso modo, quibus repleatur gallus, qui deinde bulliat, & destillatur vt supra dictum est.

Morselli.

Recipe sp. pliris arcot. dram. 1.
diamusci dulc. aromatici ros. diatrion piperein ana dram. 5. Zucchari albi onc. 5 cũ aqua peoniæ f. morselli onc. 5. pro singulis.

Pillole.

Recipe ligni aloes, cort. citri, sem. ocimi, sem. peoniæ, nucis muscatæ ana dram. 2. galliæ muscatæ scrop. 5. cum syr. de cort. citri f. massa pro pillulis. Dosis est dram. 5.

Giulebbe.

Recipe aquarum Chelidoniæ maioris. Artemisię Ruthæ, Fœniculi ana onc. 3.
Aquæ ardentis infusionis ligni aloes onc. 4.
Zucchari albi onc. 8. f. iuleb. 5. a. aromatizatum cum dram. 2. sp. aromat. rosati.
Dosis est onc. 2.

Del

Del Bagno. Cap. VII.

FRa i rimedij esterni, che s'adoprano per sanar i maleficiati il bagno tiene in principal loco, perche se si adopra al suo tempo con il debito modo reca molto giouamento: fassi donque nella maniera, che segue.

Recipe cineris oliuarum q. ſ. cum sufficienti quãtitate aquæ fluminis fiat lixiuium moderatę acritatis in quo parato bulliant res infrascriptæ.

Recipe ruthæ, sabinæ, hypericonis, palmæ Christi, artemisiæ, verbęnæ, aristolochiæ rotundę ana manip. 1. bullant vt supra, deinde in vase accommodato administretur balneum tepidũ, præmissa tamen eius benedictione cũ aquæ benedictæ aspersione. Maneat patiens in hoc balneo per horam circiter ante prandium, deinde egressus, & exiccatus inungatur totus, capite excepto, sequenti oleo.

Recipe ol. rutacei, de hypericone, amiggdal. dulc. ana onc. 1. vini albi onc. 2. m. pro toto corpore.

Si replichi questo bagno sei ò sette giorni continui, auuertendo però, che auanti, che s'entri in esso, s'hà da procurar il beneficio del ventre con vn cri

ſtero commune.

Si ponno anco preparare bagni con decottioni d'altr'herbe appropriate, aggiongendouene anco hora di fredde, hora di calde, conforme alla compleſſione dell'infermo, perche ſe ſarà di temperamento caldo, & ſecco, ſi douranno alle già dette aggiongere malua, violaria, lattuca, ſonco, endiuia, boragine, & altre di ſimil ſorte, ſe ſarà freddo, & humido vi ſi porranno camomilla, aneto, dittamo, nepita, pulegio, origano, & ſimili.

De' Suffumigij. Cap. VIII.

SOgliono gli Eſſorciſti quando qual che ſpirito ſi troua preſentialmente in qualche corpo, per più facilmente ſcacciarlo adoprar alcuni ſuffumigij, quai fanno riceuer à i patienti per le narici, & ſi fanno con i ſeguenti ingredienti.

Recipe Ruthæ, Aſteris attici, Sulphuris, Aſſæ fœtidæ ana onc. 2. miſceãtur, & piſtentur craſſo modo, quibus in ignem proiectis fiat ſuffumigium.

In altro modo.

Recipe ſeminũ hyperici, ruthæ, thuris ana

risana onc. 1. m. f. puluis ℞ ſuffumigijs.

Al medemo.

Recipe Thuris, Myrrhæ, Styracis calamitæ, Galbani, Laudani, Cariophyllorum ana onc. 1. muſci grana 2. miſce, & contundantur craſſo modo, & benedicta proijciantur in ignem benedictum pro ſuffumigio.

Delle Ontioni. Cap. IX.

OLtre à i ſopra poſti rimedij vengono anco ſpeſſo in vſo le ontioni, che ſi fanno, hora à tutto il corpo, hora à quelle parti, che offeſe ſi ſentono, & maſſime à gli occhi, alla fronte, à gli orecchi, al petto, al cuore, alle naricì, per il qual effetto ſi lodano l'oglio d'hyperico, il laurino, quello di ruta, de lateribus, l'oglio di gagate, di palmachriſti, d'artemiſia, di maggiorana, di gelſimini con fiel di coruo, & molti altri; ma ſopra tutti ſi loda il ſeguente.

Oglio per le Fatture, & Maleficij, freddure, & ferite.

Piglia oncie diſdotto di Trementina chiara eletta: oncie dodeci cera nuoua

nuoua grassa: oncie tre di vedro: oncie tre di sangue di drago fino in lacrime: & oncie sei di cenere di vite bugatata.

Si fà prima dileguare in vna cazza di ferro la cera tridata; & poi liquefatta, se gli mette dentro la trementina: & poi il sangue di Drago poluerigiato, & dopoi la cenere incorporando il tutto insieme con la spadola à lento fuoco, poi se ne facciano ballotine piccole, & si mettino in vna boccia storta lutata à destillare à fundo scoperto, & à lento fuoco sin che sia riuscito tutto l'oglio, il quale si separi del tutto dalla sua acqua che venirà prima che venga l'oglio nella sua distillatione.

Si vsa poi il detto oglio in questo modo.

Prima il patiente si confessera, & poi si communicarà, & si farà leggere da qualche valente, & pratico Essorcista per sette mattine cõtinue alla gagliarda gli Essorcismi, insegnati à leggere sopra li fascinati, & maleficiati dal R. P. F. Hieronimo Menghi nel suo libro detto il Flagello di Demonij, & nell'altro suo libro intitolato la Scoriada delli Demonij. & tra tanto faccia fare

l'oglio

l'oglio destillato sodetto: & di questo ne beuerà ogni mattina per vn mese continuo vn quarto d'onza, ò almeno mezo quarto per volta, insieme cõ vna taccetta d'acqua destillata di radice di ciclamine maggiore ò pan porcine come vogliamo dire, ò almeno di piantagine caldetta, ò tepida, ò fredda come meglio piacerà, & secondo che vederà che faccia più giouamento.

Oglio per li Maleficiati, cauato parte dalla Scrittura sacra, & parte da Autori approbatissimi.

Piglia foglie, & fiori di Perforata.
Selarea hortense.
Ruta, Iua, Saluia, Cime d'aneto.
Anagiri femina, Marrubio.
Fiori di Ginesta.
Foglie, & bacche di Lauro.
Verbena vna brancata per sorte.
Radice d'Elleboro bianco.
D'Imperatoria.
D'Angelica.
Di Peonia maschio, & sue semenze.
D'Aristolochia rotonda.
Di Bistorta vn'onza per cadauno.
Sughi freschi di radice di Brionia.

Di Perforata.
Di Ruta.
Di galega onze sei per ciascuno.
Maluasia libra vna.
Acqua di vita fina libra meza.

Si pistino le cose, che sono da pistare & s'infonda ogni cosa ne' sudetti licori misti per giorni tre, & dopò bollano vn poco in Bagno Mariæ, & poi si faccia colatura con forte espressione nel torchio.

Piglia la sudetta espressione, alla qua le aggiõgi oglio d'oliua sottile libre tre
Acqua santa libra meza.
Et in tutto questo licore si pongano le seguenti cose, cioè.
Noce moscata, Garofoli, Canella fina,
Cassia lignea,
Spico nardo.
Calamo aromatico onza meza p sorte.

Stiano in infusione per hore 24. & doppo bollano in Bagno Mariæ fin alla cõsumatione di tutto il licore, eccettuato l'Oglio, qual consumati gli altri licori, si deue colare con espressione.
Piglia dopoi quest'Oglio, alqual aggiongi
Incenso, Mirra, Belzoin, Storace calamita, Lau-

Laudano onza vna per ſorte.
Legno aloe, Roſe roſſe,
Zafferano dramme due per ſorte.
Ambra odorifera grani quindeci.
Muſchio orientale grani dieci.
Zibetto grani ſei.
Poluere di Cipro drāma vna e meza.
Solfo viuo.
Aſſa fetida grani quattro per ſorte.
Foglie d'oro numero ſette.
Si poluerizino ſottiliſſimamente queſte coſe, ma le gomme ſi diſfacciano cō il ſudetto oglio, & poi vi s'aggiongano le polueri, & con cera del Cerio Paſquale quāto baſta ſi faccia vnguento ſecondo l'arte, auuertendo à benedir ogni coſa ſaparatamente auanti che ſi componga l'Oglio, & poi compoſto ſi ritorni à benedire.

De gli Amuleti. Cap. X.

AMuleti ſi chiamano tutte quelle coſe, che ſi appendono all'ammaliato, ò ad altri per curarli, ò preſeruarli da ogni ſorte di male; & di queſta ſorte di rimedij era frequente l'vſo appreſſo gli antichi, qual anco da moderni è conſeruato. A queſti ſi ponno

ridurre tutti gli altri, che si pongono ò ne' letti, ò per le case, ò sopra gli vsci, ò in altri lochi. Poniamo dunque breuemente alcuni d'essi.

La Perforata portata adosso preserua da ogni sorte di Fatture, & Incantesmi, come afferma Theofrasto, & dall'effetto è chiamata Fuga dæmonum.

Il Corallo attaccato al collo prohibisce l'esser affatturato secondo Dioscoride.

La Squilla posta sopra la porta fa, che gli habitanti non possano esser ammagliati.

La radice di Brionia secca, & portata al collo impedisce ogni malia, come attesta Gordonio medico di gran nome.

Il medemo dicono far l'Artemisia, la Ruta, l'Aristolochia rotonda, la Verbena, il cuore di Volpe, il Buftalmo, la Sclarea, il Finocchio, la Palma christi, la Peonia, con le quali cose si ponno anco far profumi in tutta la casa, ò in altri lochi per scacciar ogni immondo spirito, & disfar ogni maleficio.

Oltre à i detti l'Antirrino appeso al collo

collo vogliono, che gioui molto per preseruarsi da ogni offesa fatta per via di malie.

L'Abrotano, la Betonica, la Ruta siluestre, la Centaurea, lo Scordeo, la Sabina, l'Artetatrico, la Tussilagine, la Saluia, il Marrobio, il Camepitio, il Ciclamino, il Lauro, la Galega, l'Imperatoria, & l'Angelica si lodano, & per appender al collo, & per farne suffumigij, & decottioni tanto per bere, come per far lauande, & bagni à tutto il corpo; osseruate però sempre le conditioni molte volte di sopra raccordate intorno alle varie complessioni de gli infermi, & anco alle varie infermità, perche nelle complessioni calde & secche, & ne' mali anco di simili qualità bisognerà guardarsi dall'vso delle cose calde, & secche, quale la maggior parte delle già poste di sopra; & se si vorranno vsare bisognerà temperar la loro calidità, & siccità con medicamenti contrarij. Per questa cagione dunque è bene anzi necessario vsar sempre il conseglio di qualche perito medico, & conforme alli Canoni

medicinali trattare queste sorti d'infermità, le quali se ben sono fatte de cause sopranaturali, cioè da maligni spiriti, tuttauia esse sono naturali, & ogni volta, che si leui l'attione del demonio, ch'essercita ò nel mantenerle, ò nel rinouarle, si ponno con soli medicamenti naturali curare, si come anco l'altre infermità. è però sempre bene aggiongere a i medicamenti le benedittioni: perche l'effetto, se bẽ naturale participa sempre delle conditioni della causa, da cui è deriuato, si come anco la piaga fatta dallo strale venenato partecipæ del veleno.

Hora c'habbiamo in vniuersale trattato della cura de i maleficij, restarebbe trattare in particolare di ciaschedũ male, che per vie malefiche s'introduce ne'i corpi humani; ma perche habbiamo fin dal prĩcipio promesso la breuità & volendo discorrer de'detti mali ad vno ad vno il trattato verrebbe ad esser molto longo, bastino le cose dette, & tanto più che da esse si può con giudicio cauare la cura d'ogni mal particolare, osseruata però anco vna buona, &

na, & esquisita regola del viuere da esser prescritta dal Medico; Ma sopra tutte l'altre cose l'infermo frequenti l'Orationi, i digiuni, i santissimi Sacramenti, & altre diuotioni, che con l'aiuto di Dio otterrà la sanità, ò non ottenendola pensi, che Dio per questa via vuole essercitarlo per farlo acquistar il Regno Celeste, alquale nostro Signore per sua misericordia inuij tutti, accioche colà sù arriuati godendo quell'infinito bene lo lodiamo eternalmente.

Il fine della Terza Parte.

TRACTATVS

De optimo, & antiquissimo vsu sacræ Benedictionis,

Et ad res omnes benedicendas variæ Orationum formulæ.

Virtus Benedictionis Sacerdotum, & parentum.

IMponebant manus super illos. Lucæ 4. Matth. 8. Marc. 1.

Non est paruipendenda Sacerdotum benedictio, in nomine Domini. Num. cap. 6. D.

Loquere Aaron, & filijs eius; sic benedicetis filijs Israel, & dicetis eis.

Benedicat tibi Dominus & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui.

Conuertat Dominus vultum tuum ad te, & det tibi pacem.

Inuocabuntque nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Immo, & parentum.

Benedictio patris firmat domos filiorum.

Maledictio autem matris eradicat fun-

damen-

damenta.

Hinc summo studio parentum antiqui requirebant, & procurabant benedictionem, nec sine fructu Iacob nescio patre, fratris eripuit benedictionem. Gen. 27 48.

DOnum conferendæ sanitatis, siue curationis esse donum supernaturale, & gratiam gratis à Deo datam hoc certa fide tenendum ex Diui Pauli verbis dicentis. 1. Corinth. 12. Alij gratia sanitatum in vno spiritu, alij operatio virtutum, &c. hæc autem omnia operatur vnus atque idem spiritus diuidens singulis prout vltis.

DE BENEDICTIONIBVS.

BEnedicendi vocabulum varie in sacris literis accipitur. Nonnunquam per antiphrasim sub contrario sensu vsurpatum inuenitur, pro maledicere, atque execrari. Sic enim interpretantur illud vxoris Iob: Benedic Deo, & morere. Aliquando significat laudare, vt Psal. 33. Benedicam Dominum in omni tempore, semper laus in ore meo. Aliquando idem est, ac gra-

tias agere, vt Deuter. 8. Benedicas Domino cum saturatus fueris Sæpius verò importat; imprecari, vel tribuere alicui bona. Hoc significatu legimus, Deum primis parentibus benedixisse, Genes. 1. Et benedicendi quasi formulam tradidisse in Numeris c. 6 cum Moisem alloquens populo suo, sub trinæ inuocationis mysterio, sic benedici iubet: Benedicetis filijs Israel & dicetis illis: Benedicat tibi Dominus, & custodiat te, &c. & passim eadem significatione occurrit in veteri scriptura, præsertim in Genesi 27. & 48. 4. Reg. 4. nec certe paruipendendæ sunt huiusmodi benedictiones; legimus enim benedictiones Patriarcharum, Prophetarum, & multorum aliorum Sanctorum hominũ longe efficaciſſimas fuisse: nec mirum, cum efficax sit Sanctorum spiritus propter inhabitantem Deum in ipsis. atqui & hinc facile colligitur, haud contemnendas esse parẽtum, & quos parentũ loco habere par est, Sacerdotum, & piorum hominum benedictiones, quod & maledictiones sæpe à Deo exauditas videamus, cuius rei exempla petere licet ex Cæsario

lib. 5.

lib. 5. cap. 11. 12. & 26. ex Metraphraste 7. Februarij in vita S. Partenij: ex Surio sub die 25. Maij in vita S. Zenonis martyris: ex Iacobo Spirensi scriptore vitæ S. Helisabeth Reginę Vngariæ capit. 30. eiusdem vitæ: ex veteri Testamento lib. 4. Reg. cap. 2. & 5 & ex Nouo epistola prima ad Corinth. cap. 5. & prima ad Timotheum cap. item primo; vt verissime à Sapientissimo Salomone in Ecclesiastico cap. 3. dictum sit: Honora patrem tuum, vt superueniat tibi benedictio à Deo: & benedictio illius in nouissimo manet: Benedictio patris firmat domos filiorum, maledictio autem matris eradicat fundamenta. Illud etiam hic obiter obseruandum puto, Sanctos homines non ex vltionis voto, sed amore iustitiæ aliqua maledicere; item sæpius iniustas malorum imprecationes meritò in ipsos imprecantes recidere, vt in Gratiani Decreto notatum est, causa 24. quæst. 3. cap. Cum ergo. & cap. Cum sancti viri. Sed iam ad eam significationem, quæ de nobis sermo institutus est, videlicet, cum Benedicere idem valet, ac consecrare, & sanctificare, vt

Gen. 2. Benedixit diei Sabbathi, & Lucæ cap. 9. Acceptis quinque panibus, & duobus piscibus, respexit in cœlum, & benedixit illis. Quamuis enim iuxta D. Pauli dictum (1 Timoth. 4.) omnis creatura Dei quatenus est a Deo, bona sit: tamen, vt idem Apostolus idem testatur, etiam per verbum Dei, & orationem sanctificatur. Ac optimo quidē Ecclesiæ instituto munus hoc creaturas benedicendi peculiariter ad viros Ecclesiasticos, siue Deo consecratos pertinet: etsi non semel, & homines laici rebus abs se benedictis per multa perfecerint admirabilia. Solet namque, vt Diuus Ambrosius ait in epist. ad Galat. capitulo quarto prospere procedere quicquid simpliciter in Dei deuotione fit; nec temere D. Paulus 1. Timoth. 4. affirmat valere ad omnia pietatem. Sane Sacerdotes etiamsi mali sint, tamen pro officio suæ dignitatis gratiam transfundunt, vt testatur Diuus Augustinus libro Quæstionum veteris, & noui Testamenti: idque etiam authoritate Domini probatur, quod enim a Domino Aaron Sacerdoti dictum est, omnibus Sacerdotibus

tibus dictū videtur. Num. 6. Eccl. 36. d.c. 1. quæst. 1. cap. Dictum est. Vos ponite nomen meum super filios Israel, & ego benedicam eis.

Cum autem contingat aliquando benedici, & sanctificari homines, aliquando res inanimatas, nos hic solùm de creaturarum inanimatarum benedictione verba facere instituimus; nec tamen in animo habemus creaturarū benedictiones à superstitionis suspicione pluribus vendicare, cum id diligentissime contra hæresum propugnatores, & ecclesiasticorum rituum irrisores peractum sit a quamplurimis doctissimis viris, maximè verò à Sacerdotibus Societatis IESV Petro Thyræo libro de Dęmoniacis par. 3. cap. 45. & de locis infectis parte item 3. cap. 69. & 70. & Martino Delrio tomo 3. Disquisitionum Magicarum cap. 2. & 3. Quare nos hic alijs pro hac re plurimis argumentis omissis, aliquot duntaxat exempla proferre statuimus, quę optimè non minus indoctam, quam inopiam quorumdam arrogantiam obtundent, qui de hoc veteri, & receptissimo Ecclesiæ more temere obloquuntur.

quuntur, nam cum ex his exemplis videre liceat, Deum ipsum creaturarum benedictioni attestatum esse, infinita, per res præsertim a Sanctis viris benedictas, præstando miracula; quis sanus ritum hunc appellare superstitiosum audeat?

Sed, antequam longius progrediar, adnotandum est, huiusmodi admirabiles effectus non rebus, ipsis benedictis ab Ecclesia attribui, vt falso calumniantur hæretici, sed acceptos referri Deo, qui fidelium pia vota non reijciēs per hasce res, vt per mortale instrumētum, etiā miracula operari dignatur; atque vt superstitiosum est, credere has res externas efficientem causam horum plusquam naturaliū effectuū: sic pietatis est: in rebus ecclesiastico ritu benedictis diuinę benedictionis gratiam ægnoscere. Quòd si non sēper Benedictiones sperati effectus consequūtur, plures huius rei iustæ causæ assignari possunt. Prima, quia non eadem ratio est benedictionum, quę sacramētorum; consequuntur hęc suos effectus necessariò, propterea quòd ex diuina institutione certa, & efficacia sunt si-

gna

gna gratiæ cælestis; at benedictiones nulla promissione diuina firmatæ sūt, nisi ea, quæ Orationi adiuncta: Quæ petieritis, accipietis, &c. quo fit, vt infallibiles non sint harum affectus. Accedit quòd non omnibus omnes gratias Deus velit esse communes, Alij, inquit D. Paulus 1. Corinth. 12. datur gratia sanitatum, alij operatio virtutum, alij prophetię, alij discretio spirituum, alij genera linguarum, alij interpretatio sermonum. Verum præcipuæ huius rei causæ videntur, quòd aut ob nostra peccata, vel modicam fidem, ac spem indignos effectu nos præstamus; aut quòd Deus velit afflictionibus nos a peccatis abstrahere, ac patienti meritum adaugere, & spectantibus patientiæ, aliarumque virtutum specimen præbere. Verum iam ad exempla, & primum de aqua benedicta.

Magnam locustarum vim omnia consumentem hac aqua profligasse B. Aphratē narrat Theodoretus. S. Narcisus, qui Seueri, & Antonini Imperatorum tempore, Hierosolymæ Episcopus fuit, infusam luminaribus aquam, benedictione in oleum conuertit, vt refert

fert Eusebius lib 6. Histor. Eccles. cap. 5. & 6. De Iosepho quodam Epiphanius Hæresi 30. scribit, cum adhuc ille Iudæus esset, insanum quemdam, ab eo per aquam cruce signatum, sanitati restitutum; item eundem iam Christianum, Crucis signo, & hac precatione: In nomine IESV Nazareni, quem crucifixerunt patres mei, fiat virtus in hac aqua ad reprobationem omnis incantationis, atque magiæ, ad efficaciã potentiæ ignis, ad perficiendam domũ Domini: aqua benedixisse, eiusque aspersione fornaces ab incantationibus liberasse. De femina, quæ magicis præstigijs in equam transformata putabatur, Palladius testatur, cum B. Macharius aquam benedixisset, superque caput eius precatus fudisset, fecisse, vt quod erat, omnibus videntibus fœmina videretur B. Theodorus Archimandrita noxas omnes aqua benedicta solebat repellere, etiam morbos a Dæmonibus illatos, vt a Phentino illo, qui obuius Dæmoni in forma canis solo illius hiatu in grauissimam ægritudinem inciderat: vt à Theodori cuiusdam tribuni domo, in qua homines, &

animan-

animantia omnia à spiritibus nequam variè infestabantur. Rem pluribus narrat Georgius Presbyter in vita ipsius. Quintianus Auernæ Episcopus domũ Hortensij cuiusdam, in qua febris omnes corripuerat, hac aspersit, & mox sanitas secuta est, ita Gregorius Turonensis in eius vita. Hac morti proximum filium Eueliæ mulieris Antiochenæ liberat, & sanitati restituit. B. Chrysostomus, teste Metaphraste 13. Nouembris: quemadmodum iam extremis corporis partibus mortuum famulum Comitis cuiusdam Anglicani Guitberus Hyberniæ Episcopus, vt in eius vita habet venerabilis Beda. Sanauit hac paralyticum S. Brigida apud Surium in eius vita; febri, & difficultate partus laborantes D. Bernardus, vt in eius vita scribit Bernardus Bonauallensis lib. 2. capit. 3. Sed & idem S. Bernardus, & S. Eligius Nouiomensis Episcopus, & S. Laurentius Dunelmẽsis, & S. Annon Archiepiscopus, & S. Maclonius, alijque complures sæpe Dæmones hoc rore profligarunt, vide Surium in eorum vitis. Dæmonium Moguntinam ciuitatem, & vicinos incolas

colas præstigijs iam triennium infestans, tandem Sacerdotes Litanijs, & aqua benedicta abegerunt, teste Sigiberto anno 858. Eodem modo Mogũtiæ domum quandam liberatam esse scribit Bernardinus Crucius in vita Ludouici II. Imperatoris. Meminit in vita D. Gregorij Magni Ioannes Diaconus Monasterij per eiusdem aspersionem à Dæmonibus liberati. Diuus Malachias prægnanti mulieri, quę iam solemne pariendi tempus prætermerat, benedicta potione partum adcelerat; & aqua item benedicta mulierẽ phreneticam, & Dauidis Scotiæ Regis filium, alioſque complures a grauissimis morbis liberauit. Vide eius vitam apud Lipomanum: sed non prætermittenda sunt recentiora illa exempla à Martino Delrio Iurisconsulto, & Sacerdote Societatis IESV inter aliquot alia relata, loco antecitato. Rigæ anno 1583. Ruteni cuiusdam hæretici domos miserè à cacodæmone infestas Sacerdos è Societate aqua benedicta, thureque adhibitis expiauit, quo exorcismo omnis tumultus Dęmonum cõquieuit. In Mexicana prouincia sedes

etiam

etiam Pascuaræ Societas nostra (refero ipsa Martini verba) posuit. ibi circa annũ 1587. erat Indæ fœminę puer, quem cunctis noctibus, cum cubaret, eripi sibi à latere sentiebat, deinde reponi, quò raperetur ignara. ipse puer interea, vitali spiritu in dies egesto, lenta tabe properabat ad finem. huic puero salutare fuit in ædem sacram deduci, & lustrali aqua, adhibitis comprecationibus sacris, adspergi. Sequenti anno octuagesimo octauo viro cuidã Treuiris mulier rustica nescio quid ouorum offerebat: excepit pileo pedissequus, mox pileum ouis expositis imponit capiti, & statim vsque adeò vexari cœpit dolore, vt penè desiperet: confugit nescius quid ageret in ædem sacram, incensum caput immergit in vas promptum aquæ lustralis, conualescit; maga comprehensa in quæstione dixit, oua sic fuisse venenata, vt gustantibus interitum, extuberationem tangentibus essent paritura Mustipon ti anno 1593. Virgo ætate prouectior tot incita furijs, vt obsessa diceretur, recitatis à Sacerdote nostro Litanijs: infecta altera maleficijs, epota salutari aqua:

aqua: alia vexata à maligno ſpiritu appenſa ad collũ ſacra cera cœleſtis agni, ad ſe redire mox, & cõfeſſæ deceſſere è vita, cum eſſent precibus intentæ. Franciſcus Lopezius Gomara quoque teſtatur, Dæmonum ludibria, & appariciones apud Indos tribus potiſſimũ remedijs diſcuti, & depelli ſolita efficaciſſime: Venerabilis Sacramenti Euchariſtiæ præſentia; Crucifixi imaginibus illatis: & aquæ benedictæ aſperſione, idque non ſemel ipſos cacodæmones Indis confeſſos. Lege Hiſt. Mexicanæ cap. 235. idem de eadem aqua legitur lib. 2. Epiſtolarum de rebus Iaponenſibus, epiſt. 1. Itaque veriſſimè dici putamus.

Huius aquæ tactus depellit dæmonis actus.

Verũ iam aliarum rerum exẽplis breuiter nos expediamus, ne tædio ſimus, ſi & in reliquis parẽ copiã afferamus.

Exempla Olei benedicti.

OLEO igitur non ſolemniter, ſed obiter, vt ſe res offerebat benedicto feliciſſime ad ſanitates impertiendas, & exterminanda dæmonia vſos legimus quàm

quàm plurimos, vt de D. Hilarione, apud B. Hieronymū; de D. Martino, apud Seuerum Sulpitium, in ipsorum vitis; de Monacis Ægypti, apud Rufinum lib. 2. cap. 4. de S. Launomaro, apud Surium 19. Ianuarij; de S. Partenio, apud Metraphrastem 7. Februarij, de B. Auxentio, apud eundem 14. Februarij; de Sãcto Vvinuualoco Abbate, apud Sur. 5. Martij; de S. Theodoro Cœnobiarcha, apud Metaphrastem in eius vita.

De pane benedicto.

Vsus est autem pane benedicto in curandis morbis D. Hilaron, authore B. Hieronymo; Vsus B. Elphegus Cantuariensis in Danis sanandis, author Osbernus in eius vita: & S. Vvolphelmus Abbas in morbidæ fœminæ curatione, referente Cõrado eius discipulo in ipsius vita, & B. Hildegardis ab improbo amore nobilem puellam Treuirensem liberauit, vt in eius vita Theodoricus Abbas lib. 3. cap. 9. & S. Marcellus Abbas Eugenij cuiusdã vxorem ex ipso mortis limine in vitam reduxit, vt narrat mense Decembri Metaphrastes.

De

De Agnus Dei.

De cereis imaginibus, quas ab effigie impressa Agnus Dei vocamus, & quæ à summo Pontifice benedicũtur, liber extat Vincẽtij Bonardi; multa item de admirãdis ipsarum effectibus collegerunt Petrus Matthæus in 7. Decretalium, Martinus Delrius, & Petrus Thyreus locis supra citatis.

De Sale.

Salis benedicti meminit Gregorius Turonensis in vita Sanctæ Monegundis, quæ anno Domini 560. vixit: Rogabatur illa, vt quia mortua infirmis (quod viua fecerat) mederi non posset, oleum, salẽque benediceret, quę ægrotantibus benedictionem flagitantibus ministrarentur; paret votis, & quidem cum plurimorum emolumento: quoniam, vt idem Grogorius loquitur, de memorata benedictione multi post eius transitum ægroti incolumitatis beneficia sunt experti.

De Campanis.

Pulsationem Campanarum Catholico ritu benedictionem (non enim, vt Hæretici blatterant, campanæ baptizantur) Dæmonibus adeò infestam, &

inimi-

inimicam esse, vt ab ijs excitatę tempestates vel ingruentes impediantur, vel iam exortæ sedentur, & aliò auertantur rectè docuit Concilium Coloniense cap. 14. & rationibus, atque exemplis confirmat Delrius libro, & capite prædictis.

De Herbarum benedictione.

Rectè etiam idem Coloniense Concilium in explicatione primi præcepti Decalogi admonet, nó sine magna ratione veteri more ab Ecclesia ramos in die Palmarum benedici; neque damnandam esse cõsuetudinem illam, qua Christiani tempore tristi rebus externis, veluti Cereis, Aqua, Sale, Floribusq; benedictis vsi sunt, quaq; herbas per inuocationem diuini nominis consecratas brutis etiã animalibus ignota lue laborantibus comedendas præbent: modo tamen omnis cessat superstitio, hoc est, si in has res externas nullam fiduciam conijciamus, sed tãtum potentiæ verbi Dei per earum vsum admoneamur, & fide nominis diuini excitemur. nam non temere in Actis Apostolicis cap. 19. refertur, fideles liberatos à morbis, si vel semicinctia,

vel

vel ſudaria ab Apoſtolis recepiſſent. Certè & Concilium ſub Martino Papa habitum, etſi acerrimè prohibeat in herbarum collectionibus quaslibet incantationes attendere probat tamē, ſi herbis cū Symbolo diuino, aut Oratione Dominica vtamur, vt tantum Deus omnium creator, ac Dominus honoretur. ipſa Concilij verba citat Gratianus in Decreto cauſa 26. quæſt. 5.c. Non liceat.

De Pijs Scriptis.

In rerum benedictarum ordinē referri poſſunt etiam pia ſcripta, & amuleta ſacra ad collum appenſa, vt Symbolum Apoſtolicum, Initium Euangelij Diui Ioānis, vel Pſalmi alicuius particula. Quibus rebus, & olim vſi multi; & ſcribit Emanuel Coſta (Comment rerum Indicarum) Hormutij noſtris temporibus hoc pacto Dæmonem ex energumena pulſum. De Sancto itē Eugenio Abbate legitur, quòd rogatus, vt puellam ab immundo ſpiritu liberaret, primum quidem multam ad Deum orationem fuderit, deinde breuem exorciſmum ſcripſerit, obſigna-

signarit, & collo puellæ alligari mandarit: Dæmonium vero decesserit antequam ad puellam exorcismus esset perlatus. Vide Surium tom. 1. in Ianuario. Simile quid de S. Bernardo in eius vita cap. 4. lib. 2. habetur. expulerat ille secundo ab obsessa quadam spiritum nequam, quia vero verebatur, ne se discedente rursus miseram ingrederetur, hunc ipsius collo affixi exorcismum. In nomine Domini nostri IESV CHRISTI præcipio tibi dæmon, ne hanc mulierem ingrediaris.

Porrò de exorcismis plurima scitu dignissima apud Thyreum, & Delriū.

Duas autem conditiones idem eruditissimus Delrius adnotat à B. Thoma 2. 2. q. 96. art. 4 exigi, vt huiusmodi amuletis sine crimine vtamur. Prima est, vt pijs verbis nihil superstitiosum admisceatur, verbi gratia, si fideret quis figuræ, coloriuè literarum, vel modo scripturæ, vel materiæ membranæ, vel atramenti. Secunda conditio, vt recta sit gerentis intētio, veluti, si pius verborum sensus obseruetur, spes verò figatur in Deum, idque fiat vel ad professionem fidei veræ, vel ob alium piū,

& sanum finem, effectusque à diuina potentia sub eius beneplacito expectetur. Sed ista satis, aut nimis multa pijs; impijs nihil satis, vt credant: quidquis plus satis, vt nauseent.

De vsu signi S. Crucis ĩ Benedictionibus.

ETSI alio libello, quem de Oratione edidimus, pro occasione de Crucis, atque eius signi virtute non pauca collegimus: tamen cum in benedictionibus, de quibus hic nobis sermo institutus est, receptissima sit Cruci signatio: non putamus à proposito esse alienũ, si & hic aliqua de eodem Crucis signo adnotaremus, & quàm vetus sit illius vsus in Ecclesia, quàm solemnis in Benedictionibus, & quàm minimè frustra à fidelibus religiosè frequentatus breuiter exponeremus. Et quidem, cũ Crucis signum duplex sit, alterum permanens, siue constans, quod aut in plano colore pingitur, aut ex ligno, aliaue solida materia effingitur: alterum transiens, quod manu in aere formamus, & mox vbi formatum est, esse definit: nos hic peculiariter de transeunti lo-

unti loquimur, quòd ipso in benedictionibus vtamur, sed tamen, quæ dicentur, facile vtriq; accómodari possunt: Vtrumq; enim, etsi non eadem planè ratione, Crucem, hoc est, illud ipsum lignum, in quo Dominus salutem nostram operatus est, sensibus offert; & vtroque veteri more Ecclesia vtitur, tanquam instrumento, quo Christi passionis memoria fidelibus refricatur, & quod Deus ad declarandum ineffabile Redemptionis mysterium in Cruce perfectū admirabili virtute cum ad alia multa, tum præcipuè ad profligandos Dęmones illustrauit. Huius porrò signi, quod transiens dicimus, & quo dupliciter homines vtuntur, aliquando enim illud sibimet ipsis imprimunt, vt cū pietatis studio Cruce vel frontem, vel pectus, vel os muniunt: aliquando alijs à se, vt fit in sanctamētorum, maximè verò Baptismi, Confirmationis & Extremę vnctionis administratione, & quando fideli populo in Ecclesia ab Episcopis, & Sacerdotibus benedicitur; Huius, inquam, transeunti signi antiquissimū esse vsū, satis declarant, qui ex traditione Apo-

stolica esse docent, nimirum Tertulianus scriptor non contemnēdæ authoritatis, & qui vixit paulo post tempora Apostolorum in libro de Corona Militis, & D. Basilius libro de Spiritu sancto, denique communis Ecclesiæ Doctorum consensus.

Vsus signi Crucis in benedictionibus frequentatissimus.

Quam verò vsitata sit Benedictionibus crucisignatio disertè probatur à D. Ambrosio, qui libro de his, qui mysterijs initiantur cap. 3. docet, aquam, nisi signo Crucis prius sacretur, nullū habere vsum in Ecclesia; & à D. Augustino, qui sermone 119. de tempore, inquit: Hoc signo Crucis consecratur corpus Dominicum, sanctificatur fons Baptismatis, initiantur etiam presbyteri, & cæteri gradus Ecclesiastici, & omnia, quæcunq; sanctificantur, hoc signo Dominicæ Crucis cum inuocatione Christi nominis consecrā tur; & tractatu 118. ad finem cap. 10. Ioannis; signū Crucis, inquit, nisi adhibeatur siue frontibus credentium, siue ipsi aquæ, qua regenerantur, siue oleo,

oleo, quo Chrismate vnguntur, siue sacrificio, quo aluntur, nihil eorum rite perficitur. Sed & sanctissimus ille Patriarcha Iacob vsum hunc signi Crucis in benedicendo diuinitus præfigurauit, cum moriens benedictionis dandæ gratia extendens manus, non sine magno mysterio, dexteram posuit super caput Ephraim, quem ad siniſtrū latus habebat, siniſtram super caput Manasses, qui dextera in parte positus erat; & sic Crucis figura brachijs expressa illis benedixit, vt habetur in Gen. cap. 48.

Cæterum verissimè dictum videbitur, non frustra, aut sine causa hoc signo religiosissimè vsos fuisse maiores nostros, si veterum historias repetamus, & quas res Deus per illud perfecerit diligentius expendamus: nam incredibilia propemodum sunt, & infinita prodigia, quæ solo Crucis signaculo sunt perfecta.

Qui Authores de Crucis signo multa scripserint.

Quorum maximam copiam ex professo collegerūt R. F. Cyprianus Vber-

tus ex familia Dominicana in quinque libris, quos de Cruce Italico idiomate scripsit, singillatim verò libro primo capite tertio ab vltimo, & libro quarto per totum: & eruditissimi viri Societatis IESV Iacobus Gretserus lib. 3. de S. Cruce; Petrus Thyreus libro de Dæmoniacis cap. 44. & de locis infestis cap. 68. & Martinus Delrius tomo 3. disquisitionum magicarum, lib. 6. c. 2. sectione 3. Apud hos igitur inter alia præclara de Cruce legere est, ad ipsius signum præsertim à viris sanctitate conspicuis factum, non semel profligatos esse morbos.

Prodigia Cruci signatione perfecta.

Traditum videndi vsum cæcis, audiendi surdis, mortuos ad vitam reuocatos, haustum sine detrimento venenum, liberatas mulieres, & regiones sterilitate: fontes repente ex humo excitatos: aquas in vinum conuersas, fratros fluminum, marisque impetus, sedatas aeris tempestates, repulsa fulmina, extincta incendia, interfectas, & domatas immanes beluas: deiecta, & confracta simulacra, montes auulsos, atque translatos: concita vincula, hostes

ſtes proſtratos: afflictos, atque exactos dæmones; dæmonum, & magorũ præſtigia ſublata: depulſa animi vitia: cõſeruatas, aut reſtitutas virtutes; denique innumera allata beneficia. nec, vt puto, ineptum fuerit, ſi ex tam magna exemplorũ ſylua nonnulla hic ſubiungam, quòd illorum voluminum non omnes copiam habeant. Refert igitur Palladius in hiſtoria Luſitana c. 2. ſenẽ quemdam, cum in puteo aſpidem vidiſſet, ſigno Crucis puteum muniuiſſe, ac deinde ſine timore aquam hauſiſſe, & hauſtam ſine vllo detrimento bibiſſe. alium item fuiſſe (id cap. 54. habet) qui ſigno Crucis munitus in medijs flammis lungo tempore perdurarit. legiſſe etiam ſe librum Hippolyti de virgine, quæ cum corporis ſui copiam Iudici negaſſet, in proſtibulũ detruſa libera Crucis ſigno euaſit, vide cap. 149. Hoc ſigno Macarius Patriarcha Antiochenus in Bauaria morbos pepulit: Mechlinię incendium extinxit: Tornaci ſeditionem cõpeſcuit, vt tradidit Antonymus in eius vita, qui ante annos amplius quingentos ſcripſit. Benedictione huiꝰ ſigni Theo-

dorus Archimandrita veneficiũ Theo dori Magi vitauit, feras cicures reddidit, sæpe dæmones expulit, solitas frugum calamitates auertit, & nequã spiritꝰ certis locis includebat, & signo Crucis locum obsignabat, ne cui nocere possent, deinde teste Georgio eius discipulo in ipsius vita apud Surium mense Aprili. Eodem signo S. Vincentius (fax illa clarissima Ordinis Prędicatorum) varios morbos curauit, Gulielmo mercatori cæco lumen, Strateo surdo auditum, mulieri mutæ vocem restituit; interfectum iuuenem, aliosque demortuos ad vitam excitauit, vt habet Leander lib. 5. venenum Cruce signatum sine vlla salutis iactura hauserunt Sanctus Ioannes Euãgelista, vt in eius vita legitur, Sabinus Episcopus de quo meminit D. Gregorius in Dialogis, Iulianus antistes Bostriensis, de quo Sophron. in prato spirituali. Incendium sęuissimum, quod Rhemis diabolus excitarat, Sanctus Remigius signo Crucis extinxit, habet id Hincmarus in eius vita. Testatur Theodoretus per Iulianum, & Martianum martyres ingentes Dracones signo Crucis occisos

occisos esse. Sanctos item Aphraatem, & Macedonium Petrum, & alios complures eodem signo varios morbos sanasse. Experti sunt eiusdem signi vim planè diuinam in depulsione dæmonũ, & profligatione Magicorum operum. D. Bernardus, vt sæpissime in eius vita legitur apud Surium tomo 4. S. Catharina Senensis, vt docet Diuus Raimũdus in vita eiusdem, apud eundem Surium tomo 4. S. Margarita teste Metaphraste, D. Calupanus teste D. Gregorio Turonensi, qui memoria dignam rem narrat in ipsius vita apud Surium tomo 2. Maximus Regiensis teste Dinamio Patricio (apud Surium in Nouembri) qui miras dæmonum præstigias, & vnico hoc telo partam narrat victoriam. Expertus eandem vim sanctissimus vir Antonius, qui hoc armorum genere omnibus immundis spiritibus fuit terribilis, & contra omnes terrores solo Crucis signo iubebat securos esse Monachos, vt B. Athanasius in eius vita docet, & B. Hieronymus in vita Pauli. Expertus S. Eligius Nouiomensis qui vt refert S. Audoenus eius æqualis lib. 2. vitæ Eligij cap. 16. docebat hoc

suos his verbis: Christiano nec augu-
ria, nec alia quælibet figmenta possunt
officere, quia vbi signum Crucis cum
timore, & fide Dei præcesserit, nihil ibi
inimicus nocere poterit. Expertus D.
Gregorij Neocæsariensis Diaconus ille,
qui Crucis signo munitus exiuit no-
ctu incolumis ex balneis inter innume-
rabilia spectra, ex quibus nemo eorũ,
qui noctu intrasset, vnquam viuus ex-
iuerat, vt scribit Gregorius Nyssenus
in vita Neocæsariensis. Notissimum
autem est Constãtinum illum Magnũ
in hoc signo hostium exercitus profli-
gasse; de cuius rei historia pulchra apud
laudatissimum authorẽ Cæsarem Ba-
ronium Annalium Ecclesiasticorum.
Quid verò quòd & homines à Christia-
na religione alieni huiusce vim signi
manifestò sæpe experti sunt? Iulianus
enim Imperator cum aliquando Dæ-
mones magicè euocasset, & sibi illos
machinari necem videret, pro Chri-
stianorum consuetudine ipse abiura-
tus Christianus se Cruce aduersus ip-
sos muniens, conseruatus est quemad-
modum oratione in eundem scribit
Nazianzenus. Turcas autem, & Per-
sas à

sas à sæuiente peste tẽpore, quo Mauritius Imperator rerum potiebatur, liberatos fuisse, quòd à Christianis edocti Crucis signo frõtem consignassent, literis cõmendauit Nicephorus lib. 18. cap. 2. historiæ Ecclesiasticæ. Refert itẽ S Gregorius lib. 3. Dialogorum cap. 3. de quodam Hebræo historiã non omittendam; is cum aliquando noctu in quodam Apollinis templo permansisset, magnamque media nocte in eandẽ ædem Dæmonum confluxisse turbam conspexisset, timore perterritus, Crucis signaculo se munijt, vtpotè quo felliciter aduersus cacodęmones Christianos vti audierat, adeoq; se his armis contra eorum impetus tutum reddidit, vt cum ipsum illi deprehendissẽt, violare, vt enitebãtur, non potuerint, immo fugam arripere coacti; fugientes exclamarint: Veh, veh: Vas quidem vacuum, sed signatum.

Dæmonum, & Magorum testimonium pro Cruce.

Iterum addamus his exemplis etiã dæmonum ipsorum, & maleficorum hominum publicam confessionem; Il-

los enim sese Crucis non posse vim sustinere sæpissimè confessos esse, passim legitur in Sanctorum rebus gestis; ac, vt de alijs taceam, fatentur hoc dæmones expulsi à Sancto Petapio, vt est apud Metaphrastem clamantes: Vere terribilis es ò Nazarene, verè terribilis es, & vbique in omnes obtines imperium. Quo ergo proficiscar? si in desertum, si in ciuitatem, si vbicunque duxerit aliquis, tu illuc præuenis sola Crucis figura, solo tuo nomine nos expellés? Venefici verò, dum quæstionibus subijciuntur, testantur, se cum dæmonibus deuouerent, non prius receptos fuisse, quàm Crucem cóculcarint, fidemque obtrinxerint, se illam, & Seruatoris nomen odio, & contemptui perpetuo habituros esse, quemadmodum huiusmodi confessionem se, dum Inquisitorem ageret, à multis lamijs, & maleficis audiuisse, & in quamplurimis ab alijs Inquisitoribus formatis, vt vulgò aiunt, processibus, legisse testatur ante citatus R. F. Cyprianus Vbertus lib. 4. de Cruce capit. 32. vbi etiam, vti rem adnotatione dignam, scribit, se apud omnia dicta acta reperisse; creaturas Crucis signo obsignatas, à strigibus, &

magis omnino lædi non posse.

Meritò igitur, Crucem ad pellẽdos dæmones salubérrimum remedium cũ Basilio: murum inexpugnabilem cum Antonio: telum dæmonibus formidabile cum Eutychio, validissimam Christianorum armaturam cum Ephrem: & cum Augusto Constantino, trophæũ mortis, & immortalitatis symbolum, ac cum Paulo Apostolo Christianissimi gloriam credimus, & profitemur.

Itaque, vt Diui Cyrilli Hierosolymitani Cath. 9. verbis huic tanquam præfationi finẽ imponam, non pudeat nos Christum crucifixum confiteri, sed in fronte confidẽter signum Crucis digitis imprimatur, & in alijs omnibus Crux fiat, in panibus comedendis, & in poculis bibendis, & in egressu, & ingressu, ante summum, recumbendo, & surgendo: eundo, & quiescendo; magna hæc est enim custodia, quæ propter pauperes gratis datur, sine labore propter infirmos, cum à Deo sit hæc gratia, & timor dæmonũ triumphauit enim de illis hoc signo Christus. Ostentemus igitur hoc ipsis audacter, quando enim viderint Crucem,

cem, crucifixi recordantur, & metuũt eum, qui contriuit capita draconis, ac (vt hoc ex D. Chrysostomo addam) fugiunt, vt canes baculum, quo plagam acceperunt.

Benedictionum, & Cruce signationum vsum quam canonicum, & vtiliter ab Ecclesia institutũ sit, hucusque vidimus. reliquum est modo vt Sacerdotem cuius ministerium hac in re requiritur instruamus, & varias formulas benedictionum hinc inde à nobis collectas illi paremus, quo facilius & promptius munere suo fungi queat.

Admonitio ad Sacerdotem.

CVm Sacerdos aliquam personam infirmam decumbentem visitauerit, & aliquam Orationem super eam facere voluerit poterit vti forma infra scripta, videlicet; Primo intrans domum infirmi dicat.

Pax huic domui, & omnibus habitantibus in ea. Et accedens ad lectulũ infirmi, eum dulciter saluet, & ad patientiam hortetur, & aliqua verba sancta pro ipsius exhortatione, & consolatione dicat.

Et

Et quia infirmitas corporalis frequentius euenit propter infirmitatem ſpiritualem, hortetur eum, vt, ſi cito velit ſanari ab infirmitate, etiam ſi infirmitas non ſit multum grauis, integram, & veram cõfeſſionem faciat de omnibus peccatis ſuis: Et ſi Dominus ei præſtare dignabitur ſanitatem, quod proponit de cætero pro viribus ſuis à peccatis cauere; & eius mandata pro poſſe ſeruare.

Orationes in initio cuiuslibet rei dicendæ ad libitum.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

O Pater ſancte, in vnione amoris tui amantiſſimi Filij, tibi commendo ſpirituum meum.

Ingredere, Domine Ieſu Chriſte, animam meam, Sancta Maria, & omnes Sancti, & electi Dei, intercedite, & orate pro me; Domine ſtà ſemper me, Domine impera, vt ſurgam, & ſeruiam tibi ſoli.

✠ Deus in adiutorium meum intẽde, Domine ad adiuuãdum me feſtina. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto.

cto. Sicut erat in principio, &c.

Oratio.

ACtiones nostras, quæsumus Domine, aspirando, præueni, & adiuuãdo prosequere, vt cũcta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te cœpta finiatur. Amen.

SAluator mundi salua nos, Sancta Dei Genitrix protege nos; Angeli, Archangeli, Throni, & Dominationes; Principatus, & Potestates; Virtutes cælorum, Cherubim, atque Seraphim; Patriarchæ, & Prophetæ, sanctæ legis Doctores, Apostoli, omnes Christi Martyres, sancti Cõfessores, Virgines, Anachoritæ, Sanctiq; omnes intercedite pro nobis.

℣. Sancti Dei omnes intercedere dignemini. ℟. Pro nostra, omniumque salute.

Oratio.

COncede, quæsumus, omnipotens Deus, vt intercessio sanctæ Dei genitricis Mariæ, Sanctorumq; omnium, Angelorum, Archãgelorum, Patriarcharũ, Prophetarũ, Apostolorũ, Martyrũ, Confessorum, atque Virginũ, & omniũ electorũ tuorũ, vbiq; nos lætificet; vt dumeorũ me-

rita

rita recolimus, patrocinia sentiamus. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O Domine, fac mecum signum ✠ in bonum, vt videant, qui oderunt me. ✠ Et confundantur, quoniam tu Dñe adiuuisti me, & consolatus es me.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus sancti ✠ Amen. Pater noster. Aue Maria, & Credo.

Orationes à Sacerdote dicendæ super ægrotos.

IESVS CHRISTVS æterni Patris filius, mundique Redemptor, cuius gratia Christianus es, te in Catholica fide conseruet, beatumque faciat: & quod de credentibus in se, dixit: Super ægros manus imponent, & bene habebunt. Per quindecim Sacratissimi Rosarij mysteria, perque merita, & intercessionem sanctissimæ suæ genitricis virginis Mariæ, Sancti Floriani martyris, S. Sigismundi martyris, SS. Acatij, & Heliadis, & sociorum decem millia Crucifixorum, S. Venerādi martyris, S. Augustini Episcopi, & Ecclesiæ Doctoris, S. Vincentij confessoris, S. Vene-

ran-

randæ virginis & martyris, & omniũ Sanctorum, & Sanctarũ Martyrum, Virginum, & Confessorum ✠ sit tibi clemens, & propitius, ✠ ac te ab hac qua teneris infirmitate, liberare digne tur, ✠ tribuatque tibi perfectam mẽtis, & corporis sanitatem, ac te in hora mortis protegat, animamque suscipiens, ad Paradisi ianuam perducat Dominus noster Iesus Christus, qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Alia Oratio.

MEritis, & precibus beatissimi Bartholomæi Apostoli te ab omnibus malis, morbo caduco, maleficijs, dæmonum vexatione, & ob omni alio morbo liberet Iesus Christus Dominus noster, totius conditor, ac saluator mundi. Amen.

Alia oratio.

O Dulcissime Domine Iesu Christe, mæstorum consolatio, laborãtium fortitudo, qui de credentibus in te dixisti, super ægros manus imponent, & bene habebunt; Per tuæ sacratissimæ Passionis merita, ac immaculatæ virginis Mariæ matris tuę, & omnium

nium Sanctorum intercessionem liberare digneris hunc famulum tuum N. ab hac qua detinetur infirmitate, & qui beatissimi Apostoli tui Petri socrũ, & Reguli filium à magnis febribus liberasti, ita hunc famulum tuum N. te humiliter deprecantem exaudi, ✠ atque ab eo hanc, qua premitur, ægritudinem pelle, & qui Paraliticum curasti, leprosos mundasti, Centurionis filium sanasti mulierem à fluxu sanguinis liberasti, iacentem languidum ad Piscinam erexisti, & confirmasti; circuensque per omnes ciuitates, & castella omnem languorem, & omnem infirmitatem curasti; ita illos tuos misericordes oculos ad hunc famulum tuũ N. conuerte, ✠ perfectamque illi mẽtis, & corporis sanitatem concede: & qui manuum tuarum impositione, & solo fimbriæ tactu omnes male habentes curasti, quique Apostolo tuo Petro concessisti vt sui corporis vmbra ægros sanitati restitueret, & beatissimis Apostolis tuis potestatem curandi omnes morbos tribuisti, eisque præcepisti, vt infirmos curarent, tu Domine Iesu Christe, per manuũ mearũ impo-

sitio-

sitionē quib. immaculatū tuum corpus æterno tuo Patri, licet indignus, offero, & per tactum harum sanctarum reliquiarum, & per merita Sanctorum quorum hæ sunt reliquiæ, quibus tango, & signo ✠ hunc famulum tuum N. ab hac ægritudine, atque tribulatione clementer eripe; Qui viuis & regnas in sæcula, &c.

Alia oratio.

✠ POtentia Dei Patris adiuuet te,
✠ Sapientia Dei filij instruat te,
✠ Virtus Spiritus sancti liberet te ab omnibus malis, & periculis animæ, & corporis. Amen.

Alia Oratio.

BEnedicat tibi Dominus, & custodiat te, ostendat Dominus faciem suam tibi, & misereatur tui, conuertat Dominus vultum suum ad te, & det tibi pacem. Amen.

Alia Oratio.

Dominus vobiscū. ℟. Et cū spiritu tuo. ✠ Sequentia ✠ Sāncti Euangelij ✠ secundum Lucam. ℟. Gloria tibi Dñe.

Euang. cap. 4.

IN illo tempore: Surgens Iesus de Synagoga introiuit in domum Simonis,

nis, ſocrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & ſtans ſuper illam, imperauit febri, & dimiſit illam, & continuo ſurgens, miniſtrabat illis.

℟. Laus tibi Chriſte.

Per Euangelica dicta ✠ confundatur ✠ deleatur ✠ extinguatur ✠ diſſipetur, & ✠ deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ. Oremus.

DOmine Deus omnipotẽs, qui beatiſſimi Apoſtoli tui Petri febricitantem ſocrum curaſti, & qua hora dixiſti Regulo, filius tuus viuit, reliquit eum febris, te humiliter deprecamur, ✠ vt hunc famulum tuum N ✠ à febre qua premitur, liberare digneris; vt reddita ſibi ſanitate, gratiarum tibi in Eccleſia tua referat actiones; Qui viuis, & regnas in ſęcula ſęculorũ. Amẽ.

Chriſtus vincit, Chriſtus regnat, Chriſtus imperat, Chriſtus ab hac febre, atq; ab omni malo mentis, & corporis te liberet. Amen.

Alia

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cœlum, & terram.

INtroeat, quæsumus Domine Iesu Christe, domum hanc sub nostræ humilitatis ingressu æterna felicitas, diuina prosperitas, æterna lætitia, charitas fructuosa, sanitas sempiterna: effugiat ex hoc loco accessus dæmonum, adsint Angeli pacis, domumque hãc deserat effugata discordia: magnifica Domine super nos nomen sanctum tuum, ✠ benedic conuersationi nostræ, sanctifica nostræ humilitatis ingressum, qui sanctus & pius es, & permanens cum patre, & Spiritu sancto in sæcula sæculorum. Amen.

Psalmus 6.

DOmine ne in furore tuo arguas me; neque in ira tua corripias me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum: sana me Domine, quoniã conturbata sunt ossa mea.

Et anima mea turbata est valde: sed tu Domine vsquequo?

Conuertere Domine, & eripe animam meam

meam ſaluum me fac propter miſericordiam tuam.

Quoniam non eſt in morte, qui memor ſit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per ſingulas noctes lectum meum: lacrymis meis ſtratum meum rigabo.

Turbatus eſt à furore oculꝰ meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Diſcedite à me omnes, qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam ſuſcepit.

Erubeſcant, & conturbentur vehemẽter omnes inimici mei: conuertantur, & erubeſcant valde velociter.

Gloria Patri, & Filio.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ S. Euangelij ✠ ſecundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 8.

IN illo tempore: Cũ introiſſet Ieſus Capharnaum, acceſſit ad eum Centurio,

turio, rogans eum, & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respondens Centurio ait: Domine, non sū dignus, vt intres sub tectum meum, sed tantū dic verbo, & sanabitur puer meus. Nā & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, & vadit; & alio veni, & venit; & seruo meo, fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Iesus, miratus est, & sequentibus se dixit: Amen dico vobis non inueni tantā fidem in Israel, dico autem vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham, & Isaac, & Iacob in regno cœlorum, filij autem regni eijcientur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni. Vade, & sicut credidisti, fiat tibi. Et sanatus est puer ex illa hora. ℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † confundetur, † deleatur, † extinguatur, † dissipetur, &, † destruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Ore-

Oremus.

DOmine sancte Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis tuæ gratiam ægris infundendo corporibus facturam tuam multiplici pietate custodis, ad inuocationem nominis tui benignus assiste, vt famulum tuum N. ab ægritudine liberatum, & sanitati donatum, dextera tua erigas, virtute confirmes, potestate tuearis, atque Ecclesiæ tuæ sanctæ cum omni desiderata prosperitate restituas. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 15.

COnserua me Domine, quoniam speraui in te: dixi Domino, Deus meus es tu: quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui sunt in terra eius: mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ sunt infirmitates eorum: postea acceleraverunt.

Non congregabo cõuenticula eorum de sanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ, & calicis mei: tu es, qui restitues hæreditatem meam mihi.

Funes ceciderũt mihi ĩ p̃clariſ: etenim hæreditas mea præclara eſt mihi.

Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum: inſuper & vſque ad noctem increpuerunt me renes mei.

Prouidebam Dominum in conſpectu meo ſemper: quoniam à dextris eſt mihi ne commouear.

Propter hoc lætatum eſt cor meum, & exultauit lingua mea: inſuper & caro mea requieſcet in ſpe.

Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis ſanctũ tuum videre corruptionem.

Notas mihi feciſti vias vitæ: adimplebis me lætitia cũ vultu tuo: delectationes in dextera tua vſque in finẽ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Aliæ Orationes.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ ſancti Euangelij ✠ ſecundum Marcum. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 16.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim diſcipulis, apparuit illis Ieſus, & exprobrauit incredulitatem eorum, &

rũ, & duritiam cordis, quia his, qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt, & dixit eis. Euntes in mundum vniuersum, prędicate Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit; qui verò non crediderit, condemnabitur, signa autẽ eos, qui crediderint, hæc sequentur: In nomine meo dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis, serpẽtes tollent, & si mortiferum quid biberint, non eis nocebit, super ęgros manus imponent, & bene habebunt. Et Dominus quidem Iesus postquam locutus est eis, assumptus est in cælũ, & sedet à dextris Dei. Illi autẽ profecti, prędicauerũt vbique, Domino cooperante, & sermonem cõfirmante sequentibus signis. ℟. Laus tibi Christe. Per Euangelica dicta confundatur, ✠ deleatur, ✠ extinguatur, ✠ dissipetur, & ✠ destruatur omnis malitia diabolica. Amen. Oremus

VIrtutum cælestium Deus, qui ab humanis corporibus omnem languorem, & omnem infirmitatem præcepti tui potestate depellis, adesto propitius huic famulo tuo; vt fugatis infirmitatibus, & viribus receptis, nomẽ

ſanctum tuum, inſtaurata protinus ſanitate, benedicat. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Pſalmus 19.

EXaudiat te Dominus in die tribulationis: protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de ſancto: & de Sion tueatur te.

Memor ſit omnis ſacrificij tui: & holocauſtum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi ſecundum cor tuum: & omne concilium tuum confirment.

Lætabimur in ſalutari tuo: & in nomine Dei noſtri magnificabimur.

Impleat Dominus omnes petitiones tuas: nunc cognoui quoniã ſaluum fecit Dominus Chriſtum ſuum.

Exaudiet illum de cælo ſancto ſuo: in potentatibus ſalus dexteræ eius.

Hi in curribus, & hi in equis: nos autem in nomine Domini Dei noſtri inuocabimus.

Ipſi obligati ſunt & ceciderunt: nos autem ſurreximus, & erecti ſumus.

Domine, ſaluum fac regem, & exaudi nos: in die, qua inuocauerim⁹ te.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Aliæ

Aliæ orationes.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

✠ Sequentia ✠ ſancti Euangelij ✠ ſecundum Lucam. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 4. Matth. cap. 8. Marc. c. 1.

IN illo tempore; Surgens Ieſus de Synagoga, introiuit in domum Simonis, ſocrus autem Simonis tenebatur magnis febrib. & rogauerunt illū pro ea; & ſtans ſuper illum imperauit febri, & dimiſit illam: & continuo ſurgens, miniſtrabat illis. Cum autem Sol occidiſſet; omnes, qui habebant infirmos varijs languoribus, ducebant illos ad eū. At ille ſingulis manus imponens, curabat eos. ℟. Laus tibi Chriſte.

Per Euangelica dicta confundatur ✠ deleatur ✠ extinguatur ✠ diſſipetur, & ✠ deſtruatur omnis malitia diabolica. Amen. Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens æterne Deus, qui fragilitatem humanæ conditionis infuſa virtutis tuæ dignatione confirmas: vt ſalutaribus remedijs, corpora noſtra, & mentes vegetentur, ſuper hunc famulum tuum

N propitius intende; vt omni neceſſitate corporeę infirmitatis excluſa, gratia in eo priſtinæ ſanitatis perfectæ reparetur. Per Chriſtum Dominum &c.

Pſalmus 85.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper ſum ego.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſaluum fac ſeruum tuum, Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die, lætifica animam ſerui tui: quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine ſuauis, & mitis: & multæ miſericordiæ omnibus inuocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam: & intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meæ clamaui ad te: quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in dijs Domine: & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient, & adorabunt, coram te Dñe, & glorificabunt nomen tuum.

Quo-

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia: tu es Deus solus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua: lætetur cor meum, vt timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo: & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quoniam misericordia tua magna est super me: & eruisti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui surrexerunt super me, & Synagoga potentium quæsierunt animam meam: & non proposuerunt te in conspectu suo.

Et tu Domine Deus miserator, & misericors: patiens & multę misericordiæ, & verax.

Respice in me, & miserere mei, da imperium tuum puero tuo: & saluum fac filium ancillæ tuæ.

✠ Fac mecum signum in bonum, vt videant, qui oderunt me: & confundantur, quoniã tu Domine adiuuisti me, & consolatus es me.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Alia Orationes.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia † ſancti Euangelij † ſecundum Ioānem. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 5.

IN illo tempore: Erat dies feſtus Iudæorum, & aſcendit Ieſus Ieroſolymam: Eſt autem Hieroſolymis probatica Piſcina, quæ cognominatur Hebraice Bethſaida quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motū. Angelus autem Domini deſcendebat ſecundum tempus in Piſcinam, & mouebatur aqua: & qui primus deſcēdiſſet in Piſcinam poſt mōtionem aquæ, ſanus fiebat à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autē quidam homo ibi triginta, & octo annos habēs in infirmitate ſua. Hūc cū vidiſſet Ieſus iacentem, & cognouiſſet quia iam multum tēpus haberet, dicit ei: Vis ſanus fieri? Reſpōdit ei languidus Domine, hominem non habeo, vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in Piſcinā. Dum venio enim ego, alius ante me deſcendit. Dicit ei Ieſus: Surge, tolle grabatum tuum, & ambula, & ſtatim ſanus

factus

factus est homo ille; & sustulit grabatum suum, & ambulabat: erat autem sabbatum in die illo. Dicebāt ergo Iudæi illi, qui sanatus fuerat: Sabbatum est, non licet tibi tollere grabatum tuum. Respondit eis. Qui me sanū fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum, & ambula. Interrogauerunt ergo eum Quis est ille homo qui tibi dixit, tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem qui sanus fuerat effect⁹ nesciebat quis esset. Iesus enim declinauit à turba cōstituta in loco. Postea inuenit eum Iesus in templo, & dixit illi: Ecce sanus factus es, iam noli peccare, ne deterius tibi aliquid contingat.

℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † cōfundatur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & † destruatur omnis diabolica malitia. Amen. Oremus.

REspice Domine famulum tuū N. in infirmitate sui corporis laborātem, & animam refoue, quam creasti: vt castigationibus emēdata, continuo se sentiat tua medicina saluatam. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Psalmus 90.

QVi habitat in adiutorio Altissimi: in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino susceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberauit me de laqueo venantium: & à verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi: & sub pennis eius sperabis.

Scuto circundabit te veritas eius: non timebis à timore nocturno.

A sagitta volante in die à negotio perambulante in tenebris ab incursu, & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem nō appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis considerabis, & retributionē peccatorū videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea: altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellū non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniā Angelis suis mandauit de te: vt custodiāt te in omnibus vijs tuis.

In

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedum tuum.
Super aspidē, & basiliscū ambulabis, & cōculcabis leonem, & draconem.
Quoniam in me sperauit liberabo eū: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.
Clamauit ad me, & ego exaudiam eū, cum ipso sum in tribulatione, eripiam eum, & glorificabo eum.
Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutari meum.
Gloria Patri, & Filio, &c.

Psalmus 120.

LEuaui oculos meos in montes: vnde veniet auxilium mihi.
Auxilium meum à Domino: qui fecit cælum, & terram.
Non det in commotionem pedem tuū: neque dormitet, qui custodit te.
Ecce non dormitabit neque dormiet: qui custodit Israel.
Dominus custodit te, Dominus protectio tua: super manum dexterā tuā.
Per diem Sol non vret te: neque Luna per noctem.
Dominus custodit te ab omni malo: custodiat animam tuam Dominus.

Dominus custodiat introitum tuum, & exitum tuum: ex hoc nunc, & usque in sęculum.

Gloria Patri, & Filio, &c.

℣. Media vita in morte sumus, quem quærimus adiutorē nisi te Domine, qui p peccatis nostris iuste irasceris.

℟. Sāctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Ne proijcias nos in tempore senectutis, cum defecerit virtus nostra, ne derelinquas nos Domine.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Muro inexpugnabili circumcinge nos, Domine, & armis tuæ potentiæ protege nos semper Deus noster.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Aspice Dómine, de sede sancta tua, & cogita de nobis inclina Deus meº aurem tuam, & audi; aperi oculos tuos, & vide tribulationem nostrā.

℟. Sanctus Deus, sanctus fortis, sanctus, & misericors, saluator amaræ morti

morti ne tradas nos.

℣. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto. Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper: & in ſęcula ſęculorum. Amen.

℟. Sanctus Deus, ſanctus fortis, ſanctus, & miſericors, ſaluator amaræ morti ne tradas nos.

℣. Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſ. Kyrie eleiſ. Pater noſter &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Miſerere mei Domine, quoniam infirmus ſum.

℟. Sana me Domine, quoniam conturbata ſunt oſſa mea.

℣. Poſt partum Virgo inuiolata permanſiſti.

℟. Sancta Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis ſuis Deus mandauit de te.

℟. Vt cuſtodiāt te in omnibus vijs tuis.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliū de ſancto.

℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat noce-

nocere ei.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, infirmitatem famulum tuum N. propitius respice, atq; ad protegendũ eum dexteram tuæ maiestatis extẽde.

CConcede hunc famulum tuum N. quæsumus Domine Deus perpetua mentis & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione, à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

DEus qui miro ordine Angelorum ministeria hominumq; dispensas, concede propitius, vt à quibus tibi ministrantibus in cælo sẽper assistitur, ab his in terra vita nostra muniatur.

DEus, qui facturæ tuæ semper pio dominaris affectu, inclina aurem tuam supplicationibus nostris, & famulum tuum N. aduersa valetudine sui corporis laborantem placatus respice, & visita salutari tuo: & cælestis

gratiæ

gratiæ præsta ei medicinam. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum viuit &c.

Completa vltima Oratione, Sacerdos vtranque manum imponat super caput infirmi, & dicat Orationem de B. Vincentio, quam febricitantibus plurimùm valere certum est.

Oratio B. Vincentij.

SVper ægros manus imponent, & bene habebunt: Iesus Mariæ filius, mũdi salus, & Dominus, meritis B. Vincẽtij confessoris sui, sit tibi clemens, & propitius. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Initium † sancti † Euangelij secũdũ Ioannem. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 1.

IN principio erat verbum, & verbũ erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deũ; Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil, qũod factum est. In ipso vita erat, & vita erat lux hominũ, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderũt. Fuit homo missus.

sus à Deo, cui nomen erat Ioānes; Hic venit in testimonium, vt testimonium perhiberet de lumine: vt omnes crederent per illū. Nō erat ille lux, sed vt testimoniū phiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnē hominē venientem in hūc mundū: In mūdo erat, & mundus per ipsum factus est, & mūdus eum non cognouit. In propria venit, & sui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri, his qui credunt in nomine eius; qui non ex sanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis. ℟. Laus tibi Christe.

Per Euangelica dicta † cōfundetur † deleatur † extinguatur † dissipetur, & destruatur omnis malitia diabolica. Amen.

Oratio.

DOminus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te deducat, post te sit, vt te custodiat, super te, sit, vt te

vt te bene ✠ dicat: Qui cum Patre, & Spiritu sãcto in vnitate perfecta viuit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Dei omnipotentis Pa ✠ tris, & Fi ✠ lij, & Spiritus ✠ sancti descendat super te, & maneat semper.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritꝰ sancti. Amẽ. Pater noster, Aue Maria.

EXaudi Deus orationem meam, & ne despexeris deprecationẽ meam, intende in me, & exaudi me.

Miserere mei Domine, quoniam infirmus sum, sana me Domine, quoniã conturbata sunt omnia ossa mea, & anima mea turbata est valde.

Miserere mei Deus, vel Domine exaudi orationem meam, vel alius Psalmus. Deinde repetitur. Exaudi Deus orationem &c.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Sequentia S. Euangelij secundum Lucam. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Surgẽs Iesus de Synagoga introiuit in domum Simonis, socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea, & stans super illam imperauit febri,

febri,& dimisit illam,& coutinuo surgens ministrabat illis, cum autem Sol occidisset, omnes qui habebant infirmos varijs languoribus ducebant illos ad eum, & ille singulis manum imponens,curabat eos. ℟. Laus tibi Christe. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Saluum fac seruum tuum.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, salus æterna credentium, exaudi nos pro famulo tuo infirmo, pro quo misericordiæ tuę imploramus auxiliū, vt reddita sibi sanitate gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones.

DEus infirmitatis humanæ singulare præsidium,auxilij tui super hūc infirmum famulum tuum ostende virtutem,vt opere misericordię tuę adiutus Ecclesiæ tuæ sanctæ incolumis re-

præ-

præsentari mereatur.

OMnipotens sempiterne Deus, qui precātium voces benignus exaudis; maiestatem tuam, supplices exoramus; vt sicut socrum Simonis tua immensa bonitate a magnis febribus liberasti, ita hunc famulum tuum N. infirmum febri laborantem sanare, atque ab omni malo liberare digneris.

COncede nos famulos tuos, quæsumus Domine perpetua mentis, & corporis sanitate gaudere, & gloriosa beatæ Mariæ semper virginis intercessione à præsenti liberari tristitia, & æterna perfrui lætitia.

ACtiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præueni, & adiuuando prosequere, vt cuncta nostra oratio, & operatio à te semper incipiat, & per te cœpta finiatur.

✠ Benedictio Dei Patris omnipotentis descendat super te, & maneat semper tecum. Amen.

Pro pueris infirmis.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus sancti. Amen. Pater noster. Aue Maria.

Exore

EX ore infantium, & lactentium Deus perfeciſti laudem propter inimicos tuos.

Laudate pueri Dominum, &c.

Ex ore infantium, &c.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Acceſſerũt diſcipuli ad Ieſum dicentes: Quis putas maior eſt in regno cælorum? Et aduocans Ieſus paruulum ſtatuit eũ in medio eorum, & dixit: Amen dico vobis, niſi conuerſi fueritis, & efficiamini ſicut paruuli non intrabitis in regnum cęlorum. Quicunque ergo humiliauerit ſe ſicut paruulus iſte hic maior eſt in regno cælorum, & qui ſuſceperit vnum paruulum talẽ in nomine meo me ſuſcipit. qui autem ſcandalizauerit vnum de puſillis iſtis, qui in me credunt, expedit ei, vt ſuſpendatur mola aſinaria in collo eius, & demergatur in profundum maris. Veh mundo à ſcandalis neceſſe eſt enim vt veniant ſcandala, verũm veh tamen homini illi per quem ſcandalum venit. ℟. Laus tibi Chriſte

Christe. Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison. Pater noster, &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Sinite paruulos venire ad me.

℟. Illorum est enim regnum cælorum.

℣. Domine exaudi orationem.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DVlcissime Domine Iesu Christe, qui ob multitudinem miserationum tuarum, vt saluum faceres genus humanum de cælo ad terram descendisti, te supplices deprecamur, vt per glorioſissimam Natiuitatem tuã, per Baptismum, & sanctum ieiunium tuũ; per Crucem, & passionem tuam; per mortem, & sepulturam tuam; per sanctam resurrectionẽ tuam, & admirabilem ascensionem tuã, super hunc puerum famulum tuum infirmum rorem tuæ benedictionis infundas, atque eũ a qua detinetur infirmitate liberes, & ab omni malo protegas, & defendas.

Deinde dicatur.

Concede nos famulos tuos &c.

Actiones nostras quæsumus Dñe, &c.

Benedi-

Benedictio Dei patris omnipotentis &c.

Sequentia sancti Euangelij secundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

Euangel. cap. 8.

IN illo tẽpore: Cum introisset Iesus Capharnaum, accessit ad eum Centurio, rogans eum & dicens: Domine, puer meus iacet in domo paraliticus, & male torquetur. Et ait illi Iesus. Ego veniam, & curabo eum. Et respondens Centurio ait: Domine, nõ sum dignus, vt intres sub tectum meum, sed tantũ dic verbo, & sanabitur puer meus; Nã & ego homo sum sub potestate constitutus, habens sub me milites, & dico huic vade, & vadit; & alio veni, & venit; & seruo meo fac hoc, & facit. Audiens autem hæc Iesus, miratus est, & sequentibus se dixit: Amen dico vobis non inueni tantam fidem in Israel, dico autem vobis, quod multi ab Oriẽte, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham, Isaac, & Iacob in regno cælorum, filij autẽ regni eijcientur in tenebras exteriores, vbi erit fletus, & stridor dentium. Et dixit Iesus Centurioni. Vade, & sicut credidisti, fiat tibi.

Et sa-

Et sanatus est puer ex illa hora.
℟. Laus tibi Christe.

Benedictio Scapularij.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui regimen nostræ mortalitatis induere dignatus es, obsecramus tuæ largitatis abundãtiam, vt hoc genus vestimenti, quod sancti Patres ad innocentiæ, & humilitatis indicium ferre, sanxerunt; ita benedicere & sanctificare digneris, vt hic famulus tuus qui hoc in seculo vsus fuit indumẽto, te induere mereatur: Qui viuis, & regnas Deus in sæcula sæculorum. Amen. Dominus sit tibi adiutor.

Exorcismus Salis, & Aquæ contra tempestates adhibendæ.

In nomine Domini nostri Iesu Christi.
℣. Adiutorium nostrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

EXorcizo te creatura salis, & aquæ in nomine Domini nostri Iesu Christi

Christi Nazareni filij Dei viui, vt sis purgatio, & purificatio in his locis, in quibus aspersa fueris ad effugandos immundos, & hæreticos spititus, omnemque nefariam vim diaboli pellendam, & omnes figuras, & minas fantasmatis Sathanæ exterminandas, & fulgura, & sydera, quæ mitti videntur in domos, arbores, agros, possessiones, turres, vel quamcumque habitationē, non hominibus, aut pecoribus, aut frugibus noceant, sed abscedant, & fugiāt per inuocationem nominis Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. ℟. Amen.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus Salis.

EXorciso te creatura salis per Deū ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ sanctum, per Deum, qui te per Helisæū Prophetā in aquā mitti iussit, vt sanaretur sterilitas aquæ, vt efficiaris sal exoscizatum in salutem mentis, & corporis fidelium te sumentium,

tium, ad facturas, & maleficia omnia effuganda ad sanandos infirmos; effugiat, atque discedat ab eo, qui te gustauerit, & à loco in quo aspersus fueris omnis factura, & maleficium, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicæ fraudis, omnisq; spiritus immūdus adiuratus per eum, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

IMmensam clementiam tuam omnipotens æterne Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam salis, quam in vsum generis humani tribuisti, bene ✠ dicere, & sanctificare ✠ tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus salus tā mētis, quā corporis, & effugatio omnium maleficiorū, & facturarum, totiusq; diabolicę fraudis, ac perfecta curatio omnium morborū, & quicquid ex te aspersum fuerit, careat omni immunditia, omniq; impugnatione spiritalis nequitiæ. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, &c.

Exorcismus Aquæ.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine ✠ Dei Patris omnipotētis,

& in nomine Iesu ✠ Christi Dei filij, & in vnitate Spiritus ✠ sancti, vt fias aqua exorcizata ad omnes facturas, & maleficia effugãda, ad euertendam omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicare, & explãtare valeas, cum angelis suis apostaticis, ad grandinem auertendam, ad noxam pluuiã tollendam, ad dissipandas nubes, & ad dæmones ex aere fugandos, atque ad omnes ægritudines ex fidelium corporibus expellendas, integramque sanitatem restituendam, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

DEVS, qui ad salutẽ humani generis maxima quæque sacramenta in aquarum substantia cõdidisti, adesto propitius inuocationibus nostris, & clementio huic multis modis purificationibus præparato, virtutem tuæ bene ✠ dictionis infunde, vt creatura tua mysterijs tuis seruiens, ad abigendos dæmones, ad tollendam omnem nequitiam diabolicæ fraudis, ad fugandas omnes facturas, & maleficia,

omnes

omnes morbos pellendos, grandinem auuertendam, noxam pluuiam tollendam, nubes dissipandas, nequissimos spiritus aerem infestantes tollendos; diuinę gratiæ sumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda respersérit, careat omni immunditia, liberetur à noxa, non illic resideat spiritus pestilens, non aura corrumpens, discedant omnes insidiæ, vt quicquid incolumitati, aut quieti inhabitantium inuidet, tollatur. Fac Domine Iesu Christe per tuam sanctissimam passionem, per merita beatissimę Virginis Marię, ac omnium Sanctorũ, vt aspersione huius aquæ procul pellãtur omnia mala, factu æ, & maleficia omnia tollantur, inimici potestas comprimatur, diabolicę fraudes fugantur, grandia, & noxia pluuia auertatur, nubes dissipentur, aer à dæmonum infestatione liberetur, omnes infirmitates auferantur, & perfecta sanitas omnibus ægrotis restituatur. Per Dominum nostrum &c.

Hic mittat sal in aquam in modum ✠ Crucis, dicendo semel.

Commixtio ✠ salis, & ✠ aquæ pariter

riter fiat.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

DEus inuictæ virtutis auctor, & insuperabilis Imperij Rex, ac sẽper magnificus Triumphator, qui aduersæ dominationis vires reprimis, qui inimici rugientis sæuitiã superas, qui hostiles nequitias potenter expugnas, te Domine trementes, & supplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturam salis, & aquæ dignanter aspicias, benignes illustres, pietatis tuæ rore sanctifices, vt quicunque fuerint ea conspersi, ab omni malo mentis, & corporis, ab omnibus facturis, & maleficijs, à dæmonum potestate, & fraude, ab omniq́ue infirmitate liberẽtur, perfectæq́ue sanitati restituantur; & vbicunque fuerit aspersa, per inuocationem tui Sancti Nominis omnis infestatio immũdi spiritus abigatur, terrorq́ue venenosi serpẽtis procul pellatur, & præsentia sancti Spiritus nobis misericordiã tuam poscẽtibus vbique adesse dignetur. Per Dominum &c.

Bene-

Benedictio Rutæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

BEnedic ✠ Domine Iesu Christe hanc rutam, & infunde ei per tuâ virtutem tuam sanctam ✠ benedictionem cælestem; vt quicunque ex ea suffumigatus fuerit, vel supra se eam habuerit, vel portauerit, vel gustauerit, vel odorauerit, nullus inimicus ei nocere possit, & in quibuscunque locis aspersa fuerit, vel posita, recedat & contremiscat diabolus, & fugiat pauore, & non præsumat amplius inquietare, vel illudere creaturas tuas; Inde supplico Domine, vt mittas Angelum tuum Raphaelem, qui euulsit, & expulit à Sarra, & à Tobia dæmonem mortiferum, & fœtentem, & illum conterat, & perdat de cunctis animabus colétibus Deum, de scamnis, de angulis, de lectis, & de omnibus locis in quibus habitet, requiescat, vigilet, & consistat, nec valeat amplius inquietare vel pauores immittere in illos, quos sancta

vnctio muniuit.

Bene ✠ dicaris igitur Ruta in nomine Domini noſtri Ieſu Chriſti, & ſanctæ Trinitatis, vt ſis exterminatio diaboli, & omnium contubernalium eius. Per eum qui venturus eſt iudicare viuos, & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen.

Benedictio Candelarum.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo. Oratio.

BEnedic ✠ Domine Ieſu Chriſte hanc creaturam ceræ ſupplicationibus noſtris, & infunde ei per virtutē ſanctæ Crucis benedictionem cæleſtē, vt qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuiſti, talem ſignaculo ✠ Crucis tuæ fortitudinem accipiat, & benedictionem, vt in quibuſcūque locis accenſa, ſiue poſita fuerit, diſcedat diabolus, & cōtremiſcat, & fugiat pauidus, cum omnibus miniſtris ſuis de habitationibus illis, nec præſumat amplius iniquietare, vel illudere ſeruienti-

uientibus Deo; proinde supplices quę sumus, te rogamus Domine, vt emittas sanctum Angelum tuum Raphaelem, qui cuulsit, & repulit à Sarra, & Tobia dæmonem mortiferum, & infestantem, vt conterat illum, & dispersat de cunctis habitationibus colentiū Deum, de lectulis, de refectorijs, & de vniuersis locis, in quibuscunque Dei famulantes habitant, & requiescunt, dormiunt, vigilant, ambulant, & consistūt: Nec valeat ille malignus amplius inquietare, vel pauores immittere super eos, quos sancti Chrismatis tui vnctione feciſti esse munitos.

Benedico ✠ te Cera in nomine ✠ Dei patris omnipotentis, & ✠ Filij eius vnigeniti, & ✠ Spiritus sancti paracliti, vt sis vbique diaboli effugatio, atque omnium conturbernalium suorum exterminatio, adiuuante eadem sancta, & indiuidua Trinitate, quæ in vnitatis essentia viuit, & regnat per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Oliuarum.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus Florum.

EXorcizo te omnis creatura florũ, & frondium in nomine Patris ✠ omnipotẽtis, & in nomine Iesu Christi ✠ filij eius, & in virtute Spiritus sancti, ✠ proinde omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnis potestas inimici, omnis incursio dæmonum eradicare, & explanare ab hac creatura florum, & frondium, vt ad Dei gratiam festinantiũ vestigia sequaris. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum, qui viuit & regnat cũ Deo patre in vnitate Spiritus sancti.

Oratio.

DEus, qui filium tuum Iesum Christum Dominum nostrum pro salute nostra in hunc mundum misisti, vt se humiliaret ad nos, & nos eleuaret ad te, cui etiam dum veniret Hierusalem, vt impleret scripturas credentiũ populorum turba fidelissima deuotione vestimenta sua cum ramis palmarum in via sternebant: præsta quæsumus,

mus, vt illi fidei viam præparemus, de qua remoto lapide offensionis, & petra scandali, fronderent apud te opera nostra iustitiæ ramis, vt eius vestigia sequi mereamur: Qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus sancti.

Alia Oratio.

DEus, qui dispersa congregas, qui populis obuiam Christo ramos portantibus benedixisti ✠ benedic etiam, & hos ramos palmæ, & oliuæ, exterarumque frondium quos famuli tui ad nominis tui honorem fideliter suscipiunt, vt quemcunque locum introducti fuerint, tuam benedictionem habitatores consequantur, vt omni aduersa valetudine effugata, dextera tua protegat, quos redemit Iesus Christus filius tuus Dominus noster: Qui tecum viuit & regnat. Oremus.

PEtimus Domine sancte pater omnipotens æterne Deus, vt respicere digneris super hanc creaturam oliuæ, quam ex ligni materia prodire iussisti, quamque Columba rediés ad arcam, proprio detulit ore; benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris, vt quicunque ex ea acceperint, accipiant sibi ad per-

fectionem animæ,& corporis, fiatque Domine, remedium salutis, tuæque gratiæ sacramentum. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuū: Qui tecum viuit & regnat &c.

Benedictio Cinerum.

℣. Adiutoriū nostrum in nomin Dñi℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Cineris in nomine Dei ✠ patris omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius, & in virtute Spiritus ✠ sancti, qui te de ligno per ignem in fauillam pulueris transire præcepit, vt sicut per diuisionem per sanctum famulum tuum Moysem cinis vituli aspersus in populo, omnem congregationem Israeliticam sanctificauit, ita & tu Cinis exorcizatus in nomine sãctę ✠ Trinitatis, in terra, & in cilicio aspersus in eos, qui per scrutinium sunt super stantes habitaturi, vel transituri, diabolo non liceat habere potestatem, sed prostratus, & victus absedat, vt famuli Dei puri,& sinceri inueniantur in cõspectu Domini, & Saluatoris nostri, & sicut

Niniuita-

Niniuitarum populi in cinere, & cilicio à Domino exorantes, veniam peccatorum, & vitã consequi meruerunt: ita, & ij, qui ad Dei gratiam desiderãt peruenire dum omnium delictorum suorum per baptismi regenerationem veniam fuerint consecuti, illibati, & glorioſi vsque in finem permanere mereantur per virtutem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

DEus, qui non mortem, sed pœnitẽtiam desideras peccatorum, fragilitatem conditionis humanę benignissime propitius respice, & hos cineres, quos causa proferendæ humilitatis, atque promerendæ veniæ capitibus nostris imponi decernimus, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate digneris, vt qui nos cinerẽ esse & ob prauitatis nostræ meritum in puluerem reuersuros cognoscimus, peccatorum omnium veniam, & præmia pœnitentibus repromissa, misericorditer consequi mereamur. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

Benedictio Aquæ Balnei.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cęlum & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te vnda cõdita Balnei per Deum patrem, † per Deum filiũ † per Deum Spiritum sanctum ✠ per Deum qui tibi simile lauacrum Moysi seruo suo fieri mandauit dicens: Facies labium æneum cum basi sua ad lauandum: Per Deum, qui nos per lauacrum regenerationis, & renouationis Spiritus sancti in filios adoptionis accepit: ne tibi aliquid commune sit cum spiritibus immundis, sed sanctificeris vt sis Christi fidelium purgatio, & immundorum spirituum abdicatio, atque maleficiorum omnium ab homine siue à diabolo tantum factorum exterminatio: ita vt quicunque ex te corpus suũ lauerit diuinam in te virtutem sentiat affuisse. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sęculum per ignem. Amen. Oratio.

CVncti potens æterne Deus ante cuius conspectum tremunt Angeli, &

li, & infernus vlulat, qui Iudith ancillæ tuæ, quæ corpus suum lauerat & ornauerat, tantam gratiã donare dignatus es, vt Holofernicida fieret, & populum tuum ab obsidione liberaret; benedicere † & sãctificare † dignare hoc ablutionis genus, vt quisquis ex eo corpus suum lauerit valeat Holofernis infernivirtutem interimere, & ab eius vexatione liberari, atq; ab omni maleficiorum genere misericorditer te præstante saluari. Per dominum nostrum Iesum Christum filiũ tuum, qui aqua in pelui missa discipulorum suorum pedes humiliter lauit, & tecũ viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Olei.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Olei per Deũ viuum, ✠ per Deuum verum, ✠ per Deum sanctum, ✠ per Deum trinum & vnum, qui te Reges suos inungi mandauit, vt benedicaris ✠ adeò

quod

quod extinguatur in te virtus diaboli, & transeas inunctionem spiritalem ad omnia maleficia destruenda, ad omne opus diaboli eradicandum, & ad omne phantasma cuiuscunque aduersarij fugiendum, & quicunque ex te vnctus fuerit sit ignis destruens omnia maleficia, sit terribile aduersus omne opus diaboli propugnaculum sit gloriosus omnium phantasmatum nocentium victor, & sanitatem perfectam in vtroque homine adipiscatur. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

MIsereator Domine Deus omnipotens qui oleum vnctionis sanctæ super caput Aaron serui tui fundi mandasti respice propitius ad preces humilitatis nostræ & in hanc creaturã Olei virtutem tuæ gratiæ ✣ benedictionis ✣ & sanctificationis infunde, vt sicut ex oliuæ ligno producto in vsũ humani generis cadit ita à te plenitudine tuæ sanctificationis respersa, sit tormentum diaboli, sit omnium operum Sathanæ destructio, atque omniũ maleficiorum, facturarum, & incantationum exterminatio, vt quicunque

exco

ex eo vnctus fuerit efficiatur malignis spiritibus vas tremendum, virtute diuina repletum, ad euertendas omnes iniquas machinationes visibilis, & inuisibilis hostis, & ad malas facturas quomodocunq; factas destructiua pulsatio, vt sanitatem mētis & corporis te largiente benigne suscipiat. Per te Dominum nostrum Patrem, & Filium, & Spiritum sanctum, qui viuis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te creatura Ignis per Dominū Deum creatorem tuum, qui ignis consumens est: per Deum, qui Moysi seruo suo in monte Sinai specie gloriæ suæ quasi ignis ardentis in conspectu filiorū Israel ostendit: Per Deū, qui in die aduentus Gog super terram Israel pluuiam igneam, & sulphuream dimittendam spopondit, vt sanctificeris, & efficiaris diuinæ vltionis instrumentum ad omnem superbiam inuisibilium

bilium hostium cohercendam, & in te horribilis suffumigationis speciebus susceptis tenebrosum ita fumum emittas vt inde virtute diuina à corpore obsesso compulsi non esse in creaturis potestatem agnoscant, quæ omnipotentiæ Creatoris æquari possit; & per eũ, qui vẽturus est iudicare viuos, & mortuos, & sæculum per ignem. Amen.

Oratio.

OMnipotens sempiterne Deus, à cuius facie cæli distillant & montes sicut cera liquescũt qui à Macabeo famulo tuo igne de lapidibus concepto, sacrificium benigne in tẽplo sumpsisti, ita benigne nunc super hunc ignem e scilice percusso productum respiciẽdo benedicere ✠ & sanctificare digneris, vt sit malignus spiritibus timendũ pariterque tremendum spectaculum gehennæ horroris inferni representatiuum, & ipsis actualis expulsionis inflictiuum: atque iusti iudicij ignis furoris tui ardẽtis vsque ad Inferni nouissima rememoratiuum: vt confusi euanescant, & à plasmate tuo trementes discedant, atque quod tuum est omnimode liberum derelinquant. Per Dominum

minum nostrum Iesum Christum filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigationis.

℣. Adiutorium nostrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te fumigabunda materia per Deum omnipotentem, qui pluit super Sodomam, & Gomoram sulphur, & ignem de cælo, & subuertit ciuitates illas, & omnem circa regionẽ atque vniuersos habitatores vrbium, & cuncta terræ virentia, ita vt ascenderet fauilla de terra vidente Abrahã, quasi fornicis fumum vt benedicaris ✠ & inuoluas, ita spiritus tenebrarũ quod in caligine infernalis horroris ipsis esse videatur, quamdiu humanũ corpus occupauerint, & quod Dei est inuaserint, ita vt statim à loco fugere cogantur fumum tormentorum suorũ ascendere necesse esse intelligentes in sæcula sæculorum. Amen.

Tunc Exorcista accipiat chartam membranam ex nomine siue imagine diaboli

diaboli compictam, & dicat Orationem sequentem. Oratio.

OMnipotens altitonans vnice, qui post tonitrua multa, & micãtia sidera, post nubes idensissimas montem Sinai operientes, ac clangorem buccinæ vehementius perstrepentem Moysi seruo tuo loquenti in igne ascendente ex eo fumo quasi de fornace respondisti benedicere ✠ & sanctificare ✠ in manu forti, & brachio extento hanc fumigationis materiam præparatam digneris vt ille in nomine, siue imagine designatus diuinæ tuæ Maiestatis aduersarius N. qui primum locum inter alios malignos spiritus, in corpore N. creaturæ tuæ obtinet, potenti fumo confusus, & virtute tuæ benedictionis prostratus tormentetur, ita, & quatiatur quod victus existat te victore: Qui vivis, & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Benedictio Suffumigabilium.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exor-

Exorcismus.

EXorcizo te cõposita efumigationis materia per Dominum Deum Creatorẽ cæli, & terræ visibilium omnium, & inuisibilium cum sancto nomini, cum Salomon filius Dauid mirabile Templum struxisset ad adolendũ quoque incensum coram illo fumigãdaque aromata consecrauit, vt benedicaris, & talem de cælo venientem virtutem recipias, vt sis malignis spiritibus expulsio sempiterna, atque incantationũ facturarum, maleficiorumq; omnium. Magorum Strigium, aut diuinantium perpetua comminutio, ita vt quicunque fumo ex te accepto odorem senserit careat omni immunditia diabolicę fraudis, & maleficiorum omnium generum l gaminibus cõfractis liberius seruire valeat Redemptori suo, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sęculum per ignem. Amẽ.

Oratio.

DOmine sancte pater omnipotens æterne Deus, qui loquẽs ad Moysem seruum tuũ Aaron fratri suo mandari præcepisti, vt post vituli sacrificiũ assumpto thuribulo, quod de prunis

altaris

altaris impleſſet hauriens manu compoſitum Thymiama in incenſum vltra verum intratet in ſancta, & poſitis ſuper ignem aromatibus nebula eorum, & vapor operiret oraculum, benedicere, ✠ ſanctificare, ✠ & conſacrare ✠ digneris hanc compoſitam ſuffumigationis materiam vt vbicumque nebula, & vapor, ac odor ipſius peruenerit procul inde perfidus Sathan à tuis viribus confractus abſiſtat, & Spiritus ſanctus à tua ſede dimiſſus aſſiſtat, atque quicunque ex ea fumum ſumpſerit à malignorum quorumcunque ſpirituum inuaſione liberetur, & ab omni maleficio quomodocunque facto vacuetur. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum: Qui tecum viuit, & regnat in vnitate eiuſdem Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio nutrientium ſumendorum.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.

Exorciſmus.

EXorcizo te nutrienti præparatio præſens per Dominum Deum omnipoten-

nipotentem trinum & vnum qui popu lo ſuo Iſraelitico panem de cælo ad veſcendum in ſolitudine pluit: Per Deū, qui carnes hoſtiæ gratiarum eadem im molationis die comedi mandauit. Per Deum qui in ſanctificatione primitiæ meſſis, non tātum Agnum anniculum cedi in holocauſtum, & alia huiuſmodi, ſed libam quoq; vini quartæ partis Hin, offeri voluit: Perque Deum tandem, cuius ſpiritus in creatione cæli, & terræ ferebatur ſuper aquas poſtea firmamento diuiſas, vt ſis omnibus ſumentibus te ſanitas mentis, & corporis, & viſibilium atque inuiſibiliū hoſtium propulſatio, ac maleficiorum omnium extirpatio: ſis tutela ſalutis, ſis clipeus fortis, ſis murus inexpugnabilis ad omnem virtutem virtuti diuinæ rebellem diuinitus repellendam. Per eundem Deum, & Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignem. Amen.

Oratio.

OMnipotens æterne Deus, qui per Moyſem ſeruum tuum filijs Iſrael carnes aſſas ædi abſque macula maſcu-

masculi, anniculi comedi mandasti, & eisdem sitientibus per manum eiusdē vberem aquam de petra fluere concedisti: Quique per vnigenitum filium tuum Dominum nostrum Iesum Christum copiosæ multitudini ex quinque tantum panibus, & duobus piscibus in montem mēsam parasti: & ad nuptias ex aquæ materia vinum mirabiliter effecisti, benedicere, ✠ & sanctificare ✠ digneris hanc nutrimenti præparationem & propitius concedere, vt dum superbit impius tuæ diuinę maiestatis aduersarius, & de inhabitatione in humanis corporib⁹ gloriatur à suo desiderio fraudetur & compræhendatur in consilijs quibus cogitat diu nocere vel personali sua inhabitatione vel malefica incessione, illis suo impetu perturbatis qui præsentia comestibilia, & potabilia sunt sumpturi. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui carnem suam vere cibum, & sanguinem potum esse nos docuit, viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

Bene-

Benedictio Medicaminum.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cęlum, & terram.

Exorcismus.

EXorcizo te Medicæ compositionis materia per Dominum Deũ Creatorẽ virtutis tuæ, qui per sanctum Angelum suum Tobiæ seruo suo piscem exenterare præcepit, & cor eius, & fel, & iecur recondi cum essent necessaria ad medicamenta vtiliter, vt virtutem tuam naturalem retineas, & supernaturalem recipias, ad omnem virtutem diabolicæ fraudis, & impetus coercendos non nostris poscentibus meritis, sed eiusdem Dei virtute occurrente, & passione filij eius intercedente, qui vẽturus est iudicãre viuos & mortuos & sæculum per ignem. Amen. Oratio.

DEus, à quo de cælo est omnis expectanda medela sicut de terra est omnis creatio medicinæ, qui in plenitudine temporum magnum de cælo misisti medicum, quia magnum in terra infirmũ iacere noueras: multiplica super nos misericordiam tuam, & benedi-

nedicere ✠ & ſanctificare ✠ digneris hoc genus medicinæ compoſitum, vt quicunque ex eo ſumpſerit liberetur à vexatione diaboli ex maleficio præcipue illata, & ita illius nexus efficaciter diſſoluatur, vt affuiſſe Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum agnoſcentes gaudeamus: Qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Benedictio domus à maleficijs & incantationibus vexatæ.

✠ In nomine Patris, & Filij, & Spiritus ſancti. Amen. Ieſus Maria.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Dominus cuſtodiat introitum & exitum tuum.

℟. Ex hoc, nunc, & vſque in ſęculum.

℣. Recedat à te malum.

℟. Et flagellum tollatur à tabernaculo iſto.

Ingrediens domum dicat.

℣. Pax huic domui.

℟. Et omnibus habitantibus in ea.

℣. Viſita quæſumus habitationẽ iſtam.

℟. Et

℟. Et omnes insidias inimici ab ea longe repelle.

℣. Angeli Domini habitent in ea.

℟. Et habitantes custodiant in pace.

℣. Et benedictio Domini sit sẽper in ea.

Aspergens aqua benedicta dicat.

In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus sancti. Amen. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui per os famuli tui Dauid, confidẽti in immensa tua pietate, & sperãti in te dicis. Quoniam in me sperauit liberabo eum, protegam eum, quoniam cognouit nomen meum; clamamus ad te exaudi nos, & super domũ istam à dæmonum illusionibus, & iniquorum incantationibus ac maleficijs vexatã oculis misericordiæ tuæ respicere digneris, & libera eam potentissimo brachio tuo ab omnibus malis, & dæmonum, & ministroium eorum infestationibus cunctisque vexationibus potẽter liberes, atque defendas: sentiãt omnes habitantes in ea, in hac sacerdotali benedictione concurrisse omnipotentẽ tuã virtutem auertendo ab ea omnes diaboli nequitias, & destruendo omnes incantationes, & maleficia domui

huic illatæ: Qui viuis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.
℣. Sequentia † sancti Euangelij secundum Matthæum. ℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tẽpore: Dixit Iesus discipulis suis: In quamcunque ciuitatem, aut castellum intraueritis, interrogate, quis in ea dignus sit, & ibi manete donec exeatis; intrantes autem in domũ salutate eam dicẽtes: Pax huic domui; &, si quidem fuerit domus digna, veniet pax vestra super eam, si autem nõ fuerit digna pax vestra reuertetur ad vos. Et quicunque non receperit vos, neque audierit sermones vestros, exeũtes foras de domo, vel ciuitate, excutite puluerem de pedibus vestris.
℟. Laus tibi Christe. Oratio.

DOmine Iesu Christe, qui discipulis tuis dixisti in quamcunque domum intraueritis salutate eam dicentes: Pax huic domui, qua adueniente recedant statim omnia maleficia, dissipentur omnes incantationes, auferantur omnia mala, prosternatur potentia

tentia diaboli, & ita pax tua perpetuo in ea maneat, quæ omnes habitantes cunctis bonis cumulare non cesset.

¶ Hic Sacerdos accipiat incensum benedictum, & ponat super accensos carbones & faciat ignem deferri cum aqua benedicta per totam domum, & singula cubicula, reponendo incensum super carbonibus cum opus fuerit, & non deficiat, præcedantque Sacerdotem domestici aliqui cum Cruce, aqua benedicta, igne, & incenso, & subsequantur reliqui habitantes, dicentes Psalmos primi Nocturni Officij Mortuorum, & in fine singulorum Gloria Patri &c. ipse vero Sacerdos medius incedat, hæc verba proferendo.

Oratio.

QVi Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, nascens ex Maria virgine conterat omnem tuam potentiam, nequissime dæmon, ille te ab hac domo expellat, & ad ima tartara detrudat; ille cunctas incantationes, & maleficia ab hac domo auertat, ille domum istam purificet, benedicat, & sanctificet: Ecce ✠ Crux Christi fugite partes aduersæ, vicit Leo de tribu

Iuda, radix Dauid. Agyos otheos, Agyos Yschiros, Agyos athanatos, Eleyson ymas, Kyrie eleyson, Christe eleyson, Kyrie eleison. Pater noster. ℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Exorcismus.

COniuro ✠ & exorcizo vos spiritus nequissimos per Patrem, & Filium, & Spiritum sanctum, per individuam Trinitatem, & per omnipotentis Dei sanctissima nomina, Hel ✠ Heloyn ✠ Eloa ✠ Sabaoth ✠ Adonai ✠ Ya ✠ Tetragrammaton ✠ Sadai ✠ Messias ✠ Agios ✠ Hyschiras ✠ Otheos ✠ Athanatos ✠ Agla ✠ Iesus ✠ Alpha ✠ Omega ✠ Principiū ✠ & Finis, & alia nomina q̄cunq; Domini nostri Iesu Christi, per Beatissimę Virginis virginitatem, per sanctos Michaelē, Gabrielē, Raphaelē, & omnes Angelos, p omnes Patriarchas, & Prophetas, per omnes Christi Apostolos, discipulos & Euangelistas, per omnes Martyres, Virgines, Pontifices Confessores, Doctores, Leuitas, Sacerdotes, Monachos, & Heremitas, ac omnes Sanctos, & Sanctas Dei, vt ab hac

domo

domo statim recedatis, fugiatis, & ad domnationis vestræ locum transeatis, & vobiscum recedant, fugiant omnes vestræ, vestrorumque ministrorum insidiæ, nequitiæ, vexationes, incantationes, illusiones, phantasmata, maleficia, cunctaque mala: Tuque benignissime Iesu visita habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitét in ea, qui cunctos in pace custodiant, & benedictio tua sit super domum istam, & habitantes in ea. Qui viuis & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti Deus per omnia sæcula sæculorum. Amen.

¶ Dum sic Sacerdos domum lustrat exorcizando, & benedicendo ponat in angulis cubiculorum, & in quibuscũque angnlis domus commode poterit, sacculum in quo sint minutæ particulæ ceræ ex Paschali cereo, & ex tribus candelis, & ex cereo Agno (quã tamẽ cerã cerei Agni à cæteris distinguat inuoluendo illam in aliqua carta) de Oliua benedicta, cinere benedicto, ruta benedicta, sale exorcizato, auro, thure, & myrrha, apponendo sacculum ad

trabes, vel cornices, vel clauiculo pariati illud suspendendo.

Aduertat etiam Sacerdos primum Euangelium legendum esse in aula inferiori domus, in aula vero superiori inter exorcismos & benedictiones legendum esse Initium S. Euangelij secũdum Ioãnem vsque ad solitum finem.

Si quæ malefica instrumenta reperta fuerint sacro igni comburẽda sunt, qui sic benedicitur.

Benedictio Ignis.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Exurgat Deus, & dissipentur inimici eius.
℟. Et fugiant qui oderunt à facie eius.
℣. Mitte nobis auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuere nos.
℣. Esto nobis Dñe turris fortitudinis.
℟. A facie dæmonum, & ministrorum eius.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

BEnedicat te creatura ignis, qui creauit te, qui famulo suo Moysi apparuit

apparuit in igne rubri, qui in columna ignis per noctis tenebras ſuum populum anteceſſit in deſertum, qui iudicaturus orbem te Iudicis faciem præire iubebit, qui te ſuæ iuſtitię inſtrumẽtum in ſpiritus contumaces dilegit, & qui tres pueros maieſtatis ſuę cultores in te ſeruauit illæſos etiam per te excrutiet, & explodat omnes ſpiritus apoſtaticos.

Exorciſmus.

BEnedico ✠ te, & exorcizo, atque coniuro te creatura ignis per illũ, qui facit orbem tremere, & omnia poteſt, vt aduerſus infernales prædones ſis mihi adiutoriũ eos in virtute Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti affligẽs, excrutians, & exurens plus centuplo, quàm gehenna infernalis ſulphurea, & abs te ſentiat pœnas importabiles, quæ per ſingula momenta ſuæ proteruæ obſtinationis ſuſcipiant incrementa. Per eum qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, & ſæculum per ignẽ.

Oratio.

OAdonai magne, & admirabilis qui vniuerſa de nihilo tua potenti virtute creaſti, & qui huius mũdi cor-

poreis clementis totã adeò potes communicare virtutem vt non ſolum inuiſibiles ſpiritus pro ſua temeritate perpetuo excrutient, verum etiam vt poſſint rerum tranſmutare naturas, obſecramus humiliter tuam omnipotentẽ pietatem, vt huic tuę creaturæ eam virtutem conferre tua benignitate digneris quæ malignis ſpiritibus non ſolum infernalium amaram recordationem efficiat, ſed etiam eos pro ſua in te, & in nos miniſtros tuos contumacia excrutiet, exterminet, & expellat: Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, qui tecũ viuit, & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſæculorum. Amen.

Poſt hæc Sacerdos aſpergat ignem aqua benedicta, quo facto proijciat in illum inſtrumenta maleficialia, & tenens aliquod baculum ligneum, vel ferreum curet vt bene cõburantur omnia, & interim recitet ipſe Pſalmum.

Pſalmus 67.

EXurgat Deus, & diſſipentur inimici eius: & fugiant qui oderunt eũ à facie eius.

Sicut deficit fumus deficiant ſicut fluit cera

cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.

Et iusti epulentur, & exultent in cõspectu Dei: & delectentur in lætitia.

Cantate Deo psalmum dicite nomini eius: iter facite ei qui ascendit super occasum Dominus nomen illi.

Exultate in conspectu eius turbabuntur à facie eius patris orphanorum, & iudicis viduarum.

Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit vnius moris in domo.

Qui educit vinctos in fortitudine: similiter eos qui exasperant qui habitãt in sepulchris.

Deus cum egredieris in conspectu populi tui: cum pertrãsires in deserto.

Terra mota est, etenim cæli destillauerunt à facie Synai, à facie Dei Israel.

Pluuiam voluntariam segregabis Deus hæreditati tuæ: & infirmata est tu vero perfecisti eam.

Animalia tua habitabunt in ea: parasti in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti, dilecti: & speciei domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios cleros pennæ columbæ deargentatæ: & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eā: niue dealbabuntur in Selmon, mōs Dei mons pinguis.

Mons coagulatus mons pinguis: vt quid suspicamini mōtes coagulatos.

Mons in quo beneplacitum est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex millia lætantium: Dominus in eis, in Syna in sancto.

Ascendisti in altum, cepisti captiuitatem: accepisti dona in hominibus.

Etenim non credentes inhabitare Dominum Deum.

Benedictus Dominus die quotidie: prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.

Deus noster, Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Verumtamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticē capilli perambulantium in delictis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam: conuertam in profundum maris.

Vt

Vt intingatur pes tuus in sanguine: lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus: ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt Principes coniuncti psallentibus: in medio iuuencularum tympanistriarum.

In Ecclesijs benedicite Deo Domino: de fontibus Israel.

Ibi Beniamin adolescentulus: in mentis excessu.

Principes Iuda duces eorum: principes Zabulon, & principes Nephtalī.

Manda Deus virtuti tuæ: confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo in Hierusalem: tibi offerent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio taurorum in vacis populorū: vt excludāt eos, qui probati sunt argēto.

Dissipa gentes, quæ bella volunt, venient legati ex Ægypto: Æthiopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: psallite Domino.

Psallite Deo, qui ascendit super cælum cęli ad orientem.

Ecce dabit voci suæ vocem virtutis date gloriã Deo super Israel: magnificẽtia eius, & virtus eius in nubibus.
Mirabilis Deus in sanctis suis, Deus Israel: ipse dabit virtutem & fortitudinem plabi suæ, benedictus Deus.
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui sãcto.
Sicut erat in principio, & nunc, & semper: & in secula seculorum. Amen.

¶ Sacerdos efficiat vt cum penitus fuerint combusta illa omnia malefica instrumenta, colligantur omnes cineres, & carbones, & sepeliantur in aliquo honesto loco, ob benedictionis venerationem.

Benedictio loci, vel domus.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Fiant aures tuæ intendentes in vocem deprecationis meæ.
℟. Dominus sit in loco isto, vel in domo ista, & cum omnibus habitantibus in eo, vel in ea. Oremus.

INclina quæsumus Domine aures tuas in preces nostras quibus te humiliter deprecamur, vt locum istum, vel domum istam tua benedictione im-

pleas,

pleas, & efficias, vt in eo, vel in ea, sit sanitas, castitas, victoria, virtus, humilitas, bonitas, & mansuetudo, & plenitudo legis, & gratiarum actio tibi Deo trino, & vno, neque contra eum præualere vnquam possit teterrimus dę non nihil proficiat inimicus in eo, vel in ea, & filius iniquitatis non apponat nocere ei. Per Christum Dominū nostrum. Amen. Oremus.

VIsita quæsumus Domine habitationem istam, & omnes insidias diaboli ab ea longe repelle: Angeli tui sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit semper nobiscum. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

¶ Sacerdos domum, & omnes habitantes in ea aqua sancta benedicat dicens. Et benedictio Dei ✠ Patris, & ✠ Filij, & Spiritus ✠ sancti descendat super hanc domum, & omnes habitantes in ea, & maneat semper. Amen.

Coniuratio tempestatis.

EGO Sacerdos quamuis indignus auctoritate Apostolica, qua fungor, & in no-

in nomine Domini nostri Iesu Christi, & in virtute passionis eius, præcipio vobis dęmones cum omni societate vestra, vt non habeatis potestatem in nubibus cæli, nec mittere grandines ✠ tonitrua atque ✠ fulgura, & omnia quæ mala sunt, & contra genus humanum, & bona sua: & hoc præceptū sit vobis sub pœna gehennæ ignis. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Alia Coniuratio grandinis.

In nomine Patris ✠ & Filij ✠ Spiritus ✠ sancti. Amen. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, parce metuentibus propitiare supplicantibus tibi ✠ vt hos per noxios imbres nubium, & vim procellarum & cōminationem tēpestatis ✠ in memoriam tuæ laudis transire facias. Amen.

Pater noster, &c. Sed libera nos ab hac tempestate, & grandine, & ab omni malo. Amen.

Coniuro vos aereas tempestates per Deum viuum, † per Deum verum, † per Deum sanctum, † vt non iacteris grandines, & tempestates in possessionibus.

nibus & finibus noſtris, & non dixeritis ante tribunal Chriſti quod nemo vobis contradixerit. Ego enim præcipio vobis. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, vt non iactetis grandines & tempeſtates in poſſeſſionibus, & finibus noſtris, ſed eas proijcite per fluuium, vel immergite in mari ſine damno alicuius perſonæ. Amen.

Poſtea dicatur Pſalmus.

LAuda Hieruſalem Dominum: lauda Deum tuum Sion.

Quoniam confortauit ſeras portarum tuarum: benedixit filijs tuis in te.

Qui poſuit fines tuos pacem, & adipe frumenti ſatiat te.

Qui emittit eloquium ſuum terræ: velociter currit ſermo eius.

Qui dat niuem ſicut lanam: nebulam ſicut cinerem ſpargit.

Mittit chryſtallum ſuum ſicut buccellas ante faciem frigoris eius, quis ſuſtinebit?

Emittet verbum ſuũ & liquefaciet ea: flabit ſpiritus eius, & fluent aquæ.

Qui annunciat verbum ſuum Iacob: iuſtitias & iudicia ſua Iſrael.

Non fecit taliter omni nationi: & iudicia ſua

cia sua non manifestauit eis.
Gloria Patri, & Filio, &c.

¶ Hæc coniuratio ter deuote dicatur contra tempestuosum tempus.

Alia Coniuratio.

O Domine Iesu Christe qui cælum & terram fundasti, & flumen Iordanis, & in eo flumine à Ioanne baptizari voluisti bene ✠ dicere, & sancti ✠ ficare digneris has nubes, quas video ante me positas vt transeant in aquam benedictam, & cadant, & emittant tempestates in locis desertis, vbi non noceant, nec nocere possint aliquibus Christianis, nec aliquibus animalibus, nec fructibus terræ per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei, & per Christum Dominum nostrum. Amen.

Coniuro vos omnes spiritus maligni per Creatorem cæli & terræ, per incarnationem eius, per baptismum, per ieiunium, per crucem, per mortē, & resurrectionem eius. Et coniuro vos per glorioſissimam Virginem Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, per sanctos Angelos, Archangelos, Prophetas, Apostolos, Euangelistas,

Mar-

Martyres, Confessores, Virgines, & per omnes Sanctos, & Sanctas Dei, & per quatuor animalia, ante diuinam Maiestatem gradientia, oculos ante, & retro habentia, & per illud nomen sanctum Dei Tetragrammaton.

Coniuro vos spiritus maligni, vmbræ, phantasmata, & omnes coniuratores & incantatores diabolicæ artis, per thronum Dei, & per diuinã maiestatẽ, & per ignem ante thronum circumstantem, & per virtutem Agni Dei Deum orantes, & per omnes malitias exercitus, & per illam obedientiam quam Deo obseruare debetis, & per omnes Angelicas intelligentias, mouentes, regentes, & inspirantes, & influentes, atque gubernantes orbes cælorum, septem planetarum, ac omniũ stellarum, creaturarum, quatuor elementorum, quæ sunt in mundo: & per celebrationes, laudes, sacrificia, quæ fiunt nunc, & per ea quæ facta sunt, & etiam in futurum fient, & per summũ Creatorem omnium, & per laudem & gloriam ipsius Dei Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Et per totius curiæ cælestis exercitus, quod

non

non deponatis iram vestram, nec tempestates, nec vllas damnificationes supra locum nostrum, seu territorum nostrum, nec in cõfinibus dicti territorij; sed in mare, vel in aquis, aut in locis syluestribus longe de gẽtibus à confinibus supradictis, fiat tempestas vestra.

Ne autem cum veneritis in die Iudicij ante tribunal Domini nostri Iesu Christi dicatis, quod vobis nemo contradixit, quoniam ego vobis contradico. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen. Et iterum vobis denuo contradico & hoc instanter, instanter, & instantissime. Coniuro, cõstringo, ligo, & exorcizo vos omnes spiritus malignos supradictos, & omnes contradictores, & incantatores diabolicæ artis, quod statim, & immediate sine aliqua mora, & sine aliqua damnificatione non damnificetis, nec damnificare faciatis supradictum territorium nostrum. Et ideo vobis præcipio auctoritate supra allegata, & per potestatem, quam habeo super vos mihi traditam in baptismo, & in alijs sacramentis, vt cito, & sine aliqua mora hinc recedatis, & eatis in diuersos mõtes, &

tes, & locos desertos, vbi non aratur, nec seminatur, nec vlla habitatio est, ei ibi malitiam vestram exercete, & ibi vestras tempestates deijcite; & etiam vobis præcipio auctoritate superius allegata, nisi posueritis in effectum petitionem meam, prędicta coniuratione, & comminatione in supradictos, & per virtutem omnium Sanctorum, & Sanctarū Dei, vos omnes spiritus malignos ligo, & constringo in profundū maris, & abissi, & in stagnum ignis, & sulfuris, & hoc per tremendum diem Iudicij, & per virtutem omniū supradictorum. Amen. Est etiam per Crucē Domini nostri Iesu Christi fugite, fugite in partes diuersas, nam vicit leo de Tribu Iuda, radix Dauid, alleluia ✣ alleluia ✣ alleluia, & fiat, fiat. Amē.

Adiuro vos angeli tartarei per Patrē † & Filium ✣ & Spiritum ✣ sanctū, & per illam lanceam coniuro vos, qua Dominus noster Iesus Christus fuit lāceatus in Cruce, & per illos clauos, qui membra Domini perforauerunt, & per illam aquam, & sāguinem, qui de latere Domini nostri Iesu Christi processerūt, & per illam spineam coronā,

quæ

quæ in capite Domini nostri Iesu Christi posita fuit, & per sanctam resurrectionem eius, & per ascẽsionem, & per gratiam Spiritus sancti. Coniuro ✠ vos spiritus malignos, vt non habeatis virtutem neque potestatem super eam pos nostros aliquid mali facere. Coniuro ✠ vos maligni spiritus, per Patrem Domini nostri Iesu Christi, & per omnes sanctos eius. Coniuro ✠ vos per Sanctam Mariam matrem Domini nostri Iesu Christi, & per sanctum Michaelem Archangelum, & per sanctũ Gabrielem, & sanctum Raphaelem, & Seraphinos.

Coniuro ✠ vos, & cõtradico vobis per istas coniurationes, vt non habeatis potestatẽ super hũc populũ Christianum fundere tempestatem. Adiuro ✠ vos per sanctum Petrum, & per S. Paulum, qui suis orationibus deiecerunt Simonem Magum, & per sanctum Andream, & S. Ioannem, & per S. Bartholomæum, & per quatuor Euãgelistas, sanctum Matthæum, sanctum Marcũ, sanctum Lucam, & S. Ioannem. Vos coniuro ✠ per communionem, & societatem Sanctorum ciuium Christi,

& per

& per duodecim legiones Angelorum, & per vigintiquatuor Seniores, & per virtutes omnes cælorum, & per septē Thronos, & per septem candelabra Christi, & per septem donationes, & per septiformem gratiam Dei, & per singula singulorum, & per Agnū Dei immaculatum Iesum Christum, cui est honor, & virtus, & per omnes Angelos qui stant in Paradiso. Coniuro vos per Deum viuum cæli, Deum Angelorum, Deum Patriarcharum, & Prophetarū, & Apostolorum Deum Martyrum, Deum Confessorum, Deū Virginum, vt non habeatis potestatē, neque virtutem in nubibus cæli nobis nocere, neque flagellare super campos nostros, sed ite ad loca deserta vbi non aratur, nec seminatur, nec nomen Domini nostri Iesu Christi inuocatur. Amen.

Pro gratiarum actione pro victoria contra tempestuosum tempus.

Te Deum laudamus, &c.

℣. Benedicamus Patrem, & Filium cum sancto Spiritu.

℟. Lau-

℟. Laudemus, & superexaltemus eum in sæcula.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad veniat.
℣. Domius vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, cuius misericordiæ non est numerus & bonitatis infinitus est thesaurus; pijssimæ maiestati tuæ, pro collatis donis gratias agimus, tuam clementiam exorantes, vt qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens ad præmia futura disponas. Per Dominum nostrum.

Alia Coniuratio siue terror contra tempestatem & turbinem, probata, & confirmata.

In modum Crucis extensæ sint manus tuę contra nubes, & dic Pater noster, & Aue Maria, & Credo in Deum.

DOmine Iesu Christe, qui cælū & terram creasti, aquas Iordanis benedixisti, in qbus baptizari voluisti: manus in Cruce extendisti, & totum mundum redemisti: benedicere digneris hanc nubem, quam video ante me positam,

positam, vt tibi nulla potestas dæmonũ in se ipso præueniens nocere possit. Benedicat ✠ te Deus Pater, benedicat te Filius, benedicat te Spiritus sanctus. Diuidat ✠ te Deus Pater, diuidat ✠ te Filius, diuitat te ✠ Spiritus sanctus. Destruat ✠ te Pater, destruat ✠ te Filius, destruat ✠ te Spiritus sanctus. Adnihilet ✠ te Pater, adnihilet ✠ te Filius, adnihilet ✠ te Spititus sanctus. Amen. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Benedictio Auri, Thuris, & Myrrhæ potissimum facienda die Epiphaniæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Psalmus.

DEus in nomine tuo saluum me fac: & in virtute tua iudica me.
Deus exaudi orationem meam: & auribus percipe verba oris.
Quoniam alieni insurrexerunt aduersum me, & fortes quæsierunt animã meam: & non posuerunt Deum ante conspe-

te conſpectum ſuum.
Ecce enim Deus adiuuat me: & Dominus ſuſceptor eſt animæ meæ.
Auerte mala inimicis meis: & in veritate tua diſperde illos.
Voluntarie ſacrificabo tibi, & confitebor nomini tuo Domine, quoniam bonum eſt.
Quoniam ex omni tribulatione eripuiſti me: & ſuper inimicos meos deſpexit oculus meus. Gloria Patri, &c.

Pſalmus.

DEus iudicium tuũ Regi da: & iuſtitiam tuam filio Regis.
Iudicare populum tuum in iuſtitia: & pauperes tuos in iudicio.
Suſcipiant montes pacem populo: & colles inſtitiam.
Iudicabit pauperes populi, & ſaluos faciet filios pauperum: & humiliabit calumniatorem.
Et permanebit cum Sole, & ante Lunã: in generatiane & generationem.
Deſcendit ſicut pluuia in vellus: & ſicut ſtillicidia ſtillãtia ſuper terram.
Orietur in diebus eius iuſtitia: & abundantia pacis donec auferatur Luna.
Et dominabitur à mari vſque ad mare, &

re, & à flumine vsque ad terminos orbis terrarum.

Coram illo procident Ethiopes: & inimici eius terram lingent.

Reges Tharsis, & Insulæ munera offerent: Reges Abrabum, & Saba dona adducent.

Et adorabunt eum omnes reges terræ: omnes gentes seruient ei.

Quia liberauit pauperem à potente: & pauperem cui non erat adiutor.

Parcet pauperi, & inopi: & animas pauperum saluas faciet.

Ex vsuris, & iniquitate redimet animas eorum: & honorabile nomen eorum coram illo.

Et viuet, & dabitur ei de Auro Arabiæ: & adorabunt de ipso semper tota die benedicent ei.

Erit firmamentum in terra in summis montium super extolletur super libanum fructus eius: & florebunt de ciuitate sicut fœnum terræ.

Sit nomen eius benedictum in sæcula: ante Solem permanet nomen eius.

Et benedicentur in ipso omnes Tribus terræ: omnes gentes magnificabunt eum.

Benedictus Dominus Deus Israel: qui facit mirabilia solus.

Et benedictum nomen maiestatis eius in æternum: & replebitur maiestate eius omnis terra, fiat, fiat.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Psalmus.

DEus misereatur nostri, & benedicat nobis: illuminet ℣ultum suũ super nos, & misereatur nostri.

Vt cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gentibus salutare tuũ.

Confiteantur tibi populi Deus: confiteantur tibi populi omnes.

Lætentur, & exultent gentes: quoniã iudicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.

Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum suum.

Benedicat nos Deus, Deus noster: benedicat nos Deus, & metuant eum omnes fines terræ.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Antiphona. Apertis thesauris suis obtulerunt Magi Domino aurum, thus, & myrrham.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie

Kyrie eleison. Pater noster.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus te humiliter deprecamur, vt has creaturas auri, thuris, & myrrhæ à tribus Regibus tibi tanquam summo Regi, & Deo vero, & homini vero oblatas, bene ✠ dicere, conse ✠ crare, & sancti ✠ ficare digneris, & omniũ benedictionum tuarũ perfectam plenitudinem eis infundere: & qui nobis sacerdotibus non nostris meritis, sed sola dignatione misericordiæ tuæ præceteris gratiam contulisti, vt quicquid à nobis in tuo nomine ad corporum, & animarum salutem dignè, & perfectè agitur, à te fieri credatur; adesto, quæsumus, nostræ seruitutis officio, & purificare, ✠ exorcizare, ✠ salutare ✠

reddere, bene ✠ dicere, & ſancti ✠ ficare digneris has creaturas Auri, Thuris, & Myrrhæ, quas nos in titulũ omnipotentię tuæ, & ſpecie ſalutis fidelium vtentium in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti, vt ſicut Beatos tuos Magos Gaſparem, Balthaſarem, & Melchiorem tibi eas offerentes ad myſteria tua cognoſcenda illuminare, & ad te deuotè adorandum accedere, atque ab inſidijs, & periculis cuſtodire dignatus es, ita fideles tuos in tua miſericordia ſperantes, qui eiſdẽ creaturis tuis Auro, Thure, & Myrrha in potentiſſimo nomine tuo benedictis, vti, vel ſuffumigati fuerint, vel eaſdem ſecum portauerint, lumine tuo illuſtrare, amore tuo inflammare, & à cunctis aduerſitatibus ligaturis incantationibus, maleficijs, inſidijs, nocumentis, & à cunctis dæmonum, eorumq; miniſtrorum tentationibus, vexationibus, illuſionibus, fantaſmatibus, nequitia, & poteſtate liberare digneris. Qui cũ Patre, & Filio, & Spiritu ſancto viuis & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen.

Aſpergatur aqua benedicta.

Bene-

Benedictio Panis pro infirmis.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine ☁ Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Deus omnipotens, deſcendat bene ✠ dictio Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti ſuper hanc creaturam Panis, vt quinque ex ea sūpſerit, accipiat ſanitatem mentis, protectionem corporis, tutelam ſalutis, integritatem charitatis, cōſolationem ſpei, roborationē fidei, virtutem conſtantiæ, & viſitationem Spiritus ſancti Per eundem Dominum noſtrū. in vnitate &c. *Aſpergatur aqua benedicta.*

Benedictio Aquæ pro infirmis.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine ☁ Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, qui benedixiſti quinque panes, & duos piſces in

sces in deserto, vnde satiata sunt quinque millia hominum, te supplices exoramus, vt benedicere digneris hanc Aquam, vt quicunque infirmus ex ea gustauerit, accipiat sanitatem mentis, & protectionem corporis, tutelam salutis, securitatem spei, corroborationem fidei, & charitatem Spiritus sancti: Qui viuis & regnas cum Deo Patre in vnitate Spiritus sancti. Amen.
Aspergatur aqua benedicta.

Benedictio Panis, Vini, & Aquæ, & caterorum comestibilium, & potabilium.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DOmine Iesu Christe, qui panis Angelorum, & panis viuus æternæ vitæ diceris, qui ex quinque panibus, & duobus piscibus quinque millia hominum in deserto satiasti, & qui panè ipsum

ipsum, & vinum in tui sanctissimi Corporis substantiam in vltima Cæna conuertisti, idque in Ecclesia in tui cõmemorationem perpetuo fieri præcepisti; tuque benignissime Iesu, qui conuertisti aquam in vinum in Chana Galileæ benedicere, ✠ exorcizare, ✠ & sanctificare ✠ pro tua pietate digneris hanc materiam panis, vini, & aquæ, & cætera N. vt sit remedium efficax cõtra potestatem omnium inimicorum, contra omnes facturas, ligationes, incantationes, illusiones, versutias, ac omnia diaboli, & eius ministrorum maleficia, vt quicunque hanc gustauerint, deuotèque sumpserint, perfectam salutem, mentis, & corporis consequantur. Rogamus item te mortis triumphatorẽ, & humani generis conditorem simul, & redemptorem, vt purificando ✠ purifices; benedicendo, ✠ benedicas; & sanctificando, ✠ sanctifices hanc Panis, Vini, & Aquæ, &c. materiam in honore glorioſissimæ virginis Mariæ, omniumque Sanctorum, & Sanctarum, vt omnino destruat omnem potestatẽ inimici, & ipsum per tuam potentiam fugare valeat. Descendat, quæso, super

hãc materiam perfecta plenitudo omnium tuarum benedictionum, & per noſtræ humilitatis famulatum in honore victorioſiſſimi nominis tui purificare, ✠ ſaluberrimum reddere, ✠ exorcizare, ✠ benedicere, ✠ & ſanctificare ✠ digneris; & omnibus ſumentibus ſit perfecta purgatio; fuga, extirpatio, deſtructio, & exterminatio maleficiorum omnium, & diabolicarum fraudum; & tandem mẽtis, & corporis optata ſalus, & protectio; tutela ſalutis; integritas charitatis; conſolatio ſpei; roboratio fidei; virtus conſtantiæ, & viſitatio Spiritus ſancti; per te Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, qui viuis, & regnas in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſęculorum. Amen. *Aſpergatur aqua benedicta in modum Crucis.*

Benedictio Coronarum, & Roſarij.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.
℟. Et

℟. Et salutare tuum da nobis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens, & misericors Deus, qui propter vnicam charitatem, qua dilexisti nos filium tuum vnigenitum Dominum nostrum Iesum Christum pro redemptione nostra de cælis in terram descendere, & de Beatissimę Virginis vtero Angelo nũciante carnẽ suscipere voluisti; vt nos eriperes de potestate diaboli; obsecramus clemẽtiam tuam, vt hæc signa Psalterij in honorem, & laudem eiusdem Genitricis filij tui ab Ecclesia tua fideli dicata benedicas, ✠ & sanctifices; eisque tãtam infundas virtutem Spiritus sãcti; vt quicunque horum quodlibet secũ portauerit, atque in domo sua reuerẽter tenuerit, ab omni hoste visibili, & inuisibili, hic, & vbique in hoc sæculo liberetur; & in exitu suo à Beatissima genitrice Dei virgine Maria tibi plenus operibus præsentari. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit & regnat

in vnitate Spiritus ſancti Deus &c.
℣. Aſpergat aqua benedicta.

Benedictio cuiuslibet rei.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo. Oremus.

BEnedic ✠ Domine creaturam iſtã N. vt ſit remedium ſalutare generi humano; & præſta per inuocationẽ ſancti tui Nominis, vt quicunq; ex ea ſumpſerint, vel guſtauerint, corporis ſanitatem, & animæ tutelam accipiãt. Per eundem Dominum noſtrum Ieſũ Chriſtum filium tuum, qui tecum viuit & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus per omnia ſæcula ſęculorum. Amen. *Aſpergatur aqua benedicta in modum Crucis.*

Benedictio Cartæ.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui

℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

COniuro te † Carta per verba illa Tituli triumphalis Saluatoris Domini nostri Iesu Christi, & per omnia alia verba, quæ de Creatore omnium creaturarum; & per illum qui potest tribuere, & facere, vt tantam obtineas virtutem, vt omnia quæ super te scribentur, ad effectum salutis æternæ perducere valeas; & vt omnis fallacia, & vis diaboli exeat de te, & intret omnis virtus prædicta sine mora. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Benedictio ad omnia antidota.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus qui mirabiliter hominē creasti, & mirabiliter reformasti, qui dedisti medicinam ad tuendam homi-

num ſanitatem: ſanctam tuam de cęlis bene ✠ dictionem ſuper hoc antidotum infunde; vt his in cuius corpus introierit, ſanitatem mentis, & corporis percipere mereatur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Amen.

Compoſitio Olei benedicendi ad curandum morbos, & maleficia.

REcipe Hipericonis, Saluiæ, Anethi, Cineris, Oliuæ, Thuris, Myrrhæ, & Auri, omniaq; ſimul contere, & miſce cum oleo, & ad ignem pone, & ebuliant per quartam horæ partem; deinde infunde modicum ceræ cerei Paſchalis, Thuris eiuſdem, & ceræ triũ candelarum, quibus liquefactis, aufer ab igne, & infunde modicum pretioſorum aromatum ob maiorem dicti olei venerationem, & pone omnia in vaſculo, in quo ſeruanda ſunt: & ſi volueris hoc oleum eſſe efficacius, adde etiam in eius compoſitione ex ijs rebus, quæ iuſſu Dei quondam in ſacris literis adhibebantur ad conficiendum vnctionis oleum, & Thimiama.

Benedic autem ſingula, antequam miſceantur, vt infra.

Bene-

Benedictio rerum, ex quibus conficitur Oleum.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus.

EXorcizo te Aurum, Thus, & Myrrha per puerum Iesum, cui à Magis oblata fuisti: Exorcizo vos Oleum, Myrrham, Cinamomum Calamum, Casiam per Deum omnipotẽtem, qui ex vobis vnctionis oleum sanctum fieri præcepit. Exorcizo te Thus, quod diuino iussu in Dei cultu adhiberis, & te Galbanum, te Myrrham, de cuius crassitudine fit stracte, quæ cum Onixa simul omnia componebatis sacrũ Thimiama per Deum, cui soli offerebatur. Exorcizo vos Myrrham, & Aloe per sacratissimum ✠ Christi corpus, quod vestra mixtura à Nicodemo è cruce depositum vnctum fuit: Exorcizo te Nardum per Christum, cuius pedes tuos vnguen-

vnguento vncti fuerunt à Magdalena: Exorcizo te sulphur per Deum, qui te pluit super Sodomam, & Gomorram ad perpendas ciuitates sibi rebelles, vt ita valeas destruere omnia maleficia, ligaturas, facturas, omnes fraudes, & artes diabolicas, & ipsum diabolum Deo rebellem, vt Sodomitarum, & Gomorrhæorum, peccatorumque omnium principem: Exorcizo tãdem vos omnia alia Aromata, Herbas, Radices, Semina, & quæcunq; parauit ad cõponendum oleum, per Deum † patrẽ, per Deum † filium, per Deum † Spiritum sanctum, per Deum † trinum & vnum; per sanctam † & indiuiduam Trinitatem, vt à vobis effugiat, atque discedat immundissimus spiritus, omnis incursio Sathanæ, omnis fraus inimici, & omnis nequitia diaboli, vt mixta cum oleo liberare valeatis quoscunque ab omnibus infirmitatibus, ab incantationibus, ligaturis, facturis, maleficijs; ab omni diabolica fraude, arte, & potestate, per merita Domini nostri Iesu Christi, dilectissimæq; Virginis Mariæ, ac omnium Sanctorum. Amen.

℣. Fa-

℣. Faciesque vnctionis oleum sanctũ
℟. Vnguentum compositum opere vnguentarij.
℣. Hoc oleum vnctionis sanctum.
℟. Erit mihi in generationes vestras.
℣. Dæmonia multa eijciebant.
℟. Et vngebant oleo multos ægros, & sanabantur.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus, qui sulphuris pluuia Sodomam, & Gomorram perdidisti, qui famulo tuo Moysi præcepisti, vt sãctificationis vnguentum ex Myrrha, Calamo, Casia, & Oleo de oliuetis, & Thimiama, & Stacte, Onyca, Galbana, & Thure cõponere: Tuq; Domine Iesu Christe, cui puero Aurũ, Thus, & Myrrham Magi obtulerunt, cuius pedes vnguẽto Nardi à Magdalena, & cuius corpus è cruce depositũ mixtura Myrrhæ, & Aloes à Nicodemo vnctum fuit, qui cunctis rebus creatis virtutem propriam communicasti ad hominum beneficium, & Apostolis præcepisti, vt Oleum ad sanandum

nandum infirmos adhiberent, exaudi preces noſtras, quibus te ſupplices deprecamur, vt benedicere, † & ſanctificare † digneris omnia hæc Aromata, herbas, ſemina, radices, oleum, & hæc omnia quæ ad componendum vnguẽtum parauimus, ad curãdos infirmos, vt tua bene † dictione, & † ſanctificatione munita, componant vnctionem, quæ valeat ſanare cunctos infirmos, & quoſcunque liberare à maleficijs, facturis, incãtationibus, ligaturis, à fraude, arte, nequitia, & poteſtate diaboli, & cunctis immundis ſpiritibus.

Benedictio Olei.

In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Oleum effuſum. ℟. Nomen tuum.

℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.

℟. Et ſalutare tuum da nobis.

℣. Adiuua nos Deus ſalutaris noſter.

℟. Et propter gloriam nominis tui libera nos.

℣. Nihil

℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere nobis.
℣. Fiat misericordia tua super nos.
℟. Quemadmodum sperauimus in te.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Exorcismus.

EXorcizo te immũdissime spiritus, omnis incursio Sathanę,& fantasma in nomine Patris, † & Filij, & Spiritus † sancti, vt recedas ab hoc Oleo, vt possit effici vnctio spiritualis ad omnes infirmos curandos, ad diabolicam fraudem destruendam, ad facturas,& maleficia fuganda hostiles nequitias expugnandas, & ad omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicandum cum angelis suis apostaticis, vt in fidelium corporibus vt in eis possit habitare Spiritus sanctus, qui cum Patre,& Filio viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen. Oratio.

EMitte Domine septiformem Spiritum sanctum paracletum de cęlis in hanc pinguedinem oliuæ, quam de viridi

de viridi ligno producere dignatus es, qui oleo Reges, Prophetas, & Sacerdotes vngere iussisti, & diuinam tuã gratiam vnctioni comparas benedicere, † & sanctificare † digneris hoc Oleum sanandis corporibus, pellendis dæmonibus destruendis facturis, & maleficijs tollendis diabolicis fraudibus in tuo sancto nomine præparatum. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuis & regnas in sæcula sæculorum. Amen.

Oratio.

BEnedicat † te creatura Olei Imperialis maiestas, protegat † te regalis dignitas, defendat † te immensa Trinitas; foueat te † gloriosa vnitas, dirigat te † inestimabilis bonitas, regat te potentia Dei patris, † viuificet te ✠ sapientia Dei filij, deducat te virtus ✠ Spiritus sãcti, Alpha, & Omega, Deus Sabaoth; sit ista inuocatio, vt det tibi ad omne malum virtutẽ: Crux † Christi saluet te, duodecim Apostoli † te custodiãt: Sancti Martyres te † adiuuẽt: Sancti Confessores te † benedicãt: omnes Sacerdotes noui & veteris Testamenti te † exorcizent, & sanctificent: Sancti Angeli, Archangeli, Throni,

Domina-

Dominationes, Principatus, & Potestates, Virtutes Cælorum, Cherubim, & Seraphim te † defendant. Virtuosus Deus trinus, & vnus te † benedicat, & det tibi ad omnes ægritudines expellendas, ad omnes infirmos sanandos, ad omne malum, & omnes facturas, & maleficia virtutē, vt per te possim sanare omnes infirmos, liberate fideles ab omni malo, perfectam sanitatem restituere omnibus ægrotis, destruere, eradicare, & euellere de humanis corporibus omnia maleficia, omnes incantationes, ligationes, & facturas, omneque opus nefariam diaboli.

Exorcismus.

EXorcizo te iternm creatura Olei per Deum ✠ viuum, per Deum ✠ verum, per Deum ✠ sanctum, vt omnis virtus aduersarij, omnis exercitus diaboli, omnisq; incursio, & omne fantasma Sathanæ eradicetur à te, vt tua vnctio fiat perfecta medicina ad sanandum omnes infirmos, ad expellendas omnes facturas, & fuganda omnia maleficia Sathanæ, & omnium ministrorum eius, & ipsum inimicum expellere cum omnibus maleficijs, incantationi-

tationibus, ligationibus, signaturis, & & facturis valeas, In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oratio.

CReaturarum Deus omnium, qui per Moysen famulum tuum permixtis aromatibus fieri præcepisti sanctificationem vnguenti, clementiam tuam suppliciter deposcimus, vt huic Oleo, quod Oliua, te iubente, produxit spiritualem gratiam, largiendo plenitudinem sanctificationis infundas; sit Domine integra restitutio sanitatum, vera expulsio omnium ægritudinum, fuga dæmonum, ac omnium maleficiorum, incantationum, ligationū, facturarum, ac omnium operum Sathanæ exterminatio; & præsta, vt quicunq; deuotè permanus seruorum tuorum Sacerdotum vnctus fuerit, liberetur ab omnibus diabolicis incantationibus, machinationibus, facturis, ligationibus, & signaturis, & ab ipsis omnibus malignis spiritibus. In nomine Patris † & Filij † & Spiritus † sancti. Amen. Iesus Maria.

Alius

Alius Exorciſmus.

ITerum exorcizo te creatura Olei in nomine Patris † & Filij † & Spiritus † ſancti, vt per hanc inuocationem indiuiduæ Trinitatis, ac vnius virtute deitatis omnis nequiſſima virtus aduerſarij, omnis inueterata malitia diaboli, omnis violenta incurſio, omne cõfuſum, & cæcum fantaſma, eradicetur, fugiat, & diſcedat ab hoc oleo, & omnes qui per Sacerdotales manus fuerint vncti, integræ ſanitati reſtituãtur, & ab omni maleficio diabolico liberentur, nec poſſit in eis latere vlla malignorum ſpirituum nequitia. Per eundem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, &c. Oratio.

DEus ſanctificationum, qui es infinita pietas, qui cæleſtia, & terrena ſimul moderaris, exaudi, quęſumus Domine, preces ſeruorum tuorum, & copioſa tua benedictio deſcendat in hoc oleum in honore nominis tui, & victorioſæ ✠ Crucis tuæ, & in honore Sanctorum omnium, & Sanctarum totius cæleſtis curiæ. Tu ò clementiſſime Pater ſanctifica, ✠ & miſereator illuſtra, † proprio ſplendore clarifica, † vt

quæ-

quæcunq; pius Sacerdos vnxerit hoc Oleo perfecte ſanare valeat, & ab omnibus maleficijs, facturis, diabolicis fraudibus dæmonibusque liberare, propter nomen tuum ſanctum, victricem manum, & brachium excelſum. Tu Domine libera quoſcunque per manus Sacerdotis vnctas hoc Oleo ab omnibus infirmitatibus, maleficijs, incãtationibus, ſignaturis, facturis, & ab omni opere Sathanæ, & ab omnibus periculis mẽtis & corporis liberati per tuã pijſſimam miſericordiam, in tua gratia lætantes, in cælis ſemper poſt mortem exultent. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum &c.

Oratio à Sacerdote dicenda cum vncturus eſt infirmos, aut maleficiatos.

EXaudi nos omnipotens æterne Deus pro famulo tuo N. quẽ modo in nomine tuo Oleo benedicto cum peruncturus, & intercedente gloriosa Virgine Maria N. ac omnibus Sanctis præſta, vt huius Olei benedicti virtutẽ ſentire valeat, atque ab omnibus mentis, & corporis malis, & præſertim à febre quartana, continua, maleficijs, facturis, ligationibus, incantationibus infeſta-

infestatione dæmonum perfecte liberetur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Adiuua nos Deus salutaris noster.

℟. Et propter gloriam nominis tui Domine, libera nos.

℣. Saluum fac seruum tuum N.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Esto illi Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Fiat misericordia super famulum tuum N.

℟. Quemadmodum speranit in te.

¶ His dictis, Sacerdos extremum pollicem tingat Oleo benedicto, & vngat frontem, tempora, oculos, aures, guttur, pectus, cor, & vmbilicum (si fuerit vir) pulsus manuum, manus, pulsus pedũ, crura, sub pedibus exprimendo pollice signum, ✠ interim dicat.

Per istam benedictam vnctionem, & suam pijssimam misericordiam liberet te

ret te N. Deus, à febribus &c. atque ab omnibus malis mentis, & corporis ab omnibus incantationibus, ligaturis, maleficijs, signaturis, & facturis, tibi artè diabolica factis. In nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen.

Hæc vnctio per istud signum sanctę ✠ Crucis, & per Oleum ✠ sanctificatum, & per donum sancti ✠ Spiritus liberet te à malo, & fiat tibi ad sanitatem, & sempiternam salutem.

℟. Amen.

Deinde legat Orationem dicendam post vnctionem. Sacerdos (si tempus fuerit) poterit aliquos Psalmos ante, & post vnctionem dicere; plurimum enim conferunt contra maleficia. Et dum inungitur infirmus, Astantes recitent sanctorum Litanias, sed vbi dicit Ora pro nobis, dicant Ora pro eo, si fuerit vir, si vero mulier Ora pro ea. Absoluta vero per Astantes inuocatione Sanctorum, Sacerdos dicat.

PRopitius esto Domine famulo tuo N. Parce ei Domine.

Propitius esto Domine famulo tuo N. Exaudi nos Domine.

Ab

Ab omni malo, Libera eum Domine.
Ab omni peccato, Libera eum Domine.
Ab ira tua, Libera eum Domine.
Ab insidijs diaboli, Libera eum Domine.
A potestate inimici, Libera eum Domine.
Ab omni hostium infestatione, Libera eum.
A cunctis ligaturis, maleficijs, & incantationibus, Libera eum Domine.
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ. Libera eum Domine.
Per aduentum tuum, Libera eum Domine.
Per natiuitatem tuam, Libera eum Domine.
Per baptismum, & sanctum ieiunium tuum, Libera eum Domine.
Per crucem & passionem tuam, Libera.
Per mortem & sepulturam tuam, Libera.
Per sanctam resurrectionem tuam, Libera.
Per admirabilem ascensionem tuam, Libera
Per aduentum Spiritus sancti paracliti, Lib.
Peccatores, Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas, Te rogamus audi nos.
Vt ei indulgeas, Te rogamus audi nos.
Vt famulum tuum N. ab omni diabolica fraude, nequitia, arte, & potestate, à cunctis ligaturis, facturis, maleficijs, incantationibus liberare digneris, Te rogamus.
Vt hæc olei benedicti à me indigno Sacerdote vnctio adhibita, liberare eum valeat ab omnibus ligaturis, maleficijs, & incantationibus, Te rogamus audi nos.
Vt hoc oleum benedictum integram resti-

tuat sanitatem huic famulo tuo N. Te roga.
Vt nos exaudire digneris, Te rogamus.
Fili Dei, Te rogamus.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Parce ei Domine ⁊.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Exaudi eum Domine ⁊.
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, Miserere ei Domine ⁊.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Kyrie eleison ⁊.
Christe eleison ⁊.
Kyrie eleison ⁊.
Pater noster.

¶ Absolutis Litanijs, adstantes prosequantur preces vsque ad finem. Et Sacerdos applicet reliquias Sanctorum infirmi capiti, & partibus vinctis, cum accommodatis precibus ad libitum, & inuocatione eorundem ⁊ Sanctorum ⁊.

Infirmus vero, dum prędicta omnia fiunt, mente oret, si ore nequit, & teneat candelam in manu, vel alter pro eo. Habeat cereum Agnum collo suspensum, Rosarium, & graua pecularia, item cartam benedictam sacris inscriptam nominibus, vel principium Euangelij Sancti Ioannis; sed ante omnia ⁊ aspersus sit à Sacerdote aqua propria benedictione benedicta, & cinere benedicto in capite, & pectore; guiterque ex sale bene-

dicto sibiaj Sacerdote dato. Poterunt etiam è collo suspendi sal exorcizatum, Ruta,& Oliua benedicta, cera cerei Paschalis, omnia simul posita in carta benedicta, & item hæc omnia collocari in angulis lecti,& cubiculi; Poterit etiam suffumigari cubiculum, Thure benedicto. Ante vnctionem infirmus sit confessus, vel si nequeat confiteri, saltem pæniteat de peccatis, Vngatur,& benedicatur hac vnctione, vt simul, ac poterit, statim confiteatur: Aliter vnctio, ac benedictio nil valeat. Aspergatur etiam lectus, & cubiculus aqua benedicta. Toties autem vngatur & benedicatur infirmus, quoties Sacerdoti videbitur. Et per aliquod dies ex eiusdem iudicio quotidie mane, recitatis prius tribus Pater noster,& Aue Maria, sumat modicum panis benedicti;& nihil sumat, nisi præcedat benedictio sua, vel aliorum.

Accipe panem istum benedictum ad destruenda omnia maleficia Sathanæ tibi facta. In nomine Patris, ✝ & Filij, ✝ & Spiritus ✝ sancti. Amen.

¶ Percutiet Sacerdos maleficiatum, vel vexatum stola super humeros dicens.

Propterea Deus destruet te in finem, & euellet te, & migrabit te de Tabernaculo isto,& radicem tuam de terra viuentium.

Ecce Crucem † Domini Iesu Christi,fugite partes aduersæ; vicit leo de Tribu Iuda, radix Dauid; Crux bona, Crux digna, li-

gnum ſuper omnia ligna: Per Crucis hoc ſignum repellitur omne malignum. Ne mentem lædant phantaſmata, cuncta recedant. Hel † Heloym † Heloy † Heya † Tetragrammaton † Adonai † Sabaoth † Sother † Emanuel † Alpha † & Omega † Primus, & Nouiſſimus † Principium, & Finis; † Agios † Otheos † Athanatos † Agla † Iehoa † Homouſion † Ya † Meſſias † Chriſtus vincit, † Chriſtus regnat † Chriſtus imperat: † Increatus Pater † Increatus Filius † Increatus Spiritus ſanctus. † Per ſignum Cru ✠ cis libera nos Deus noſter de inimicis noſtris. Extinguatur in te omnis virtus diaboli per inuocationem omnium Sanctorum, Angelorum, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, Virginum, & omnium ſimul Sanctorum. Amen.

Aue Maria gratia plena Dominus tecum Spiritus ſanctus ſuperueniet in te, & virtus Altiſſimi obumbrabit tibi, quod enim ex te naſcetur ſanctum vocabitur Filius Dei. O ſapientia, quæ ex ore Altiſſimi prodiſti attingens à fine vſque ad finem, fortiter, ſuauiterque diſponens omnia, veni ad docendum nos viam prudentiæ. O Adonay & Dux domus Iſrael qui Moyſi in igne flammæ rubri apparuiſti, & ei in Synai legem dediſti; veni ad liberandum in brachio extento. O radix Ieſſe, qui ſtas in ſignum populorum, ſuper quem continebunt Reges os ſuum,

quem

quem gentes deprecabuntur; veni ad liberandum nos, iam noli tardare. O clauis Radix Dauid, & ſceptrum domus Iſrael qui aperis, & nemo claudit: claudis, & nemo aperit; veni, & educ vinctum de domo caceris, ſedentem in tenebris, & vmbra mortis. O oriens ſplendor lucis æternæ, & Sol iuſtitiæ; veni, & illumina ſedentes in tenebris, & vmbra mortis. O Emanuel Rex & legifer noſter, expectatio gentium, & Saluator noſter: veni ad ſaluandum nos Domine Deus noſter: cum ortus fuerit Sol de cælo, videbitis Regem regum proce ſſentem à Patrem tanquam ſponſum de Thalamo ſuo: Hodie Chriſtus natus eſt: hodie ſaluator apparuit: hodie in terra canunt Angeli, lætantur Archangeli: hodie exultant iuſti dicentes: Gloria in excelſis Deo, & in terra pax hominibus bonæ voluntatis, alleluia. Propter nimiam charitatem qua dilexit nos Deus, filium ſuum miſit in ſimilitudinem carnis peccati, alleluia. Magi videntes ſtellam dixerũt ad inuicem: Hoc ſignum magni Regis eſt, eamus, & inquiramus eum, & offeramus Aurum, Thus, & Mirrham, alleluia. Auertantantur retrorſum, & erubeſcant qui volunt mihi mala: Chriſtus factus eſt pro nobis obediens vſque ad mortem autem Crucis; propter quod & Deus exaltauit illum, & dedit illi nomen, quod eſt ſuper omne nomen. Foderunt manus meas, & pedes meos, & dinumerauerunt omnia

oſſa mea

mea. Cum accepiſſet ſenus acetum, dixit: Conſumatum eſt, & inclinato capite, emiſit ſpiritum. O mors, ero mors tua, morſus tuus ero inferne. Surrexit Dominus de ſepulchro, alleluia. Qui pro nobis pependit in ligno, alleluia, alleluia. Gauſi ſunt diſcipuli, alleluia. viſo Domino, alleluia: In reſurrectione tua Chriſte, alleluia. Cæli & terra letentur, alleluia. Mane nobiſcum domine, alleluia. Pater manifeſtaui nomen tuum hominibus, quos dediſti mihi; nunc autem pro eis rogo, non pro mundo, quia ad te venio, alleluia. O Rex gloriæ, Domine virtutum, qui triumphator ſuper omnes cælos aſcendiſti, ne derelinquas nos orphanos, ſed mitte promiſſum Patris in nos ſpiritum veritatis, alleluia. Aſcendit Dominus in iubilatione, alleluia. Et Dominus in voce tubæ, alleluia. Completi ſunt dies Pentecoſtes, alleluia. Spiritus ſanctus Diſcipulis in igne apparuit, & tulit eis Chariſmatum dona: miſit eos in vniuerſum mundum prædicare, & teſtificari. Qui crediderit, & baptizatus fueri, ſaluus erit, alleluia. Ego ſum panis viuus, qui de cælo deſcendit: ſi quis manducauerit ex hoc pane viuet in æternum, alleluia. Benedicta ſit sãcta Trinitas, & indiuidua creatrix, & gubernatrix omnium, nunc, & ſemper, & in ſæcula ſæculorum, Amen. Maria virgo cælos aſcendit, alleluia. Gaudete, quia cum Chriſto regnat in æternum, alleluia. Factum eſt ſilen-

tium

tium in cælo, dum draco committeret bellum, & Michael pugnauit cum eo, & fecit victoriam, alleluia. Et audita est vox dicentium: Salus Deo nostro, alleluia. Angele Dei, qui custos es mei, me tibi commissum pietate superna, hodie, nunc, & semper salua, rege, & guberna. Amen.

QVI Verbum caro factum est, & habitauit in nobis, natcens ex MARIA Virgine per ineffabilem pietatem, & misericordiam suam pijssimam, & per intercessionem eiusdem beatæ Mariæ Virginis, & Angelorum, Sanctorumque omnium, & maxime Apostolorum, & Euangelistarum, suorum Ioannis, Matthæi, Marci, & Lucæ, ipsum quæso, vt dignetur me liberare, & conseruare ab omni infestatione Sathanæ, & eius ministrorum. Qui cum Patre, & Spiritu sancto viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen. Iesu Maria.

¶ Qui hanc Orationem scriptam in carta benedicta, cum rebus benedictis post sequentem Orationem descriptis deuotè secum afferet, magnum habebit contra dæmonum infestationes remedium.

IN nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. ✠ Hel ✠ Heloym ✠ Sother ✠ Emanuel ✠ Sabaoth ✠ Agla, ✠ Tetragrammaton ✠ Agios ✠ Otheos ✠ Ischiros ✠ Athanatos ✠ Iehoua ✠ Ya ✠ Adonai ✠ Sadai ✠ Homousion ✠ Messias ✠ Eserchcyc ✠ Increatus Pater ✠ Increatus Spiritus sanctus, ✠ Iesus Christus vincit, ✠ Christus regnat ✠ Christus imperat. ✠ Si diabolus ligauit, vel tentauit te N. siue effectu, vel per sua opera, Christus filius Dei vi-ui per suam misericordiam liberet te ab omnibus spiritibus immundis qui venit de calo, & incarnatus est in vtero beatissimæ virginis Mariæ causa humanæ salutis, & eijciendi diabolum, & omnem malignum spiritum, te in profundum inferni, & abissi. Ecce Crucem ✠ Domini fugite partes aduersæ, vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid.

Ad cognoscendum an quis vexetur à spiritibus immundis scribe hæc nomina sancta Dei in charta benedicta, & pone illam super patientem, hoc nescientem. Deinde accipe sal exorcizatum, & benedictum, ceram cerei Paschalis, vel aliam benedictam & nutam, atque oliuam benedictam, & omnia simul posita in charta benedicta in modum breuis suspende ad collum patientis, vel in loco vexato & liberabitur seu conseruabitur gratia Dei. His poteris addere Thus, Aurum, & Myrrham, quæ benedicti solent in festo

Epipha-

Epiphaniæ, & ex dicto Thure, Auro, & Myrrha cum rutta benedicta ponas in quatuor angulis lecti.

Declaratio quorundam Nominum Dei quibus vtuntur Sacerdotes contra vim dæmonum, & maleficia.

SCiendum est quòd (secundum Diuum Hieronymum in epistola ad Marcellam Tomo 3.)

I. Nomen Dei est Hel, quòd Septuaginta interpretantur, Deum fortem.

II. & III. Est Heloym, & Heloa, quòd & ipsum Deus dicitur.

IV. Est Sabaoth, quòd Septuaginta Virtutum, Aquila exercituum transtulerunt.

V. Est Helion, quòd nos excelsum dicimus.

VI. Est Eieroheye, quod in Exodo legitur, qui est, Misit me.

VII. Est Adonay, quòd nos Dominum generaliter appellamus.

IIX. Est Ya, quòd in Deo tantum ponitur, & in Alleluya extrema quoque syllaba sonat.

IX. Est Tetragrammaton, quod Hebræi Iehoua, idest, ineffabilem putauerunt.

X. Est Saday, quòd apud Hæbræos pro Deo cœli est positum, secundum translationem Aquilæ, nos autem robustum, & sufficientem

entem ad omnia perpetranda possumus accipere. Hæc Diuus Hieronymus vbi supra.

Sunt præter hæc, & alia quam plurima nomina. Dei ignota ibi posita, quæ ab aliquibus reijciuntur tanquam superstitiosa, & damnanda, quæ tamen, si bene ponderarentur ab illis, non ignorarentur esse nomina sancta, eiusmodi sunt ista, Agios, Otheos, Ischiros, Athanatos, de quibus dicit Paulus Ghirlandus tractatu de sortilegijs, quod sæpius illa abstulit è manibus maleficorum, & dicit illa tantum significare, quantum Deus Acharon, Deus immortalis, & clarum est, inquit ille, quod hoc nomen Acharon est nomen Sathanæ, siue Belzebub. Quæ expositio quantum distet à veritate patere potest per hoc, quod Ecclesia Sancta Catholica Romana in Parasceuis, siue in die Veneris Sancti vtitur illis ad impetrandum apud Deum veniam pro peccatis totius mundi, quæ si essent verba vana, & superstitiosa, non solum non vteretur illis, sed etiam ab illa damnarentur. Miror ergo tam probum, & prudentem, et doctum virum hanc rem minime animaduertisse, cum ista pateant oculis omnium, & maximè fidelium. Sunt deinde ibi aliqua alia nomina non omnibus nota sparsim posita, vt Sother quod est nomen Græcum, & tantum sonat, quantum apud nos Saluator, & apud Hebræos Iehoua, quod est nomen apud eos ineffabile. Iehoua, est nomen

men magnum Dei, cuius interpretationem videre poteris in opere Galatini aduersus Hebraeos, in libro vulgari R. P. F. Archangeli Pute, quem edidit de nomine Iesu. Agla, est nomen Hebraicum, & ponitur inter nomina magna Dei, & tantum sonat apud Hebræos, quantum apud nos, Tu es Deus potens in æternum. Homousion, est nomen Græcum, & tantum sonat, quantum Consubstantialis, quod attribuitur Christo, qui est Consubstantialis Patri, & Spiritui sancto. Eheye, est nomen Hebraicum, & significat simpliciſſimam essentiam diuinitatis Dei.

Coniuratio malignorum spirituum.

† In nomine Patris, & Filij, & Spiritus Sancti. Amen.

COnfiteor Deo Patri omnipotenti, beatæ Mariæ semper virgini, beato Michaeli Archangelo, beato Ioanni Baptistæ, sanctis Apostolis Petro, & Paulo, omnibus sanctis & vobis fratres, quia peccaui nimis cogitatione, verbo, & opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo precor beatam Meriam semper virginem, beatum Michaelem Archangelum, beatum Ioannem Baptistam, sanctos Apostolos Petrum,

&

& Paulum, omnes sanctos, & vos fratres orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

MIsereatur tui omnipotens Deus, & dimissis omnibus peccatis vestris perducat vos ad vitam ꝛ æternam ꝛ. Amen ꝛ.

INdulgentiam, absolutionem, & remissionem omnium peccatorum nostrorum tribuat nobis omnipotens, & ꝛ misericors Dominus. Amen ꝛ.

Psalmus. 50.

MIserere mei Deus secundum magnam misericordiam tuam ꝛ.
Et secundum multitudinem miserationum tuarum: dele iniquitatem meam.
Amplius lauа me ab iniquitate mea: & à peccato meo munda me.
Quoniam iniquitatem meam ego cognosco: & ꝛ peccatum meum contra me est semper.
Tibi soli peccaui, & ꝛ malum coram te ꝛ feci: vt iustificeris in sermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.
Ecce enim in iniquitatibus conceptus sum: & ꝛ in peccatis concepit me mater mea ꝛ.

Ecce

Ecce enim veritatem dilexisti: incerta, & occulta sapientiæ tuæ manifestasti mihi.

Asperges me Domine hyssopo: & mundabor: lauabis me, & super niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium, & lætitiam: & exultabunt ossa humiliata.

Auerte faciem tuam à peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: & spiritum rectum innoua in visceribus meis.

Ne proijcias me à facie tua: & spiritum sanctum tuum ne auferas à me.

Redde mihi letitiam salutaris tui: & spiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: & impij ad te conuertentur.

Libera me de sanguinibus Deus, Deus salutis meæ: & exultabit lingua mea iustitiam tuam.

Domine labia mea aperies: & os meũ annunciabit laudem tuam.

Quoniam si voluisses sacrificium dedissem vtique holaustis non delectaberis.

Sacrificium Deo spiritus contribula-

tus, cor contritum, & humiliatum Deus non despicies.

Benigne fac Domine in bona ℣oluntate tua Sion: ℣t ædificentur muri Hierusalem.

Tunc acceptabis sacrificium iustitiæ oblationes, & holocausta: tunc imponent super altare tuum vitulos.

Gloria Patri, & Filio, &c.

Kyrie eleison. Christe eleison.

Kyrie eleison Pater noster &c.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Domine non secundum peccata nostra facias nobis.

℟. Neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.

℣. Domine ne memineris iniquitatum nostrarum antiquarum.

℟. Cito anticipent nos misericordiæ tuæ, quia pauperes facti sumus.

℣. Adiuua nos Deus salutatis noster, & propter gloriam nominis tui libera nos.

℟. Et propitius esto peccatis nostris propter nomen tuum.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Do-

℣. Dominus vobiscum.

℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

DEus, qui nos in tantis periculis constitutos, pro humana scis fragilitate non posse subsistere, da nobis quæsumus salutem mentis, & corporis, vt ea, quæ pro peccatis nostris patimur, te adiuuante vincamus.

DEus, qui nos Pastores in populo vocari voluisti: præsta quæsumus, vt hoc, quod ab humano ore dicimur, in tuis oculis esse mereamur.

OMnipotens Domine verbum Dei Patris Christe Iesu Deus, & Dñe vniuersæ creaturæ, qui sanctis Apostolis tuis dedisti potestatẽ calcandi super serpentes, & scorpiones, qui inter cætera mirabilium tuorum opera dignatus es dicere, dæmones effugate, cuius virtute victus tanquam fulgur de cęlo Sathanas cecidit tuum nomen cum pauore & tremore supplex deprecor, vt mihi indignissimo data venia peccatorum, cõfidentiam & possibilitatem donare digneris, vt hunc crudelem draconem brachij tui munitus potentia fideliter, & securus aggrediar, & victoriam certam de eo reportem.

Qui viuis & regnas cum eodem Patre in vnitate Spiritus sancti &c.

Benedictio Aquæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

Oremus.

DEus iudex iustus, fortis, & potēs, qui author & amator pacis & æquitatis iudicas quod iustum est, & rectum iudicium tuum domine Deus, qui per aduentum filij tui Domini nostri Iesu Christi mundum saluasti, & per eius passionem genus humanū redimere dignatus es, tu hāc aquam benedic ✠ & sanctifica ✠ & mitte in eā virtutem, & potentiem tuam ad effugandam omnem potestatem inimici, vt per eam liberes hunc famulū tuum N. ab omni incursione Sathanæ & ministrorum eius. Amen.

O Clementissime Pater dominator Domine te deprecamur per immensam clementiam tuā, nec non per merita omnium Sanctorum, Sanctarumq; tuarum, vt mittere digneris gratiam & benedictionē in istam aquam,

& su-

& super omnia, quę in illa aspersa fuerint, & de ea sumpserint, vt per eā hic famulus tuus N. fiat liber ab omni deceptione & illusione diabolica per eū qui venturus est iudicare viuos &c.

EXorcizo te creatura aquæ in nomine Dei Patris omnipotentis, & in nomine Iesu Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus sancti, vt spiritus malignus & immundus, & omnis incursio Sathanæ, & omnis ars diabolica separetur à te, & ab omnib⁹ ī quibus aspersa fueris, perinde ergo efficiaris aqua exorcizata ad effugandū fantasmata fantasias, & omnes facturas malas, atque diabolicas, omnesque infirmitates ab isto famulo Dei, in nomine Patris omnipotentis, & in nomine Iesu Christi Domini nostri, qui venturus est &c.

Exorcizo te aqua ✠ per Deū viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deum sanctum, per Deum tremendum, honorādum, & glorificandum, per Dominum omnium creaturarum, qui te in principio separauit ab arida, & in quatuor flumina te diuisit, vt quicunque fuerit te aspersus, vel de te ablutus, vel qui te

biberit, ab eo expellatur, & effugatur inimicus victus, & omnes infirmitates ab eo procul recedant. Amen.

Quapropter sancte Pater semper venerande te humiliter deprecamur, vt mittere digneris in hanc creaturam aquæ tuam ✠ benedictionem & gratiam, vt ablata spes salutis & vitæ, ac pristinæ sanitatis restituatur ei, qui illam biberit, & ab eo loco vbi aspersa fuerit, expellantur omnia fantasmata, & artes Sathanæ & ministrorum eius, per Dominum nostrum &c.

Exorcizo te creatura aquæ per Deū viuum, ✠ per Deum verum, ✠ per Deū sanctum, ✠ per Deū qui te separauit in principio ab arida, ✠ per eū qui te de fonte Paradisi emanare fecit.

Exorcizo te in nomine Dei ✠ Patris omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias aqua exorcizata ad effugandam omnem potestatem inimici, & ipsum inimicum eradicare & explanare valeas cum angelis suis apostaticis, per virtutē eiusdem Domini nostri Iesu Christi qui venturus est iudicare viuos & mortuos,

tuos, & sæculum per ignem.

Oremus.

DEus qui ad salutem humani generis, maxima quæque sacramenta in aquarum substantia condidisti, adesto propitius inuocationibus nostris, & elemento huic multimodis purificationibus præparato, virtutem tuæ ✠ benedictionis infunde, vt creatura tua mysterijs tuis seruiens, ad abijciendos dæmones, morbosque pellendos, diuinæ gratiæ sumat effectum, vt quicquid in domibus, vel in locis fidelium hæc vnda resperserit, careat omni immunditia, liberetur à noxa, non illic resideat spiritus pestilens, non aura corrũpens, discedant omnes insidiæ latentis inimici, & siquid est, quod aut incolumitati huius famuli tui N. inuidet, aut quieti, aspersione huius aquæ effugiat, vt salubritas per inuocationem sancti tui nominis expetita, ab omnibus sit impugnationibus defensa. Per Dominum nostrum Iesum Christum &c.

EXorcizo te creatura Salis per Deũ ✠ viuum, per Deum ✠ verũ, per Deum ✠ sanctum, per Deum qui te per Heliæum prophetam in aquam

mitti iussit, vt sanaretur sterilitas aquæ, vt efficiaris sal exorcizatum in salutem credentium, & sis omnibus sumentibus te sanitas animę & corporis, & effugiat, atque discedat à loco in quo aspersum fueris, omnis fantasia, & nequitia, vel versutia diabolicæ fraudis, omnisque spiritus immundus adiuratus, per eum qui venturus est &c.

Oremus.

IMmensam clementiam tuam omnipotēs ęternæ Deus humiliter imploramus, vt hanc creaturam salis, quam in vsum generis humani tribuisti, bene ✠ dicere, & sancti ✠ ficare tua pietate digneris, vt sit omnibus sumentibus salus mentis, & corporis, & quicquid ex eo tactū vel respersum fuerit, careat omni immunditia, omnique impugnatione spiritalis nequitiæ. Per Dominū nostrum Iesum Christum filium tuū.

Commistio salis & aquæ pariter fiat. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † sancti. Amen. Oremus.

DEus inuictæ virtutis author, & insuperabilis imperij rex, ac semper magnificus triumphator, q ui aduersæ dominationis vires reprimis, qui inimi

ci tu-

ci rugientis ſeuitiam ſuperas, qui hoſtiles nequitias potenter expugnas, te Domine trementes, & ſupplices deprecamur, ac petimus, vt hanc creaturã ſalis & aquæ dignãter aſpicias benignus illuſtres, pietatis tuæ rore ſanctifices, vt vbicunque fuerit aſperſa, per inuocationem ſancti tui nominis omnis infeſtatio immundi ſpiritus abijciatur, terrorque venenoſi ſerpentis procul pellatur, & præſentia ſancti Spiritus nobis miſericordiam tuam poſcentibus, vbique adeſſe dignetur. Per Dominum noſtrum &c. In nomine Patris, † & Filij, † & Spiritus † ſancti. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

OMnipotens æterne Deus à cuius facie cæli diſtillant montes ſicut cera liqueſcunt, terra tremuit, cui patent abyſſi, quem infernus paueſcit, quem omnis terrarum motus aſpicit, humiliter te ſupplex deprecor dominator Domine, vt inuocatione nominis tui ab huius famuli tui N. vexatione anima liberata ad auctorem ſuæ ſalutis recurrat, liberatoremque ſuum

diabolico depulso fœtore, & odore suauissimo Spiritus sãcti percepto sequatur Dominum nostrum Iesum Christum &c. Oremus.

DOmine sancte Pater omnipotens æterne Deus, virtutem tuam totis exoro gemitibus, pro huius famuli tui N. à diabolo oppressa infantia, qui etiam indignis inter pressuras præsidium donas, exurge pro huius infantia bellata, & noli diu retinere vindictam, qui nec ante conspectum parentis permisisti filium iudicari, auxiliare quæsumus inimici furore vexato, nec sine gratia facias eius animam à diabolo possideri, sed potius à maligno oppressionibus liberata, tibi referat gratias sempiternas, per cum qui venturus est iudicare &c. Oremus.

DEus Angelorum, Deus Archangelorum Deus Prophetarũ, Deus Apostolorum, Deus Martyrum, Deus Confessorum, Deus Virginum, Deus Pater Domini nostri Iesu Christi, in-uocco nomen tuum, ac præclaræ maiestatis tuæ clementiæ supplex exposco, vt mihi auxilium prestare digneris aduersus hunc nequissimum spiritum.

Per

Per eundem Dominum nostrum &c.

Præcipio vobis dęmones, qui venistis in succursum, & adiutorium istorum dæmonum haut creaturam Dei vexãtium ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris ✠ Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, & sub pœna excommunicationis maioris, & minoris latæ sententiæ, & sub pœna detractionis in infernum, & sub pœna immersionis in stagnum ignis & sulphuris, per manus inimicorum vestrorum, & sub pœna tradendi vos in potestatem inimicorum vestrorum, ac condemnandi vos in stagnum ignis & sulphuris per centum annos, quatenus nullum adiutorium, vel fauorem detis illis dæmonib⁹, qui vexãt corpus istius creaturæ Dei N. sed discedatis statim, & eatis ad loca vobis deputata. Ecce ✠ Crucem Domini fugite partes aduersæ: ℣ vicit leo de Tribu Iuda radix Dauid.

In nomine Sanctæ & indiuiduæ Trinitatis contra omnes maleficiorum ℣anitates & incursus dæmonum, signum sanctæ ✠ Crucis Saluatoris nostri Iesu Christi tolle potestatem, tolle impetum Sathanæ, & angelorũ eius,

& non permittas nocere isti creaturæ Dei N. sed vadant in loca arida. Memẽto nostri Domine, sicut iurasti patribus nostris Abrahã, Isaac, & Iacob, vt inde exeant & recedant ab hac creatura Dei N. & vadant in loca arida, & sterilia, inaquosa, & inhabitabilia: vade retro Sathana cum angelis tuis apostaticis: per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Coniuro vos angeli tartarei ✠ per eum qui vos eiecit de superno cęlorum habitaculo qui fertis malum contra genus humanum. Adiuro ✠ vos per quatuor Euangelistas, & per tremendum diem Iudicij, & per terribilem Iudicem. Et adiuro vos per nomina sacratissima omnipotentis Dei, videlicet, Messias † Sother † Emanuel † Sabaoth † Adonai † Vnigenitus † Via † Vita † Veritas † Omousion † Principium † Primogenitus † Sapiẽtia † Fons † Origo † Paraclitus † Madiator † Agnus † Ouis † Alpha, & Omega † Caput & Finis † Simul vocitatus † Serpẽs † Aries † Leo † Vermis † Verbum † Splẽdor † Lux † Imago † Gloria † Sol † Panis † Flos † Vitis † Mons † Ianua † Terra † La-

ra † Lapis angularis † Spōsus † Pastor † Prophetas † Sacerdos † Athanatos † Ischiros † Pantheon † Eleysō † Aquila † Tetragrammaton † Dominus Iesus Christus † per nomina ista sacratissima adiuro ✠ vos, & contestor angeli Sathanæ ita præsentes sicut absentes, ita absentes sicut præsētes, vt exeatis, & recedatis cum maleficijs & iniquitatibus vestris ab hac creatura Dei N. & eatis ad deserta loca, & arida, vbi non aratur, nec seminatur, nec nomen Domini inuocatur, nec nominatur, ne quando in die Iudicij ante tribunal Christi venientes dicatis, nullus nobis cōtradixit, nullus nos coniurauit. Ego vero ex parte omnipotētis Dei sāctę & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris, & Filij, & Spiritus sancti, coniuro vos, & contradico vobis, vt exeatis de corpore & de mēbris istius creaturæ. Vobis etiā cōtradicit ipse Pater Dñi nostri Iesu Christi, qui vēturus &c. Increatus Pater † Increatus Filius † Increatꝰ Spiritus † sanctus. Immensus Pater † Immensus Filius † Immensus Spiritus † sanctus. Æternus Pater † æternus Filiꝰ † æternus Spiritus † sāctus. Oremus.

Domi-

DOmine Iesu Christe, qui voluisti pro mundi redemptione de virgine Maria nasci, in carne tua sanctissima circuncidi, à Iudæis reprobari, à Iuda proditore osculo tradi, vinculis alligari, & sicut agnus innocens ad victimã duci, atque in cõspectu Annæ, Caiphæ, Pilati, & Herodis indecenter offerri, à falsis testibus accusari, à discipulo negari, flagellis, opprobrijsque vexari, spinis coronari, sputis cõspui, colaphis cedi, palmis percuti, arundine verberari, clauorum aculeis perforari, in cruce leuari, inter latrones deputari, felle & aceto potari, ab hominibus blasphemari, lancea vulnerari, & in cruce mori. Tu domine Iesu Christe per has sacratissimas pœnas & passiones tuas, quas ego indignus recolo, & per sanctam crucẽ & mortem tuam liberare digneris hãc creaturam tuam N. à miserabili oppressione Sathanæ & ministrorum eius & perducere eam digneris ad pristinam sanitatem fracto vinculo inimici cuiuscunque generis maligni. Qui venturus es iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

Coniuro vos dæmones per illã sanctissi-

ctissimam Annunciationem & Salutationem, quam fecit Angelus Gabriel ad Virginem Mariam dicens: Aue gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui, & per humilem, & prudentem responsionem dicētis Angelo: Ecce ancilla Domini, fiat mihi secundum verbum tuum, & per incarnationem Domini nostri Iesu Christi filij Dei viui, & per Natiuitatē eius, & per pannos quibus fuit inuolutus, & per aquam qua baptizatus fuit à Ioanne Baptista, & per miracula, quæ apparuerunt quando natus est, & per annūciationem quam fecit Angelus ad Pastores dicens: annuncio vobis gaudiū magnum, quia natus est hodie Saluator mundi, & per Circuncisionē eius, & per oblationem, quando obtulit eū mater in Templo, & per susceptionem Simeonis, quando dixit: Nunc dimittis seruum tuum Domine, secundum verbum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuū, quod parasti ante faciem omnium populorum. lumen ad reuelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Israel. Et per pueritiam Domini

mini nostri Iesu Christi, & per disputationem eius, & per sanctum baptismũ eius, quando Ioannes baptizauit eum in Iordane, & per columbam, quã tulit Spiritus super caput eius & per vocem admirabilem Dei viui dicentem: Hic est filius meus dilectus; & per nomina Domini nostri Iesu Christi, Agios, Sother, Messias, Tetragrammaton, Iesus Christus, Homo, Saluator noster, Primogenitus, Principium & Finis, Via, Veritas, & Vita, Paraclitus, Mediator, Agnus, Ouis, Leo, Serpens, Vitulus, Verbũ, Imago, Aquila, Charitas, Sol, Lux, Splendor Patris, Fõs sanctus, Spiritus, Pastor, Propheta, Sacerdos, Sanctus, & Immottalis, Rex pacificus, Filius hominis, Misericors, Creator, Redemptor, Primus & Nouissimus, vt exeatis & recedatis ab hac creatura Dei N. cũ maleficijs, & iniquitatibus vestris, per eum qui venturus est &c.

Signum Crucis ✠ sit in fronte tuo. Verba Christi ✠ sint in ore tuo. Arma Christi ✠ sint in pectore tuo. Benedicta sit hora, & dies in qua Dominus noster Iesus Christus natus est. O vos rebelles Dei, & inimici triumphatoris Iesu Chri-

su Christi, venio ad vos cum Dei amore, cum humilitate Christi, cum societate Sanctæ Mariæ Virginis, & omniũ Sanctorum, & cum adiutorio Domini nostri Iesu Christi, qui fecit cælum & terram, mare, & omnia quæ in eis sunt, qui venturus est iudicare sæculum &c.

In principio erat verbum, & verbum erat apud Deum, & Deus erat verbum. Hoc erat in principio apud Deum; Omnia per ipsum facta sunt, & sine ipso factum est nihil, quod factum est. In ipso vita erat, & vita erat lux hominũ, & lux in tenebris lucet, & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo missus à Deo, cui nomen erat Ioannes; Hic venit in testimonium, vt testimonũ phiberet de lumine: vt omnes crederet p illũ. Nõ erat ille lux sed vt testimoniũ phiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum: In mundo erat, & mundus per ipsum factus est, & mundus eum non cognouit. In Propria venit, & sui eum nõ receperunt: Quotquot autem receperunt eum, dedit eis potestatem filios Dei fieri: His qui credunt in nomine eius,

ne eius, qui non ex sanguinibus neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, sed ex Deo nati sunt. ET VERBVM CARO FACTVM EST, & habitauit in nobis (& vidimus gloriam eius, gloriam quasi vnigeniti à patre) plenum gratiæ, & veritatis.

Stabant autem iuxta Crucem Iesu Mater eius, & soror matris eius Maria Cleophæ, & Maria Magdalenæ, cum vidisset ergo Iesus Matrem, & Discipulum stãtem, quem diligebat, dicit Matri suæ: Mulier ecce filius tuus. Deinde dicit Discipulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accepit eã discipulus in suam.

Domine Iesu Christe, qui sacratissimam carnem, & pretiosum sanguinẽ tuum', de vtero gloriosæ Virginis Mariæ assumpsisti, & eundem sanguinem in ara Crucis de sanctissimo latere tuo pro salute nostra effudisti, & in ea gloriosa carne à mortuis resurrexisti, & ad cælos ascendisti, & iterum venturus es iudicare viuos & mortuos in eadem carne, liberare & sanare digneris hanc creaturam tuam N. à te petẽtem à dæmonio liberari, propter illam eximiã charitatem, quam tu ex cælestis, dum pende-

pendebas in Cruce habuisti, cum deifica claritate, cum anima mundissima, sanctissimo ore, transfixo capite, transuerberato corpore, sanguineis vulneribus, expansis manibus, extensis venis, clamoroso ore, rauca voce, pallida facie, lachrimosis oculis, gemebundo gutture, sitibundis desiderijs, amaro gustu, flexis genibus, inclinato capite, precor te Domine Iesu Christe amantissime per amorem quo tuum cor vulnerabatur, vt sis placabilis super multitudine peccatorum huius, ò clemens, ò pie, ò dulcis fili Mariæ, miserere huic famulo tuo N. & ostende plenam benedictionem tuam super eum, & perpetuam misericordiam ei tribuere digneris. Amen.

Dominus Iesus Christus apud te sit, vt te defendat, intra te sit, vt te conseruet, ante te sit, vt te ducat, post te sit, vt te custodiat, super te sit, vt te bene ✠ dicat, qui cum Patre, & Spiritu sancto in vnitate perfecta viuit & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

✠ Benedictio Dei omnipotentis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, descendat super te, & maneat semper. Amen.

Præ-

Præcipio ex parte ſanctiſſimæ Trinitatis Patris ✠ Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, & per merita ſacratiſſimæ paſſionis Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per merita omnium Sanctorum, & Sãctarum qui ſunt in Paradiſo, quod ſi datum fuit aliquid per maleficium ad comedendum, vel bibendũ huic creaturæ Dei N. aut ſi vos maledicti diaboli portaſtis in corpore ſuo, aut compoſuiſtis aliquid in eodem, non habeatis facultatem vel poteſtatem, vel virtutẽ conſeruandi illud, agitandi vel mouendi, & quod amoueatis ipſam facultatem, poteſtatem, & virtutem, & quod cogamini diſſipare omnem laqueum, nodum, & compoſitionem, quæ fuiſſent in prædictis rebus: & quod ſitis aſtricti, & compulſi ea diſiungere, & remouere à viſceribus ✠ ab inteſtinis, ✠ & ea per ſeceſsũ emitti facere deorſum ſine aliqua læſione animæ & corporis iſtius creaturæ Dei N. Rurſum vobis diabolis ſi præſentialiter eſtis in hoc corpore præcipio ex parte Sanctiſſimæ Trinitatis, Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti, quod non habeatis facultatem ſtandi, morandi, abſcondendi

dendi vos in aliqua parte corporis huius creaturæ Dei N. nec in quatuor humoribus, videlicet sanguine, colera, flegmate, & melancholia, nec in carne, nec in ossibus, nec in medullis, nec in neruis nec in venis, nec in omnibus iũcturis corporis, nec in pedibus, nec in suris, nec in tibijs, nec in lateribus, nec in renibus, nec subtus renes, nec supra renes, nec in dorso, nec in spatulis, nec in bracijs, nec in manibus, nec in vnguibus, neq; in corde neque in epare, nec in splene, neque in interioribus, neque in pulmone, nec in intestinis superioribus vel inferioribus, maioribus vel minoribus, nec in ventre, nec in stomacho, nec in pectore, nec in gutture, nec in collo, nec in facie, nec in mento, nec in maxillis, nec in dentibus, nec in gengiuis, nec in lingua, nec subtus linguam, nec supra linguam, nec in palato, nec in naso, nec in oculis, nec in auribus, nec in cerebro, nec in panniculis cerebri, nec in arterijs, nec fecibus corporis, nec in alijs rebus, vel locis corporis, vel extra corpus, neque intrinsecè, neque superficialiter, nec in capillis, nec in pilis, nec in vestimentis, nec in

geni-

genitalibus, nec in ano, nec in testiculis, nec in vmbilico, neque in eius circunstãtibus, neque in alijs locis ad quę ire aut stare habeat, sed inuiti, & vi, & virtute Dei compulsi nunc cogamini vos manifestare, & in illis partibus, in quibus estis aliquod signum præsentiæ vestræ facere. Item præcipio vobis ex parte Sanctissimæ Trinitatis Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, quod discedatis ex omnibus partibus istius corporis N. creaturę Dei, vbi estis à plãta pedis vsque ad verticem, & quod fugiatis extra ipsum corpus fugiẽdo per illam viam, quæ sit magis libera & expedita, sicut per os stomachi, per pectus, per guttur, per os, cum signo manifesto, quod fugiatis extra corpus suum. Item vobis præcipio ex parte Sãctissimæ Trinitatis Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, quod non habeatis potestatem accipiendi adiutorium vel succursum ab alijs dæmonibus, vel diabolis, vel petendi alios in adiutoriũ vestrum, seu ponere in loco vestro, & quod cogamini discedere taliter, quod numquam nec vos, nec alij diaboli habeatis auctoritatem, facultatem, vel potestatem,

testatem, nec virtutem redeundi, nec præsentialiter, nec potestatiuè, nec virtualiter, sed sitis compulsi, & constricti ad eundum ad loca arida, & sterilia, & inaquosa, & inhabitabilia, vbi nemini noceatis. Quod si secus feceritis intendo procedere contra vos maledictos diabolos, & dare, & fulminare contra vos omnes excommunicationes, & maledictiones, quas vobis dare possum ex parte Sanctissimæ Triniratis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & etiam intendo vos expellere extra corpus istius creaturæ Dei à planta pedis vsque ad verticem, per virtutem Sãctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, & per virtutem sanctorum Angelorum, & per virtutem totius Paradisi, & per virtutem omnium inimicorum vestrorum, quos habeatis in cælo, & in terra, & præcipio omnib⁹ magistris & superioribus vestris ex parte Sãctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus sancti, quod nũc præsentialiter huc veniant, & vos etiam inuici extrahant de corpore huius creaturæ Dei, & præcipio eis ex parte eiusdem Sãctissimæ Trinitatis Patris, & Filij, & Spiritus

sancti,

ſancti, quatenus vos detrudant in ſtagnum ignis & ſulphuris, ad quod ego vos Dei virtute cõdemno per ſpatium annorum cẽtum à tempore egreſſionis veſtræ de corpore huius creaturæ Dei N. incipiendum. Coniuro vos dæmones infernales ſpiritus malignos per Patrem ✠ per Filium ✠ per Spiritum ✠ ſanctum, vt non mentiamini, ſed dicatis mihi veritatem, quis eſt ille, qui debet vos hinc expellere de perſona iſtius creaturę Dei N. & de domo eius, ſicut omnes aſtantes intelligant, & audiant veritatẽ, & cedite hinc, alioquin mittam vos in profundum inferni, in loca pænarum magnarũ de quibus non exibitis, per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, vt non amplius noceatis alicui creaturæ Dei creatæ ad imaginem & ſimilitudinem ſuam; imperat hoc vobis idem Deus & Dominus noſter Ieſus Chriſtus, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, &c. Pater noſter. Aue Maria. ter.

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, & Domine Ieſu Chriſte, precor te per lachrymas quas effudiſti, quando Laza-

Lazarũ resuscitasti, & per lachrymas, quas super Hierusalem emisisti, & per omnes guttas sanguinis tui, & per lachrymas genitricis tuæ, & per clauos tuos, & per omnes miserationes tuas, & per lachrymosam vocem tuam, qua in Cruce pendens ad Patrẽ dixisti, Eli, Eli, lammazabathani, liberare & sanare digneris hanc creaturam tuam N. à miserabili oppressione Sathanæ, & pe ducere eam digneris ad pristinam sanitatem fracto vinculo cuiuscunque generis maligni spiritus, qui venturus est iudicare viuos &c.

Coniuro vos spritus immundos dæmones infernales, qui hanc creaturam affligitis, vt faciatis mandata Dei, & nõ mittam vos in profundum inferni, per Patrem ✠ & Filium ✠ & Spiritũ ✠ sanctum. Vide miser dæmon qualiter per potẽtiam Altissimi Dei viui & veri es constrictus & victus, ideo scelerate, & nequissime fuge, non est iam differendi tẽpus, quia Dominus noster Iesus Christus vos coarctat, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Coniuro vos spiritus immundos, in nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiri-

tus ✠ ſancti, & per virtutem Angelorum, Sãctorum, & Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrum, Confeſſorum, atque ſanctarum Virginum, ita præſentes ſicut abſentes, ita abſentes ſicut præſentes, vbicunque ſitis, vt exeatis, & recedatis ab hac creatura Dei N. cum maleficijs, & iniquitatibus veſtris, per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos &c.

Coniuro vos nequiſſimi ſpiritus per Deũ Patrem ✠ omnipotentem, & per virtutes Cælorum, & per ſacroſancta vbera & lac Beatiſſimæ Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Dominum noſtrũ Ieſum Chriſtũ filium Dei, viui, vt exeatis de membris, vel perſona huius creaturæ Dei N. & de domo eius, per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos & c.

℣. Adiutorium noſtrũ in nomine Dñi.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Sit nomen Domini benedictum.

℟. Ex hoc nunc & vſque in ſæculum ſæculi.

℣. Ecce crucem Domini fugite partes aduerſæ.

℟. Vicit

℟. Vicit Leo de Tribu Iuda.
℣. Deum qui te genuit, dereliquisti.
℟. Et oblitus es Domini creatoris tui.

Psalmus 67.

EXurgat Deus, & dissipentur inimici eius: & fugiant qui oderunt eum à facie eius.

Sicut deficit fumus deficiant, sicut fluit cera à facie ignis: sic pereant peccatores à facie Dei.

Et iusti epulentur, & exultent in conspectu Dei, & delectentur in lætitia.

Cantate Deo, psalmum dicite nomini eius: iter facite ei, qui ascendit super occasum, Dominus nomen illi.

Exultate in conspectu eius, turbabuntur à facie eius: patris orphanorum, & iudicis viduarum.

Deus in loco sancto suo: Deus qui inhabitare facit vnius moris in domo.

Qui educit vinctos in fortitudine, similiter eos, qui exasperant: qui habitant in sepulchris.

Deus cum egredereris in conspectu populi tui: cum pertrãsires in deserto.

Terra mota est, etenim cæli distillauerunt à facie Dei Sinai: à facie Dei Israel.

Pluuiam voluntariam segregabis Deus hæreditati tuæ: & infirmata est, tu vero perfecisti eam.

Animalia tua habitabunt in ea, parasti in dulcedine tua pauperi Deus.

Dominus dabit verbum euangelizantibus virtute multa.

Rex virtutum dilecti dilecti, & speciei domus diuidere spolia.

Si dormiatis inter medios cleros pennæ columbæ deargentatæ, & posteriora dorsi eius in pallore auri.

Dum discernit cælestis reges super eā: niue dealbabuntur in Selmon: mons Dei, mons pinguis.

Mons coagulatus, mons pinguis: vt quid suspicamini montes coagulatos?

Mons in quo beneplacitum est Deo habitare in eo: etenim Dominus habitabit in finem.

Currus Dei decem millibus multiplex millia lætantium: Dominus in eis in Sinai sancto.

Ascendisti in altum, cæpisti captiuitatem: accepisti dona in hominibus.

Etenim non credentes inhabitare dominium Deum.

Bene-

Benedictus Dominus die quotidie, prosperum iter faciet nobis Deus salutarium nostrorum.

Deus noster Deus saluos faciendi, & Domini Domini exitus mortis.

Veruntamen Deus confringet capita inimicorum suorum: verticem capilli perambulantium in delectis suis.

Dixit Dominus ex Basan conuertam, conuertam in profundum maris.

Vt intingatur pes tuus in sanguine, lingua canum tuorum ex inimicis ab ipso.

Viderunt ingressus tuos Deus, ingressus Dei mei regis, qui est in sancto.

Præuenerunt principes coniuncti psallentibus in medio iuuencularum tympanistriarum.

In ecclesijs benedicite Deo domino de fontibus Israel.

Ibi Beniamin adolescentulus in mentis excessu. Principes Iuda duces eorum: principes Zabulon, & principes Nephtalim.

Manda Deus virtuti tuę: confirma hoc Deus quod operatus es in nobis.

A templo tuo in Hierusalem: tibi offerent reges munera.

Increpa feras arundinis, congregatio taurorum in vaccis populorum: vt excludant eos qui probati ſuut argento.

Diſſipa gentes, quæ bella volunt: venient legati ex Ægypto, Æthiopia præueniet manus eius Deo.

Regna terræ cantate Deo: pſallite Domino.

Pſallite Deo, qui aſcendit ſuper cælum cæli ad orientem.

Ecce dabit voci ſuæ vocem virtutis, date gloriam Deo ſuper Iſrael: magnificẽtia eius, & virtus eius in nubibus.

Mirabilis Deus in ſanctis ſuis, Deus Iſrael: ipſe dabit virtutem, & fortitudinẽ plebi ſuæ, benedictus Deus.

Pſalmus.

IN Domino confido, quomodo dicitis animæ meæ: tranſmigra in montem ſicut paſſer?

Quoniam ecce peccatores intenderũt arcum: parauerunt ſagittas ſuas in pharetra, vt ſagittent in obſcuro rectos corde.

Quoniam quæ perfeciſti deſtruxerũt: iuſtus autem quid fecit?

Dominus in templo ſancto ſuo: Dominus

nus in cælo ſedes eius.
Oculi eius in pauperem reſpiciunt: palpebræ eius interrogant filios hominum.
Dominus interrogat iuſtum, & impiũ: qui autem diligit iniquitatem, odit animam ſuam.
Pluet ſuper peccatores laqueos ignis, ſulphur, & ſpiritus procellarum: pars calicis eorum.
Quoniam iuſtus Dominus, & iuſtitias dilexit: æquitatem vidit vultus eius.

Pſalmus 34.

IVdica Domine nocentes me: expugna impugnantes me.
Apprehende arma & ſcutum: & exurge in adiutorium mihi.
Effunde framcam, & conclude aduerſus eos qui perſequuntur me: die animæ meæ, ſalus tua ego ſum.
Confundantur, & reuereantur: quærentes animam meam.
Auertantur retrorſum, & confundantur cogitantes mihi mala.
Fiãt tanquam puluis ante faciem venti, & Angelus Domini coarctãs eos.
Fiant viæ illorum tenebræ & lubricũ, & Angelus Domini perſequens eos.

Quoniam gratis abſconderunt mihi interitum laquei ſui: ſuperuacue exprobrauerunt animam meam.

Veniat illis laqueus quem ignorant, & captio quam abſconderunt: apprehendat eos, & in laqueum cadant in ipſum.

Anima autem mea exultabit in Domino, & delectabitur ſuper ſalutari tuo.

Omnia oſſa mea dicent: Domine quis ſimilis tui?

Eripiens inopem de manu fortiorum eius: egenum & pauperem à diripientibus eum.

Surgentes teſtes iniqui, quæ ignorabā interrogabant me.

Retribuebant mihi mala pro bonis: ſterilitatem animæ meæ.

Ego autem cum mihi moleſti eſſent: induebar cilicio.

Humiliabam in ieiunio animam meam: & oratio mea in ſinu meo conuertetur.

Quaſi proximum & quaſi fratrem noſtrum ſic complacebā, quaſi lugens, & contriſtatus, ſic humiliabar.

Et aduerſum me lætati ſunt, & conuenerunt: congregata ſunt ſuper me flagella,

flagella, & ignoraui.

Dissipati sunt, nec compuncti, subsanauerunt me subsannatione: frenduerunt super me dentibus suis.

Domine quando respicies? restitue animam meam à malignitate eorum: à leonibus vnicam meam.

Confitebor tibi in Ecclesia magna: in populo graui laudabo te.

Non supergaudeant mihi, qui aduersantur mihi inique: qui oderunt me gratis, & annunt oculis.

Quoniam mihi quidem pacifice loquebantur: & in iracundia terræ loquētes dolos cogitabant.

Et dilatauerunt super me os suum: dixerunt euge, euge, viderunt oculi nostri.

Vidisti Domine ne sileas: Domine ne discedas à me.

Exurge, & intende iudicio meo Deus meus: & Dominus meus in causam meam.

Iudica me secundum iustitiam tuam Domiuus Deus meus: & non supergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus suis euge, euge animæ nostræ, nec dicant deuora-

bimus eum.

Erubescant, & reuereantur simul qui gratulantur malis meis.

Induantur confusione & reuerentia: qui maligna loquuntur super me.

Exultent, & lætentur, qui volunt iustitiam meam: & dicant semper magnificetur Dominus, qui volunt pacem serui eius.

Et lingua mea meditabitur iustitiam tuam: tota die laudem tuam.

IN illo tempore: Missus est Angelus Gabriel à Deo in ciuitatem Galileæ, cui nomine Nazareth, ad Virginẽ desponsatam viro, cui nomen erat Ioseph de domo Dauid, & nomẽ virginis Maria. Et ingressus Angelus ad eam, dixit: Aue gratia plena, Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus. Quę cum audisset, turbata est in sermone eius, & cogitabat qualis esset ista salutatio. Et ait Angelus ei: Ne timeas Maria, inuenisti enim gratiam apud Deum. Ecce concipies in vtero, & paries filium, & vocabis nomẽ eius Iesum. Hic erit magnus & filius altissimi vocabitur. Et dabit illi Dominus Deus sedẽ Dauid patris eius, & regnabit in domo Iacob in

æternum.

æternum, & regni eius non erit finis. Dixit autem Maria ad Angelum: Quo modo fiet istud, quoniam virum non cognosco? Et respondens Angelus, dixit ei: Spiritus sanctus superueniet in te, & virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque & quod nascetur ex te sanctum, vocabitur filius Dei: Et ecce Elisabeth cognata tua, & ipsa concepit filium in senectuta sua. Et hic mensis est sextus illi, quæ vocatur sterilis, quia nō erit impossibile apud Deum omne verbum. Dixit autem Maria: Ecce ancilla Dñi, fiat mihi secundum verbum tuū.

Benedictio Candelæ.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum & terram.

Oremus.

DOmine Iesu Christe fili Dei viui bene ✠ dic candelam istam supplicationibus nostris, infunde ei Domine per virtutem sanctæ Crucis ✠ benedictionem cælestem, qui eam ad repellendas tenebras humano generi tribuisti, talemq; benedictionem ✠ signaculo sanctæ Crucis accipiat, vt qui-

buscunque locis accēsa, siue posita fuerit, discedant principes tenebrarum, & contremiscant, & fugiant pauidi cum omnibus ministris suis ab habitationibus illis, nec præsumāt amplius inquietare, aut molestare hanc creaturam seruientem tibi omnipotenti Deo: Qui viuis & regnas &c.

In virtute Spiritus sancti, & sanctæ obedientiæ ego præcipio tibi maledicte spiritus quicunque es, siue vnus, siue plures, ne alicui præsentium siue exeuntium noceas, non aliquod scriptum reuelles, non aliquod occultum manifestes, non aliquod futurum prædicas alicui, nisi à me tibi fuerit cōcessum, vel de licentia mea permissum, in nomine Patris ✠ & Filij, &c.

IEsu Nazarene Rex vniuersæ gloriæ respice ad tribulationē nostrā, exaudi nos, quia circundederunt nos mala; deprecamur te Domine corde contrito, & humili spiritu, vt exaudias nos, & liberes nos de vexatione, pro qua te inuocamus, Iesu benigne pater omniū ad te clamantium, atque in te credentium, & sicut veram carnem assumpsisti de virgine Maria, ita veraciter, quæ

iuste

iuste petimus, de cælo nos exaudias: Qui viuis & regnas cũ Deo patre &c.

DEus Abraham, Deus Isaac, Deus Iacob, Deus qui Moysi famulo tuo in monte Sinai apparuisti, & filios Israel de terra Ægypti eduxisti, deputans eis Angelum pietatis tuæ, qui custodiret eos die ac nocte, te deprecor quæsumus Domine, vt emittere digneris sanctum Angelum tuum de cælis, qui similiter hunc custodiat famulum tuum, & perducat eum ad gratiam liberationis, per eum qui vẽturus es &c.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim discipulis apparuit illis Iesus, & exprobrauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis, quia his qui viderant eum resurrexisse, non crediderunt. Et dixit eis: Euntes in mundum vniuersum prædicate Euangeliũ omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit, saluus erit: qui vero nõ crediderit, condemnabitur. Signa autem eos, qui crediderint, hæc sequẽtur. In nomine meo dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis, serpẽtes tollent, & si mortiferum quid biberint, nõ eis nocebit. Super ægros manus imponẽt, & bene

& bene habebunt. Et Dominus quidē Iesus postquam locutus est eis, assumptus est in cælū, & sedet à dextris Dei. Illi autem profecti prædicauerunt vbique Domino cooperante, & sermonē confirmante sequentibus signis. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Christus viuit, Christus regnat, Christus imperat.

IN illo tempore: Reuersi sunt septuaginta duo discipuli cum gaudio dicētes: Domine etiam dęmonia subijciuntur nobis in nomine tuo. Et ait. Videbā Sathanam sicut fulgur de cælo cadentem. Ecce dedi vobis potestatem calcādi super serpentes, & scorpiones, & supra omnem virtutem inimici, & nihil vobis nocebunt. Veruntamen in hoc nolite gaudere, quia spiritus subijciuntur vobis, gaudete autem quia nomina vestra scripta sunt in cælis.

Kyrie eleison. Christe eleison.
Kyrie eleison. Pater noster.
℣. Saluum fac seruum tuum N.
℟. Deus meus sperantem in te.
℣. Esto illi Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in eis.

℟. Et

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Mitte ei Domine auxiliū de sancto.

℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DOminus noster Iesus Christ⁹ Dei & Virginis filius, qui in hunc mūdum apparuit, vt opera diaboli dissolueret, & dissiparet, & discipulis suis, quos mittebat in vniuersum mundum ad prædicandum Euangeliū omni creaturę potestatem dedit super omnia dęmonia, & vt lāguores curarent, per inuocationem sui sanctissimi nominis, & per impositionem manuum nostrarū, ipse per suam misericordiam & pietatem, & per merita & preces Beatissimę Virginis Mariæ matris suę & omnium Sanctorum, & Sāctarum Dei dignetur dissoluere à te omne opus diaboli, vt de cætero non dominetur tibi inimicus, neque maledictus Sathanas creatura damnata, & reprobata & maledicta à Deo in æternū propter suam nequitiā audeat

audea tvexare corpus tuum, aut animā tuam, non perturbare ſenſus tuos interiores vel exteriores, nec illudere tibi aliqua illuſione, vel perſecutione fantaſtica, ſed plene liberatus à poteſtate Sathanæ cum bono ſenſu & ſapientia, cum ſanitate mentis, & corporis ſcias te ipſum gubernare irreprehenſibiliter per bona opera in laudē, & gloriam ſanctiſſimi nominis Domini noſtri Ieſu Chriſti, & beatiſſimæ Virginis Mariæ matris eius, & ſaluationem animæ tuæ, & conſolationem tui, & tuorū in nomine Patris ✠ & Filij, &c.

Ergo maledicte diabole creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam ſpiritus immunde vbicunqae latitas in corpore iſtius N. recognoſce ſententiam tuam, & cognoſce ſententiam iuſtiſſimæ damnationis nequitiæ tuæ. Et licet inuitus, & coactus contra tuam nequiſſimam voluntatem, da honorem Deo viuo, & vero; da honorē Ieſu Chriſto filio eius Domino, & Saluatori noſtro; da honorem Spiritui sācto, & recede ab hoc famulo Dei N. & nunquam de cętero ad ipſum accedas,

quia

quia istum sibi Deus & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctã gratiam & benedictionem fontemq; baptismatis dono suæ gratię vocare dignatus est. Et hoc signũ sanctæ Crucis, ✠ quod nos in frõte eius damus, tu maledicte diabole dãnate atq; dãnande spiritus immũde nũquã audeas violare p nomen, & per virtutem eiusdem Dñi nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

Audi maledicte Sathana, audi creatura damnata & reprobata & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam, audi spiritus immunde vbicũque latitas in corpore istius N. adiuratus per nomen æterni Dei, & Saluatoris nostri Iesu Christi, cum tua victus inuidia tremens, gemensq; discede. Nihil tibi commune sit cum isto famulo Dei N. igitu honorem aduenienti Spiritui sancto, qui ex summa cęli arce descendens perturbatis fraudibus tuis diuino fonte purgatum pectus sanctissimum Deo templum & habitaculum perfecit, & ab omnibus penitus noxijs præteritorum criminum in baptismate liberauit, vt sic perenniter Deo gratias referat semper, & benedicat no-

mes

men eius sanctum in sæcula sæculorum. Amen.

Exorcizo te, & adiuro te, & anathematizo te spiritus immunde creatura damnata & reprobata & maledicta à Deo in æternum propter tuam nequitiam spiritus immunde vbicunque latitas in corpore istius N. In nomine Patris, ✠ in nomine Iesu Christi ✠ filij eius Domini & Saluatoris nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt exeas & recedas ab hoc famulo Dei N. & nunquam de cætero ad eum accedas. Ipse enim tibi imperat maledicte Sathan, qui pedibus supra mare ambulauit, & Petro mergenti dexteram porrexit, qui venturus &c.

Coniuro te immũde spiritus per septem verba, quæ dixit Dominus noster IESVS Christus in Cruce, scilicet, Pater ignosce illis, quia nesciunt quid faciunt; Eli, Eli lammazabactani; Hodie mecum eris in Paradiso; Mulier ecce filius tuus, & ecce mater tua; Sitio; Pater in manus tuas commendo spiritũ meum; Cõsummatum est. Coniuro te per mortem eius, per resurrectionem eius, per sanctum corpus eius, per san-

ctam

ctam animam eius, per omnia quæ dici, & putari possunt de Creatore omnium creaturarum, & per tremẽdum diem Iudicij, vt statim recedas hinc, & vadas in profundum inferni, vel maris, per eum qui venturus es iudicare viuos & mortuos, &c.

Nec te lateat maledicte Sathana, nec te lateat creatura damnata, & reprobata, & maledicta à Deo in æternum propter nequitiam tuam, nec te lateat spiritus immunde vbicunq; latitas in corpore istius N. imminere tibi diem Iudicij sempiterni, diem qui venturus est velut clibanus ardens, & in quo tibi, & omnibus angelis tuis apostaticis æternus superueniet interitus. Et ideo pro tua nequitia damnate atque damnande, da honorem Deo ✠ viuo & vero, da honorem Iesu ✠ Christo Deo & Saluatori nostro, da honorem Spiritui ✠ sancto, in cuius nomine atque virtute ego præcipio tibi immunde spiritus vbicunque latitas in corpore istius N. vt exeas, & recedas ab eo, & nunquam de cætero ad ipsũ accedas, quia istum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam &

benedi-

benedictionem fontemque baptismatis dono suę gratię vocare dignatus est, vt fieret eius tēplū per aquā regenerationis & remissionē omniū peccatorū per nomē & virtutē eiusdē Dei, & Dñi nostri Iesu Christi, qui venturus &c.

O altissime Conditor, ò sūmę Maiestatis, & ineffabilis sapientiæ diuina Trinitas, Alpha, & Omega, carēs principio & fine, verbum sine tempore, cui omnia possibilia sunt, ò ineffabilis, & admiranda Deitas, ò summa Potestas, ò virtus altissima, in nomine tuo pijssime Creator cæli & terræ nunc ad te clamito, qui es benignissimus & misericors, qui semper es, & ante omnia fuisti, & post omnia eris, tu omnium finis, & tu nunquam finies, sed durabis per infinita sæcula sæculorum. O vere viuens, qui diceris Rex regum, & Dominus dominantium, qui etiam pius & misericors es, clemens & benignus, glorioſus & mirabilis ī tuis Sāctis; mūdū tenēs in manu tua, & omne ꝙ creatum est in potestate tua, & conseruas absque consilio & auxilio alterius rei. Ego quidem creatura tua, seruus tuus ac famulus, & filius ancillæ tuæ, liceat

sim

sim puluis, & cinis, & corde durus, & ignorans: peto Domine, qui séperades illis, qui te recto animo quærunt, quãuis indignus & peccator sim, & tibi humiliter supplico quãtũ scio, & quantũ possum, ne respicias ad fragilitatem meam, & ad spurcitias peccatorũ meorum, sed respice ad pijssimã misericordiam tuam, dignerisque me nunc esse in tuo sancto seruitio, nec tribuas mihi indigno peccatori secũdum peccata, quibus sum aggrauatus, & inuolutus mei temeritate, sed tu clemens, propitius & benignus mihi adesto, & miserere mei cum maior sit tua misericordia, quam peccatum meum. Quare digneris me exaudire, sicut exaudisti tres puero; in camino ignis ardentis, scilicet Sidrach, Misach, & Abdenago; & sicut exaudisti Ionam de ventre cæti, Petrum Apostolum ligatum in carcere, Mariam Magdalenam tibi veniam petentem de suis peccatis, sic tu dulcissime Pater exaudi me, & ostende mihi reo peccatori potentiam tuam, quàm confidenter imploro, & concedo mihi donum gratiæ tuæ, quod à te eto diuina fili j tui institutione formatus,

matus, cum dixerit: Petite: & accipietis: quærite, & inuenietis: pulsate, & aperietur vobis; & alio loco. Qui venit ad me nō eijciam eū foras. Ideo autem tale donum clemētissime ac benignissime Domine à te postulo, vt possim in tuo nomine virtualiter, atque potenter quærere, inuocare, commouere, constringere, ligare, atque expellere hos spiritus qui sunt super hanc creaturam tuam N. & vt sint mihi faciles, & obedientes, & respondentes ad interrogata puram veritatem, quod cum te concessurum mihi confidā, te laudo, te adoro, te benedico, te magnifico, & gratias tibi ago deuote nunc & semper, & in sæcula sęculorum. Amen.

Huius igitur Altissimi & omnipotentis Dei virtute fretus, te immunde spiritus atque spurcissime & miserrime, quicūque es, siue vnus, siue plures, quomodocunque ad hunc famulum omnipotentis Dei, & templum eius in baptismo creatum, vel in cibo, vel in potu, vel quacunque malefica superstitione, vel tua malignitate nequissima aut exigentibus culpis & criminibus suis, ad ipsum accessum habere præ-

sum-

sumpsisti, vbicunque latitas in hoc famulo Dei N. à planta pedis vsque ad verticẽ, vel in vestibus, siue aliquibus sibi adhærentibus in hoc loco habitationis eius, vel vbicunque sis, te requirimus, te citamus, & temerariam, & præsumptuosam inuasionem, agitationem, & perturbationem huius famuli Dei N. iniustissimã ex parte tua & nequissima voluntate tua interdicimus non meis viribus, sed fortiori potestate omnipotentis Dei & Domini nostri Iesu Christi filij eius, qui superueniens in atrium mundi huius principem tuũ cum omnibus immundis & miserrimis satellitibus infernalibus vicit, & vasa diripuit.

IN illo tempore: Erat Iesus eijciens dæmonium, & illud erat mutum. Et cum eiecisset dęmonium locutus est mutus, & admiratæ sunt turbæ. Quidam autem ex eis dixerunt: In Beelzebub principe dæmoniorum eijcit dæmonia. Et alij tentantes, signum de cælo quærebant ab eo. Ipse autem vt vidit cogitationes eorum, dixit eis. Omne regnum in seipsum diuisum, desolabitur, & domum supra domum cadet.

Si au-

Si autē & Sathanas in ſe ipſum diuiſus eſt, quomodo ſtabit regnū eius? quia dicitis in Beelzebub principe dęmoniorū me ejicere dęmonia. Si autē ego in Beelzebub ejicio dæmonia, filij veſtri ī quo ejiciunt? Ideo ipſi iudices veſtri erunt, porro ſi in digito Dei ejicio dæmonia, profectō peruenit in vos regnum Dei. Cum fortis armatus cuſtodit atrium ſuū, in pace ſunt omnia quæ poſſidet. Si autem fortior eo ſuperueniens vicerit cum, vniuerſa arma eius auferet, in quibus confidebat, & ſpolia eius diſtribuet. Qui non eſt mecum, cōtra me eſt, & qui non colligit mecum, diſpergit. Cum immundus ſpiritus exierit de homine, ambulat per loca inaquoſa, quærens requiem, & non inueniens, dicit: Reuertar in domum meam vnde exiui. Et cum venerit, inuenit eam ſcopis mūdatam, & ornatam. Tūc vadit, & aſſumit ſeptem alios ſpiritibus nequiores ſe, & ingreſſi habitant ibi, & fiunt nouiſſima hominis illius peiora prioribus. Factum eſt autem cum hæc diceret, extollens vocem quædam mulier de turba, dixit illi: Beatus venter qui te portauit, & vbera quæ ſuxiſti. At

ille

ille dixit: Quinimo beati, qui audiunt verbum Dei, & custodiunt illud.

In virtute igitur & honore huius summi Imperatoris regis regum, & domini dominantium Domini Iesu Christi, in cuius nomine omne genuflectitur cœlestium, terrestrium, & infernorum, qui vēturus est iudicare viuos & morruos, & sæculum per ignē, qui potestatem discipulis suis dedit calcandi super vos immundos spiritus; & ad inuocationem sui sanctissimi nominis, virtutem & potestatem expellēdi vos immundos spiritus ab obsessis corporibus, vel domibus, vel habitaculis; & in virtute, & in iustitia passionis suæ, qua dilexit nos, & lauit nos à peccatis nostris id sanguine suæ innocentiæ vos eijciendos tradidit; nos quos de numero discipulorū, licet indignos, esse voluit, per quos in persona sua panis & vinum, vtpote in verbo Creatoris virtute Spiritus sancti in carnē & sanguinem transubstantiantur, te ✠ requirimus, te ✠ citamus, tibi ✠ præcipim⁹, inter ✠ dicimus, ac diffinitiue pro ✠ hibemus, vt nunc ✠ exeas, & opera tua, vel aliorum malefica operata quo-

modocunque dissoluas, & amoueas, & nunquam de cætero in eo causas, vel facias nec per te, nec per alios illa, vel similia. Contradicentes vero, & contra stimulum calcitrantes, sicut durissimos Pharaones obduratos anathe ✠ matizamus, excõmuni ✠ camus propter obsessionem & molestiam huius creaturæ omnipotẽtis Dei N. ita quod de cætero non præsumatis neque vos, neque alij vice vestra immundi spiritus, molestare, inquietare, perturbare corpus, nec sensus eius interiores, nec exteriores à planta pedis vsque ad verticem, nec aliquid ipsius attingere. Si vero aliquid iuris allegare præsumitis, interposuimus pretiosissimum sanguinem immaculati Agni Domini nostri Iesu Christi, qui vt scripsit Ioãnes Euãgelista est propitiatio pro peccatis nostris, & non tantum nostris, sed etiam totius mundi, etiam si essent mille mũdi. Cum igitur nil iuris habeatis in hoc famulo Dei N. vti maligni inuasores, & iniqui vsurpatores, prædones, & latrones infernales, discedite ab hoc famulo Dei, & sãctissimi summi Imperatoris nostri, quem nos, & vos, & omnis

creatu-

creatura contremiscit, discedite à domo; & ab omni loco habitationis eius, & omnium fidelium super quòs inuocatum est nomen bonum & glorioſum ſummi Imperatoris noſtri Ieſu Chriſti, & ite ſine mora in locum deſertũ, vel in locum Sodomæ, & Gomorrhæ. Quod ſi pertinaciter adhuc reſiſtitis, & inobedientes huic noſtro mandato, quin potius contumaces ac rebelles cõtra ſtimulum omnipotentis Dei calcitrantes, quod non cedet vobis impune, quia non homines, ſed omnipotentem, & ſummum Imperatorem Deum contemnitis. In cuius nomine & auctoritate atq; virtute vox exorci ✠ zam°, præcipimus, ✠ anathematizamus, ✠ prohibemus, ✠ interdicimus ✠ moleſtiam, & inquietationem, & perturbationem iſtius creaturæ Dei N. & omnium hic aſtantium & fidelium præſertim huius habitationis omnipotentis Dei. Nam quæ conuentio lucis ad tenebras? & Chriſti ad Belial? Ecce nũc inuocamus omnipotentem & ſummũ Imperatorem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, cuius glorioſum nomẽ & inuocationem temere, velut ille ob-

duratus Pharao contemnitis, & hucusque contempsistis, Beatissimã Virginem Dei genitricem Mariam, & omnes Angelicos beatos spiritus, & ciues super nos, patres nostros, Patriarchas, Prophetas, Apostolos, Martyres, Confessores, atque Virgines, & omnes Sanctos, & Sanctas Dei, qui vos siue vnũ, siue plures, quandocunque accessum habere præsumpseritis ad hũc famulũ Dei N. vel ad locum habitationis eius, per sanctum Angelum ab omnipotẽte missum ante diem tremebũdi Iudicij, quemadmodum per beatum Bartholomęum in India fecit Astaroth & Berith, catenis igneis alligabit, & in abyssum gehennæ infernalis, & laci ignis ardentis sulphure mittet, cuius fumus ascendet in sæcula sæculorum. Amen.

IN illo tempore: Ductus est Iesus in desertũ à spiritu, vt tentaretur à diabolo. Et cum ieiunasset quadraginta diebus, & quadraginta noctibus postea esurijt. Et accedens tentator dixit ei. Si filius Dei es, dic, vt lapides isti panes fiant. Qui respõdens dixit. Scriptũ est. Non in solo pane viuit homo, sed in

omni

omni verbo, quod procedit de ore Dei. Tunc assumpsit eum diabolus in sanctam ciuitatem, & statuit eum super pinnaculum Templi, & dixit ei. Si filius Dei es, mitte te deorsum. Scriptū est enim: Quia Angelis suis mandauit de te, & in manibus tollent te, ne forte offendas ad lapidem pedem tuū. Ait illi Iesus rursum. Scriptum est. Non tentabis Dominum Deum tuum. Iterum assumpsit eum diabolus in montē excelsum valde, & ostendit ei omnia regna mundi, & gloriam eorum, & dixit ei. Hęc omnia tibi dabo, si cadens adoraueris me. Tunc dicit ei Iesus. Vade Sathana, scriptum est enim: Dominū Deum tuū adorabis, & illi soli seruies. Tūc reliquit eum diabolus, & ecce Angeli accesserunt, & ministrabant ei.

Date itaque & vos spiritus immundi honorem omnipotenti Deo ac summo Imperatori Deo Patri ✠ & Filio ✠ eius Domino Iesu Christo, qui dilexit, & lauit nos à peccatis nostris in sāguine suo, in cuius nomine omne genu flectitur, cœlestium, terrestrium, & infernorum, & Spiritui ✠ sancto in cuius nomine atque virtute præci ✠ pi-

mus, man ✠ damus, arctamus, ✠ & anathematizamus, ✠ vt recedatis ab hoc famulo Dei N. & à loco habitationis eius, & omnium fidelium, absque læsione alicuius in desertum locum vsque ad diem tremẽdi Iudicij, ita quod de cætero huc appropinquare neque vos, neque alij vice vestra valeatis ad inuadendum, inquietandum, & perturbandum hunc famulum Dei N. neque sensus eius exteriores vel interiores, neque aliquem de hic habitantibus, quia ipsum Deus, & Dominus noster Iesus Christus ad suam sanctam gratiam & bene ✠ dictionẽ, fontemque baptismatis dono vocare dignatus est, vt fieret eius templum per aquam regenerationis, & remissionem omnium peccatorum, per nomen & virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignẽ. Deo autem gratias qui nobis per Iesum Christum Dominum nostrum victoriam donauit.

IN illo tempore: Respondens vnus de turba dixit ad Iesum. Magister attuli filium meum ad te habẽtem spiritum

cum mutum, qui vbicunque eum apprehenderit, allidit illum, & spumat, & stridet dentibus & arescit, & dixi discipulis tuis, vt eijcerent illum, & non potuerunt. Qui respondens eis, dixit. O generatio incredula, quādiu apud vos ero? quamdiu vos patiar? afferte illum ad me. Et attulerunt eum. Et cū vidisset eum, statim spiritus conturbauit illum, & elisus in terram volutabatur spumans. Et interrogauit patrem eius. Quantum temporis est, ex quo ei hoc accidit? At ille ait. Ab infantia, & frequenter eum in ignem & in aquam misit, vt eum perderet. Sed si quid potes, adiuua nos, misertus nostri. Iesus autem ait illi. Si potes credere, omnia possibilia sunt credenti. Et continuo exclamans pater pueri, cum lachrymis aiebat. Credo Domine, adiuua incredulitatem meam. Et cum vidisset Iesus concurrentem turbam, comminatus est spiritui immundo, dicens illi. Surde & mute spiritus ego prȩcipio tibi, exi ab eo, & amplius ne introeas in eum. Et exclamans, & multum discerpens eum, exijt ab eo, & factus est sicut mortuus, ita vt multi dicerent,

quia mortuus est. Iesus autem tenens manum eius eleuauit eum, & surrexit. Et cum introisset in domum, discipuli eius secreto interrogabant eũ. Quare nos non potuimus eijcere eum? Et dixit illis. Hoc genus in nullo potest exire, nisi in oratione, & ieiunio.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

℟. Et salutare tuum da nobis.

℣. Saluum fac populum tuum N.

℟. Deus meus sperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de sancto.

℟. Et de Sion tuere eum.

℣. Esto ei Domine turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

DEus conditor & defensor humani generis, qui hominem ad imaginem & similitudinem tuam formasti, respice

respice super hūc famulum tuum, qui dolis inuidi serpentis appetitur, quem vetus aduersarius hostis antiquus terræ formidinis horrore circumuolat, & sensum mentis humanæ stupore defigit, terrore conturbat, & metu trepido timoris exagitat. Repelle Domine virtutes diaboli, fallacesque eius insidias amoue, procul impius tentator & fugiat. Sit nominis tui signo ✠ famulus tuus & anima tutus & corpore. Tu pec † catoris huius interna custodias, tu vi † scera regas, tu cor † confirmes. In anima aduersatricis potestatis tentamenta euanescant. Da ad hanc inuocationem tui nominis gloriam, vt qui hucusque terrebat, territus aufugiat, & victus abscedat, tibique possit hic famulus tuus N. & corde firmatus, & mente sincerus debitum præbere famulatum. Per Dominū nostrum &c.

DOmine sancte Pater omnipotens æterne Deus, Pater Domini nostri Iesu Christi qui illum refugam tyrannum gehennæ ignibus deputasti, quique vnigenitum tuum in hunc mundū misisti, vt illum rugientem contereret, velociter attēde, accelera, vt eruas ho-

hominem ad imaginem & similitudinem tuam creatum à ruina & dæmonio meridiano. Da Domine terrorem super bestiam, quæ exterminat vineã tuam, da fiduciam Domine seruis tuis contra nequissimum draconem fortissime stare. Non contemnat Domine sperantes in te, & de tua misericordia præsumẽtes, nec dicat, sicut in Pharaone iam dixit, Deum non noui, & Israel non dimittam. Vrgeat illum Domine dextera tua potens discedere à famulo tuo N. ne diutius præsumat captiuum tenere hominem, quem tu ad imaginẽ tuam facere dignatus es. Per eundem Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum. Qui tecum viuit & regnat. &c.

Exorcizo te omnis immundissime spiritus, omnis incursio aduersarij, omnis ira, omne fantasma, omnis legio, in nomine Domini nostri Iesu ✠ Christi, eradicare, & explantare & effugare ab hoc plasma Dei, ipse tibi imperat diabole, qui ventis & mari imperauit, & tempestatibus. Ipse tibi imperat, qui te de supernis cœlorum in inferiora terræ demergi præcepit.

Præ-

Præcipio tibi quicunque es spiritus immunde in hoc corpore per merita gloriosæ passionis, resurrectionis & ascensionis Domini nostri Iesu Christi, per missionem Spiritus sancti, & per aduentum eius, vt ostēdas & dicas mihi nomen tuum, diem & horam exitus tui, cum signo extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi per merita gloriosæ virginis Mariæ matris Dei, Sancti Zenonis, Sancti Ambrosij, & Sancti Geminiani, Sancti Petri Martyris, & Sanctæ Catharinæ de Senis, & omniū Sanctorum & Sanctarum Dei, & ostēdas & dicas mihi nomen tuum, & diē & horam exitus tui cum signo extinctionis luminis.

Iterum præcipio tibi sub pœna excommunicationis maioris & minoris, & auctoritate beatorum Apostolorū Petri & Pauli, & aliorum successorum ipsius beatissimi Petri Apostoli, vt ostē das & dicas mihi nomen tuum, & diem, & horam exitus tui cum signo extinctionis luminis.

Audi ergo maledicte Sathana, audi & time, victus, & prostratus abscede ✠ in nomine Domini nostri Iesu ✠

Christi. Tu ergo nequissime Sathanas inimicus fidei, aduersarius generis humani, mortis adductor, vitę raptor, iustitiæ declinator, malorum radix, fomes vitiorum, seductor hominum, proditor gentium, incitator inuidiæ, origo auaritiæ, causa discordiæ, excitator dolorum, dæmonum magister, quid stas, & resistis? cum scias Deum tuas perdere vires? Illum metue qui in Isaac immolatus est, in Ioseph venundatus, in agno occisus, in homine crucifixus, deinde inferni triumphator extitit glorioſus. Recede in nomine Patris, ✠ & Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti, & da locum Spiritui sancto per hoc signum ✠ Crucis Domini nostri Iesu Christi, qui cum eodem Patre in vnitate eiusdem Spiritus sancti &c.

In aure dicatur ter.

Deum qui te genuit, dereliquisti, & oblitus es Domini creatoris tui.

Adiuro te sempens antique per Iudicem viuorum & mortuorum, per factorē mundi, per eum qui habet potestatem mittere te in gehennam vt ab

hoc

hoc famulo Dei N. qui ab Ecclesię suę currit prędidia, festinus discedas. Adiuro te non per meam infirmitatem, sed per virtutē Spiritus sancti vt exeas ab hoc famulo Dei N. quem Dominus Iesus Christus fecit ad imaginem & similitudinem suam. Cede, cede, nō mihi, sed ministro Christi. Illius enim te vrgeat potestas, qui te affixus cruci ✠ suo subiugauit imperio. Illius ✠ brachium contremisce, qui de cunctis gemitibus inferni animas iustorū ad lucem perduxit. Sitque ibi terror corpus hominis, sitq; tibi terror imago Dei, nec resistat, nec moreris discedere ab homine isto, quia complacuit Deo, vt in homine habitaret. Et ne me infirmissimum contemnendū putes, dum me peccatorem esse cognoscis; Imperat tibi Deꝰ, ✠ Imperat tibi maiestas Christi, ✠ Imperat tibi Deus Pater, ✠ Imperat tibi Filius, ✠ Imperat tibi Spiritus sanctus, ✠ Imperat tibi fides Apostolorum Petri & Pauli, & cæterorum Apostolorum, ✠ Imperat tibi sāguis Martyrum, ✠ Imperat tibi sacramentum Crucis, ✠ Imperat tibi mysteriorum virtus, ✠ Imperat tibi Iesus

Naza-

Nazarenus, ✣ Imperat tibi Verbum caro factum. ✣ Exi transgressor, exi seductor, plene omni dolo & fallacia, veritatis inimice. Da locum durissime, da locum Christo, in quo nihil inuenisti de operibus tuis nefandis, qui te expoliauit, qui regnum tuum destruxit, qui te victum ligauit, & vasa tua diripuit, qui te proiecit in tenebras exteriores, vbi tibi cum ministris tuis erit præparatus interitus. Sed quid truculente recogitas? quid temerarie retractas? reus omnipotenti Deo, cuius statuta transgressurus es, reus Iesu Christo filio eius, quem temerariè ausus es tetare, & crucifigere presumpsisti, reus humano generi cui tuis persuasionib⁹ mortis fructum propinasti. Adiuro te itaque draco nequissime in nomine Agni immaculati, qui ambulat super aspidem & basiliscum, qui conculcat leonem, & draconem, vt discedas ab homine isto discedas ab Ecclesia Dei. Cõtremisce, & fuge, inuocato nomine illius, quem inferni tremunt, cui Virtutes Cælorũ, & Potestates subiectę sunt, quẽ Cherubim, & Seraphim indefessis vocibus laudant dicentes: Sanctus,

San-

Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Imperat tibi Iesus Nazarenus, qui te (cum discipulos eius contemneres) elisum & prostratum exire iussit ex homine. Quo præsente, cũ te ab homine separasset, nec porcorum gregẽ præsumebas cõtingere. Recede ergo adiuratus nunc in nomine ✠ eius ab homine isto, quem ipse plasmauit. Durũ est tibi Christo velle resistere, durum est tibi contra stimulum calcitrare, quia quanto tardius exis, tanto maius tibi supplicium crescit, quia non hominẽ contemnis, sed illum, qui est dominator viuorum & mortuorum, qui venturus est iudicare viuos & mortuos.

Adiuro te omnis immundissime spiritus, omne fantasma, omnis incursio Sathanæ, in nomine Iesu † Christi Nazareni, qui post lauacrum Iordanis in desertum ductus est, & te in tuis sedibus vicit, vt quem ille de limo terræ ad honorem gloriæ suæ formauit, tu desinas impugnare, & in homine miserabili, non humanam fragilitatẽ, sed imaginẽ omnipotentis Dei contremiscas. Cede † ergo Deo, qui te humiliato famulo suo Iob, in seruitutem redegit.

Cede

Cede † Deo, qui te per Danielem puerum ſuum perdidit, & draconem proſtrauit. Cede † Deo, qui te per fideliſſimum ſeruũ ſuum Dauid de rege Saule ſpiritualibus canticis pulſu fugauit. Cede † Deo, qui te per malitiam tuam in Pharaone, & eius exercitũ per Moyſem ſeruum ſuum in abyſſum demerſit. Cede † Deo, qui te in Iuda Iſcariotes proditore damnauit. Ille enim te diuinis angit verberibus, in cuius conſpectu cum tuis legionibus tremens, & clamans dixiſti. Quid nobis, & tibi Ieſu fili Dei? Veniſti ante tempus torquere nos. Ille te flammis perpetuis vrget, qui in finem temporũ, dicturus eſt impijs; Ite maledicti in ignem æternum, quem præparauit Pater meus diabolo & angelis eius. Tibi enim impiè & angelis tuis vermes erunt, qui nunquam morientur; Tibi & angelis tuis inextinguibile preparatur incendium, quia tu es princeps maledicti homicidij, tu auctor inceſtus, tu ſacrilegorum caput, tu artium peſſimarum magiſter, tu hæreticorum doctor, tu totius obſcenitatis inuentor. Exi ✠ ergo impiè, exi ✠ ſceleratè, exi ✠ cũ omni fallacia tua, quia

✠ homi-

✠ hominem templum suum voluit esse Deus. Sed quid diutius moraris hic? Da honorem Deo ✠ Patri omnipotẽti, cui omne genuflectitur; da honorem Domino Iesu ✠ Christo, qui pro homine sanguinem suum sacratissimum fudit; da locũ Spiritui ✠ sancto, qui per beatum Apostolum suum Petrum manifestè te strauit in Simone Mago, qui fallaciam tuam in Ananiam, & Saphiram cõdemnauit, qui te in Herode rege honorem non Deo dante percussit, qui te in Elyma Mago per Apostolum suum Paulum cæcitatis caligine perdidit, & per eundem dẽ Phitonissa verbo imperans exire percepit. Discede ergo nunc ✠ discede seductor, ✠ tibi eremus sedes est, tibi habitatio serpẽs est, humiliare, & prosternere. Iam non est differendi tempus. Ecce enim dominator Dominus proximat cito, & ignis ardebit ante ipsum, & præcedet, & inflãmabit in circuitu inimicos suos. Si enim homines falleris, Deum non poteris irridere. Ille te eijcit, cuius oculis nihil occultum est; ille te expellit, cuius virtuti vniuersa subiecta sunt; ille te excludit, qui tibi, & angelis tuis præ

para-

parauit æternam gehennam, de cuius ore exiet gladius bis acutus, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

In aure.

IN nomine Patris, ✠ Filij, ✠ & Spiritus ✠ sancti. Amen. Per quem hęc omnia Domine semper bona creas, sãctificas ✠ viuificas ✠ benedicis, ✠ & præstas nobis ✠ per ipsum ✠ & cum ipso ✠ & in ipso est ubi Deo Patri omnipotenti, in vnitate Spiritus sancti omnis honor & gloria per omnia sæcula sæculorum. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

Oremus.

OMnipotens sempiterne Deus Pater Domini nostri Iesu Christi, te supplices deprecamur, vt imperes diabolo, qui hunc famulum tuum N. detinet, vt ab eo discedat, & libera eũ, qui credit in verum liberatorem Dominũ nostrum Iesum Christum, vt purgatus ab omni labe iniquitatis, maiestati tuę pura mente deseruiat. Per eundem Dominum nostrum &c.

Bene-

Benedictio Rutæ.

BEnedicat te ✠ ruta Dominus Pater omnipotens, qui fecit cœlum & terrã, mare, & omnia, quæ in eis sunt, & donet super te benedictionẽ ✠ æternã, qui benedixit omnes Patriarchas, Abraam, Isaac & Iacob, & multiplicet in te gratiam spiritualem, sicut multiplicauit semen eorum tanquam stellas cæli, & velut arenam, quæ est in littore maris, sic, vt per te possim torquere, & expellere Dæmones istos malignos, qui sunt super hãc creaturam Dei. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

EGO coniuro vos dæmones, per Pa ✠ trem, & Fi ✠ lium, & per Spiritũ ✠ sanctum, ✠ per Angelos, ✠ per Archangelos, ✠ per Thrones & ✠ Dominationes ✠ Principatus ✠ & Potestates ✠ Cherubim ✠ & Seraphim ✠ & Virtutes cælorum ✠ & per recuperationem animarum ✠ & per omnia mirabilia, quæ fecit Dominus in cœlo, & in terra, vt exeatis hinc cum iniquitatibus vestris, & maleficijs vestris, per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos.

Coniu-

Coniuro vos malignos ſpiritus, per virtutem Dei omnipotentis, & per ſãctiſſimum, & dulciſſimum lac & ſacro ſancta vbera Virginis Mariæ, quæ lactauerunt Ieſum Chriſtum Dominum noſtrum, vt cito exeatis hinc, per eum qui venturus &c.

Coniuro vos per pretioſiſſimum ſanguinem, qui exiuit de latere Chriſti in Cruce pendẽtis, & adiuro vos per glorioſam virginem Mariam matrem eiuſdem Dei, & Domini noſtri Ieſu Chriſti, & per millia millium Angelorum Deo miniſtrantium, & per Collegium Apoſtolorum.

Coniuro vos etiam per quatuor Euangeliſtas, Matthęum, & Marcum, Lucam, & Ioannem, & per ſeptem cælos, & per vigintiquatuor Seniores, & per diem tremendi Iudicij, & per quatuor animalia, quæ aſſiſtunt ante thronum Dei, & per cælum, & per terram, Solem, & Lunam, Stellas, & per eorũ nomina: & per ſanctos Patriarchas, ſcilicet Abrahã, Iſaac, & Iacob, vt ſtatim exeatis de corpore, ſiue de membris & perſona iſtius creaturæ Dei N. & de domo, audito nomine ſanctiſſimo Dei

Tetra-

Tetragrammaton. Cito procul fugiatis, & vadatis in loca, vbi non noceatis aliquibus fidelibus Christianis, per virtutem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, qui venturus est iudicare viuos & mortuos, &c.

Adiuro vos dæmones per Patrem, ✠ & Filium ✠ & Spiritum ✠ sanctũ, & omnes ordines ✠ Angelorum Deo ministrantium, † & per senatum Apostolorum † & per cétum quadraginta quatuor millia Martyrum, vt amplius non habeatis licentiã, nec potestatem super hanc creaturam Dei N. vel domum eius, fugite miseri & scelestissimi hinc, & defluere vos faciat Deus, sicut defluit cera à facie ignis, vt amplius nõ habeatis potestatem faciẽdi vllum dolorem, vel timorem, vel damnum, nec vllum malum super carnem, nec in carne, nec in membris huius creaturæ Dei N. vel in domo eius. Per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sęculum per ignem, & per virtutẽ sanctæ † Crucis. Amen.

Deus creator & redemptor corporis & animæ, sit propitius huic famulo tuo N. Anima Christi sanctissima ✠

sancti-

sanctifica te. Corpus Christi glorioſiſſimum ✠ ſaluet te. Sanguis Chriſti ſacratiſſimus ✠ inebriet te. Sudor Chriſti mundiſſimus ✠ mundet te. Paſſio Chriſti ✠ confortet te. Ieſus Chriſtus Paſtos bonus ✠ cuſtodiat te, & ✠ te liberet, in ſua vulnera ✠ abſcondat te, & non permittat ✠ te ſeparari à ſe, ab hoſte maligno ✠ defendat te, ac ✠ liberet te, in hora mortis ✠ vocet te, & ✠ ponat te iuxta ſe, vt cũ Angelis ſuis laudes eum in ſæcula ſæculorum.

IN illo tempore: Egreſſus Ieſus ſeceſſit in partes Tyri, & Sidonis. Et ecce mulier Chananea à finibus illis egreſſa clamauit dicens ei. Miſerere mei Domine fili Dauid, filia mea male à dæmonio vexatur. Qui non reſpondit ei verbum. Et accedentes diſcipuli eius, rogabant eum dicentes: Dimitte eam, quia clamat poſt nos. Ipſe autem reſpondens ait. Non ſum miſſus niſi ad oues, quæ perierunt domus Iſrael. At illa venit, & adorauit eum dicens: Domine adiuua me. Qui reſpondens ait: Non eſt bonum ſumere panem filiorum, & mittere canibus. At illa dixit: Etiam Domine. Nam & catelli edunt de mi-

de micis, quæ cadunt de mensa dominorum suorum. Tunc respondens Iesus ait illi: O mulier magna est fides tua, fiat tibi sicut vis. Et sanata est filia eius ex illa hora.

DOmine Iesu Christe clementissime redemptor noster, qui humano generi innumera beneficia contulisti, te suppliciter deprecamur per omnia, & singula dona, & beneficia nobis collata, & maxime per natiuitatē tuā sanctam, qua ex purissima Virgine, carne nostræ mortalitatis assumpta, huic mundo nasci dignatus es ad salutem, & per annunciationem, quam Angeli fecerunt pastoribus; & per gaudium, quod ipsi habuerunt; & per Circumcisionem tuam sanctissimam; & per honorem, quem tibi fecerunt illi tres Reges, & Magi, & per munera, quæ tibi obtulerunt; & per præsentationem tui in templo; & per consolationē Simeonis, & Annæ; & per sanctificationem baptismi tui; per ieiunium quadraginta dierum, & per afflictionem ipsorū; per sanctam prædicationem tuam, per opera miraculorum tuorum magnorum: per liberationem multorū a dæmone

mone obſeſſorum: per lotionem pedũ diſcipulorum tuorum; per conſecrationem tui ſanctiſſimi Corporis & ſanguinis: per famem, & ſitim tuam; & per acerbiſſimam mortem tuam, & glorioſam reſurrectionem, atq; admirabilem aſcenſionem tuam liberare digneris hanc creaturam tuam ab omni poteſtate maligni ſpiritus, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, &c.

Ergo maledicte diabole recognoſce ſententiam tuam, & non audeas, nec debeas moleſtare, vel nocere nec vllam leſionem facere ſuper hanc creaturam Dei N. per virtutem Domini noſtri Ieſu Chriſti, & glorioſæ Virginis Mariæ. Et ſicut ipſe Dominus noſter Ieſus Chriſtus dignatus eſt expellere de corpore filiæ Chananeæ dęmonem illam male vexantem, & ſanare eam; ita ſanare, & liberare dignetur hanc creaturam ſuam N. petentem à te dæmonio liberari, & per virtutem ſuam te expellam, vt vadas in loco, vbi nullo Chriſtiano nocere poſſis, quia ipſe eſt, qui venturus eſt &c.

Audi ſcelerate, & maledicte, Deum, qui te genuit, dereliquiſti, & oblitus

es Do-

es Domini creatoris tui.

Coniuro vos dæmones, ſpiritus immundos in quacũque parte huius imaginis Dei ſitis, per poteſtatẽ Dei viui, & Dñi noſtri Ieſu Chriſti, & per omnia miracula, quę fecit Ieſus dum iret prædicans in mundo. Coniuro vos per proditionem Domini noſtri Ieſu Chriſti, per interrogationem, quã fecit Iudæis, cum vellent ipſum capere, quando dixit: Quem quæritis? Et illi reſpõderunt, Ieſum Nazarenum, & ipſe dixit: Ego ſum Si ergo me quæritis ſinite hos abire; per columnam, ad quam ligatus fuit, & flagellatus; per coronã ſpineam, quam in ſuo capite portauit; per coſtatum eius; per humilitatẽ eius; per verba quæ ſcripta fuerunt in Cruce, ſcilicet, Ieſus Nazarenus Rex Iudæorũ, per Crucem in qua crucifixus fuit; per clauos cum quibus fixus fuit in Cruce: per ſeptem verba, quæ dixit in Cruce: quæ ſunt: Pater ignoſce illis, non enim ſciunt quid faciunt; Eli, Eli, lammazabactani. Hodie mecũ eris in Paradiſo; Mulier ecce filiꝰ tuus; & ecce mater tua: Sitio; Pater in manꝰ tuas cõmendo ſpiritum meum; Conſumma-

tum est, per sacram mortem & passionem eius, per sanctum diē Paschæ, per apparitiones eius, per ascensionē eius, & per omnia bona illius: & per omnes Apostolos illius, per omnes sanctos Martyres, Cōfessores, & Virgines Domini nostri Iesu Christi, & per tremendum diem Iudicij, vt statim exeatis ab hac creatura Dei N. cum omnibus maleficijs vestris, per eum qui venturus est &c.

Maledicti, & excōmunicati, & blasphemi sitis in pœna æternali, & nulla requies sit vobis, si statim non estis obedientes meis mandatis, in virtute Dei, & Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ dicuntur de illo, qui orbem contremere facit, in cuius nomine, & virtute vobis præcipio, vt statim recedatis ab hac creatura Dei N. & de domo eius, in virtute verborum istorum, Messias, Sother, Emanuel, Sabaoth, Adonai, Athanatos, Ischiros, Eleison, Tetragrāmaton, Dominus Iesus Christus, per ista nomina, & omnia supradicta à principio coniurationes vsque nunc, vos maledi ✠ cimus, vos cōstrin gi ✠ mus, vos pri ✠ uamus, vos expel-
✠ limus,

✠ limus, vos perpetuo reli ✠ gamus, & anathe ✠ matizamus, & in stagnũ ignis, & sulphuris ardentis mittimus. Ite † ite † ite † maledicti in ignem ęternum. Ite statim, & recedatis hinc, & vadatis ad loca vestra vobis deputata, & statim recedatis hinc, & de cætero huc nó accedatis. Imperat vobis Deus ✠ Pater, Imperat vobis Deus ✠ Filius; Imperat vobis Deus ✠ Spiritus sanctus; Imperat vobis sancta Trinitas † vnus Deus; Imperat vobis Dominus noster † Iesus Christus, qui venturus &c.

Benedictio Ignis.

EXorcizo te ✠ creatura ignis, per nomen illius, qui omnia potest, vt sis in nostro adiutorio ad expellendum dæmones maledictos de ista imagine Christi. & coniuro te ✠ per illum, qui orbem contremere facit, quod istes spiritus cõburas, & affligas taliter, quod sentiant pœnas importabiles, & intolerabiles, in virtute Domini nostri Iesu Christi, & verbis, quæ de illo dicũtur, qui orbem tremere facit, in cuius no-

mine & virtute ego præcipio vobis dæmones, vt exeatis ab hac creatura Dei N. vel ab hac domo, vt amplius non moleſtetis eam, per eundem Deum, & Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, qui venturus eſt iudicare &c.

Pſalmus 90.

QVi habitat in adiutorio Altiſſimi: in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino ſuſceptor meus es tu, & refugium meum Deus meus ſperabo in eum.

Quoniam ipſe liberauit me de laqueo venantium, & à verbo aſpero.

Scapulis ſuis obumbrabit tibi, & ſub pennis eius ſperabis.

Scuto circundabit te veritas eius, non timebis à timore nocturno.

A ſagitta volante in die à negotio perambulante in tenebris: ab incurſu, & dæmonio meridiano.

Cadent à latere tuo mille, & decem millia à dextris tuis: ad te autem nō appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis conſiderabis, & retributionē peccatorū videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum

tissimum posuisti refugium tuum.
Non accedet ad te malum & flagellum: non appropinquabit tabernaculo tuo.
Quoniam Angelis suis mãdauit de te: vt custodiãt te in omnibus vijs tuis.
In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.
Super aspidem & basiliscũ ambulabis, & conculcabis leonem & draconẽ.
Quoniam in mẹ sperauit liberabo eũ: protegam eum, quoniam cognouit nomen meum.
Clamauit ad me, & ego exaudiam eũ: cum ipso sum in tribulatione eripiam eum, & glorificabo eum.
Longitudine dierum replebo eum: & ostendam illi salutare meum.

IESV Christe fili Dei viui & veri libera hanc creaturam tuam ab omni potestate diabolica, & à malo spiritu propter tua sanctissima nomina, & per preces, & merita Beatissimæ Virginis Mariæ genitricis tuæ, & per intercessionem beati Ioannis Baptistæ, & omnium sanctorum Apostolorum tuorũ, & Prophetarum, Martyrum, Confessorum, Virginum, atque omnium electorum

ctorum tuorum. Pax Domini ✠ sit sẽper tecum. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, exi ab eo immunde spiritus, & da locum Spiritui sancto; Ecce vicit leo de Tribu Iuda, radix Dauid, alleluia, fugite partes aduersę per signum sanctę † Crucis. Christus ✠ vincit, Christus ✠ regnat, Christus ✠ imperat, & verbum caro factū est, & habitauit in nobis; Agnus qui occisus est, dignus est habere gloriam, & honorem, virtutem, & benedictioné, & sapiẽtiam. Redemisti nos Deus in sãguine tuo, alleluia, alleluia, alleluia.

Sanctificet te Deus signaculo sanctę ✠ Crucis, amen. Et recedant à te dæmones omnes, & inimici tui, † amen. Defendat te Iesus Christus filius Dei viui, & veri † amen. Per signum Sanctæ Crucis ✠ defendat te Deus à malis præsentibus, & futuris: interioribus, & exterioribus, amen. Siguaculo sanctæ ✠ Crucis liberet te Deus à persecutione diaboli, amen. Huius signaculo sanctæ Crucis † prosternantur ipsi diaboli aduersarij tui, & fugiãt à te, amen. Per istius sanctæ Crucis † signaculum liberet te Deus à periculis mũdi, amen.

di, amen. Benedictio Dei † Patris sit super te, Angeli sui † custodiant te: Benedictio ✠ omini † & omnium Sanctorū sit super te: Benedictio Christi † & omnium Apostolorum suorum sit super te: † Benedictio Mariæ virginis cū potentissimo filio suo Domino nostro Iesu Christo † sit super te: Benedictio incarnationis † Domini nostri Iesu Christi, Natiuitatis, Circuncisionis, beatæ Passionis, Resurrectionis, & admirabilis Ascensionis eius sit super te: Benedictio sancti Spiritus paracliti missionis † sit super te. Virtus sanctæ Crucis † sit super te, intra † te, circa † te, ante † te, post † te, in omnibus † partibus tuis, fides Confessorum, castitas Virginum, continentia Viduarum, orationes omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei † sint super te, amen.

In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti amen. Exi maledicte Sathana immūdissime spiritus de ista creatura Dei N. exi de corpore ipsius, de cerebro, de capite, de capillis, de fronte, de oculis, de palpebris, de naribus, de naso, de auribus, de ore, de mēto, de palato, de lingua, de labijs, de

gutture, de dẽtibus, de pectore, de dorso, de corde, de brachijs, de manibus, de pedibus, de suris, de oneribus, de genibus, de visceribus, de venis, de ossibus, de carne, de sanguine, de medullis, de toto corpore extrinseco, & intrinseco, per virtutẽ Iesu Christi Nazareni, & per sanctissimam Mariam matrem eiusdem Domini nostri Iesu Christi, & per omne Sanctos, & Sanctas Dei, vt amplius non habeatis potestatem molestandi hanc creaturã Dei N. sed dimittatis eam in pace liberam, & illæsam ab omni infirmitate, dolore, timore, vmbra, fantasia, & infestatione diabolica, in nomine Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus sancti amen. Dominus, te liberet; Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat.

Christus factus est pro nobis obediens vsque ad mortem, mortem autem Crucis, propter quod & Deꝰ exaltauit illum, & donauit illi nomẽ, quod est super omne nomen, vt in nomine IESV omne genuflectatur cælestium, terrestrium, & infernorum, & omnis lingua confiteatur, quia Dominus noster

ster Iesus Christus in gloria est Dei Patris.

Exorcizo te N. in nomine Dei Patris ✠ omnipotentis, & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, vt fias vas mũdum, sanctum, & purgatum ab omni labe iniquitatis, maleficijs, incantationibus, ligationibus, signaturis & facturis, Quæ omnia maleficia, incantationes, ligaturas, signaturas, & facturas, in corpore tuo, vel circa corpus tuum facta, in nomine eiusdem Dei Patris omnipotentis ✠ & in nomine Iesu ✠ Christi filij eius Domini nostri, & in virtute Spiritus ✠ sancti, Ego enim seruus illius indignus & peccator, auctoritate mihi præstita dissoluo, & dissoluta esse decerno, & præcipio tibi maledicte diabole, ac sociis tuis, vt amplius non habeatis potestatem manendi in hoc corpore à planta pedis vsque ad verticem, sed statim recedere debeatis cum omnibus maleficijs & iniquitatibus vestris, per eum qui venturus est iudicare viuos & mortuos, & sæculum per ignem.

Incirco maligniſſime, & ſpurciſſime miſerrime Sathana & immundiſſime ſpiritus iam toties exorcizate & adiurate in nomine omnipotentis & ſummi Imperatoris noſtri Ieſu Chriſti vt recedas ab hoc famulo Dei N. & ab omni loco creaturarum eius, (quęnam ſocietas lucis ad tenebras, & Chriſti ad Belial?) Et nunc cum velut alter Pharao induratos, non nos tantū ſeruos, & miniſtros eius ſed mandata sūmi Imperatoris Dei contumaciter cōtempſeris, idcirco ex parte omnipotētis Dei, ſanctæ & indiuiduæ Trinitatis, videlicet Patris ✠ & Filij ✠ eius Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui dilexit nos, & Spiritus ✠ ſancti, quem effudit in nos abunde per lauacrum regenera tionis, qui eſt inuictæ virtutis, & inſuperabilis Imperij, ſemper magnificus triūphator, qui diabolicæ dominationis vires reprimit, & potenter expugnat, qui te refugam, & immundum ſpiritum, diabolum, & dæmonem infernalem cum ſocijs dęmonibus ſuperbiſſimis gehennę deputauit incendijs: Et tibi iterum præci ✠ pimus, anathema ✠ tizamus, & exorciza ✠ mus, vt

recedas

recedas velociter absq; offensa alicuius præsentiũ, vel absentiũ, super quos inuocatũ est nomen glorioſum ſummi Imperatoris Dñi noſtri Ieſu ✠ Chriſti, vt recedas ab hoc famulo Dei N. & vadas in locũ deſertũ, ita quod de cætero non præſumas ad ipsũ accedere, nec corpus eius interius, vel exterius per maleficia tua aberrare, neq; ad locum iſtum appropinquare, vel moleſtare ipſum, vel aliquem, vel aliquos hic habitantes à planta pedis, vſque ad verticem, per virtutem eiuſdem Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui venturus eſt iudicare viuos & mortuos, &c.

Item eadem auctoritate eiuſdem ſummi Imperatoris, & inuictæ virtutis eius, qui te refugam, atque apoſtatam diabolum gehennæ deputauit, & in virtute totius curiæ cæleſtis, ſcilicet intemeratæ sẽper virginis Mariæ beatiſſimæ matris vnigeniti filij Dei & Saluatoris noſtri, & omnium cæleſtium Beatorum ordinũ, & triplicis Hierarchiæ, ſcilicet Seraphim, Cherubim, Thronorum, Dominationum, Virtutum, Poteſtatum, Principatuum, Archangelorum, & Angelorum, qui ſem-

per vident beatissimam faciem Patris omnipotentis in cælis, & patrum nostrorum Patriarcharum, Prophetarũ, Sanctissimorum Apostolorum Petri & Pauli, & aliorum Apostolurum, Martyrum, Cõfessorum, atque sanctarum Virginum, & omnium Electorũ eius, & officij mei sacerdotalis, cuius ministerio in sacrificio altaris verum Corpus & sanguis Christi conficitur; Omnipotenti virtute Dei nostri te refugã, apostatam, miserrimum, immundum spiritum, & diabolum in his scriptis excommunicamus, & excommunicatum decerdimus; orantes omnipotentem Deum nostrum, à cuius domicilio miserrime, cum diceres cum principe tuo, in cælum conscendam, cecidisti & ex Angelo effectus es immundus diabolus, & Sathanas, vt per merita passionis, & iustitiæ Dei, & Domini nostri Iesu Christi, qui dilexit nos, & lauit nos à peccatis nostris in sanguine suo, pro contemptu maiestatis suæ iuste tibi retribuent, & per merite & intercessionẽ omnium supernorum ciuium, mittat Angelum lucis sanctum, & bonũ, qui te cõtemptorem sanctissimi nominis,

& ve-

& vexilli ſummi Imperatoris, catenis igneis alligatum, quotieſcunq; ad hũc famulum Dei N. vel locum eius præſumpſeris appropinquare, tradat in abyſſum inferni, & in locũ ignis ardentis ſulphuris, vbi ante diem extremi iudicij, excrucieris die ac nocte: & fumus tormentorum tuorum aſcendat in ſæcula ſæculorum, amen. In nomine Patris ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ ſancti. Amen.

PAter noſter qui es in cælis. Sanctificetur nomen tuum. Adueniat regnum tuum. Fiat voluntas tua ſicut in cælo & in terra. Panem noſtrum quotidianum da nobis hodie. Et dimitte nobis debita noſtra ſicut & nos dimittimus debitoribus noſtris. Et ne nos inducas in tentationem. Sed libera nos à malo. Amen.

AVe Maria gratia plena Dominus tecum: Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus ventris tui Ieſus. Sancta Maria mater Dei ora pro nobis peccatoribus nunc & in hora mortis noſtræ. Amen.

Hymnus

Hymnus SS. Ambrosij & Augustini.

TE Deum laudamus: te Dominum confitemur.
Te æternum Patrem omnis terra veneratur.
Tibi omnes Angeli: tibi cæli & vniuersæ potestates.
Tibi Cherubim & Seraphim incessabili voce proclamant.
Sanctus, Sanctus, Sanctus Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt cæli, & terra maiestatis gloriæ tuæ.
Te gloriosus Apostolorum chorus.
Te Prophetarum laudabilis numerus.
Te Martyrum candidatus laudat exercitus.
Te per orbem terrarum sancta confitetur Ecclesia.
Venerandum tuum verum & vnicum filium.
Sanctum quoque paraclitum Spiritū.
Tu Rex gloriæ Christe.
Tu Patris sempiternus es filius.
Tu ad liberandum suscepturus hominem: nō horruisti Virginis vterum.
Tu deuicto mortis aculeo: aperuisti cre-

credentibus regna cælorum.

Tu ad dexteram Dei ſedes: in gloria Patris.

Iudex crederis eſſe venturus.

Te ergo quæſumus, tuis famulis ſubueni: quos pretioſo ſãguine redemiſti.

Æterna fac cum ſanctis tuis gloria munerari.

Saluum fac populum tuum Domine: & benedic hæreditati tuæ.

Et rege eos, & extolle illos: vſque in æternum.

Per ſingulos dies benedicimus te.

Et laudamus nomẽ tuum in ſæculum, in ſæculum ſæculi.

Dignare Domine die iſto ſine peccato nos cuſtodire.

Miſerere noſtri Domine, miſerere noſtri.

Fiat miſericordia tua Domine ſuper nos: quemadmodum ſperauimus in te.

In te Domine ſperaui: non confundar in æternum.

Antiphona. Salua nos Domine vigilantes, cuſtodi nos dormientes, vt vigilemus cum Chriſto, & requieſcamus in pace.

Canticum

Canticum Simeonis.

NVnc dimittis ſeruum tuum Domine: ſecundum verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei ſalutare tuū.

Quod parasti ante faciem omnium populorum.

Lumen ad reuelationem gentium, & gloriam plebis tuæ Iſraël.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui ſancto. &c.

Oratio.

VIſita quæſumus Domine habitationem iſtam, & omnes inſidias inimici ab ea longe repelle, Angeli tui ſancti habitent in ea, qui nos in pace cuſtodiant, & benedictio tua ſit ſuper nos ſemper. Per Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum &c.

Pax & benedictio Dei Patris † omnipotentis, & Filij, † & Spiritus † ſancti deſcendat ſuper te, & maneat ſemper tecum. Amen.

Benedittione del ſeme de Caualeri.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.

℟. Qui

℟. Qui fecit cælum & terram.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

CReator omnium Deus, qui semina fructificare, & multiplicare facis, & in vsus misericorditer concedis peruenire, intercedente beato Iacobo Apostolo tuo, supplicationes nostras placatus intende; & hæc semina vermiculorum qui sericum condunt benedicere ✠ & sanctificare tua benignitate digneris, vt copiosius mittant effectus suos; quatenus ad Ecclesię tuę, sanctorumque altarium tuorum decorem, & ornatus, atque etiam ad vsus nostros perueniant. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Benedictio panis contra periculum ignis in festo sanctæ Agathæ.

Psalmus.

DEus misereatur nostri, & benedicat nobis: illuminet vultum suum super nos, & misereatur nostri.
Vt cognoscamus in terra viam tuam: in omnibus gẽtibus salutare tuum.

Confi-

Confiteantur tibi populi Daus: confiteantur tibi populi omnes.
Lætentur & exultent gentes: quoniam iudicas populos in æquitate, & gentes in terra dirigis.
Confiteantur tibi populi Deus, confiteantur tibi populi omnes: terra dedit fructum ſuum.
Benedicat nos Deus Deus noſter: benedicat nos Deus, & metuant eum omnes fines terræ.
Gloria Patri, & Filio, &c.
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Sit nomen Domini Benedictum.
℟. Ex hoc nunc, & vſque in ſęculum.
℣. Oro pro nobis beata Agatha.
℟. Vt digni efficiamus promiſſionibus Chriſti.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Ore-

Oremus.

DOmine Iesu Christe fili Dei viui, qui es panis viuus, qui de cælo descendisti, bene ✠ dic & sanctifica hos panes, fructus, cereos, aquam, vinum, oleum & cętera hic posita in honorem beatæ Agathæ virginis & martyris tuę deportata: & concede per intercessionem eiusdem virginis, & martyris, vt vbicunque contra ignem conburentē missa vel posita fuerint, illico ignis euanescat, & penitus extinguatur. Qui viuis & regnas cum Deo patre &c.

BEnedictio Dei omnipotentis, Patris, ✠ & Filij ✠ & Spiritus ✠ sancti, per intercessionem beatæ Agathæ virginis & martyris tuæ descendat, & maneat super hos panes, & super omnes ex eis gustantes. Amen.

Aspergantur aqua benedicta.

Benedictio putei noui.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

℟. Qui fecit cælum, & terram.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Do-

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo. Oremus.

SVpplices deprecamur Domine clementiam pietatis tuæ, vt aquam putei huius cœlesti bene ✠ dictione sancti ✠ fices: & ad communē vitæ vsum concedas esse salubrem: & ita ex ea fugare digneris omnem diabolicę tentationis incursum: vt quicunque ex eo hauserint, vel biberint, vel in quibuscunque necessarijs vsibus hausta aqua vsi fuerint, totius virtutis ac sanitatis dulcedine perfruantur: vt tibi sanctificatori & saluatori omnium Domino gratias agere mereamur. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Oremus. Oratio.

DOmine Deus omnipotens, qui in huius putei altitudinem, per crepidinem fistularum, copiam aquarum manare iussisti: præsta, vt te iubente atque benedicente, per nostræ officium functionis repulsis hic phantasmatibus calliditatibus, atque insidijs diabolicis purificatus, atque emendatus sēper hic puteus perseueret. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Postea aspergat aqua benedicta.

Bene-

Beneeictio noua areæ.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

MVltiplica, quæſumus Domine, in hac area frumenti dona: & ſicut fidelibus tuis tricenarium atque ſexagenarium, vel centeſimum fructum donare conſueuiſti: ita & famulis tuis præſenti tempore vberius tuæ liberalitatis dona largire, & ſuper eā virtutē tuæ benedictionis infunde. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Benedictio contra aues, vermes, mures, vel locuſtas, vel alia animalia, terram, vel fructus vaſtantia.

℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Ore-

Oremus.

PReces nostras, quæsumus Domine, clementer exaudi: vt qui iuste pro peccatis nostris affligimur, & hāc auium, vermium, seu murium, aut locustarum, vel aliorum animalium persecutionem patimur, pro tui nominis gloria ab ea misericorditer liberemur, vt procul à tua potentia expulsi nulli noceant: & hos campos, agros, vel vineas, aut aquas in tranquillitate & quiete dimittant: quatenus ex eis surgentia & orta tuæ maiestati deseruiant, & nostræ necessitati subueniant. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen. Oremus. Oratio.

OMnipotens sempiterne Deus omnium bonorum remunerator, & peccatorum maximus miserator, in cuius nomine omnia genu flectuntur, cælestia, terrestria, & infernalia, tua potentia nobis peccatoribus omnipotenter concede: vt quod de tua misericordia confisi agimus, per tuam gratiam efficacem consequatur effectum: quatenus hos pestiferos vermes, vel mures, aues, vel locustas, aut alia animalia per nos seruos tuos maledicendo ma-

do maledicas, segregando segreges, exterminando extermines, vt per tuã clementiam ab hac peste liberati gratiarum actiones maiestati tuæ libere referamus. Per Christum Dominum nostrum. ℟. Amen.

Benedictio communis super fruges & vineas.

℣. Adiutorium nostrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

TE Domine sancte, pater omnipotens, æterne Deus, supplices deprecamur, vt misericordia tua iugiter nobis concedas sufficientem messium copiam, fructuum omnium largitatem tribuas: vinearum quoq; substantiam abundanter, arborum fætus, prouentusq; omnium rerum: atque ab ipsis omnibus pestiferum sydus, tempestatis procellam, & grandinis fragorem: & vniuersa mala amouere digneris. Per Christum dominum nostrum.

℟. Amen.

℟. Amen. Oremus. Oratio.

OMnipotens ſempiterne Deus multiplica ſuper nos miſericordiam tuam : & preces noſtras benignus exaudi : vt in has fruges famulorum tuorum veniat ſperatę bene ✠ dictionis vbertas : vt tepleti de frugibus tuis in tuo nomine de tua gratia ſemper exultent. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Aſpergantur aqua benedicta.

FINIS.

x 1590

IN

tio.
Deus
ericor-
s beni-
imulo-
ie ✣ di
ugibus
ia sem-
minum

S.

IN

BIBLIOTECA
COMUNALE
TRENTO

TT
I
k
61

E.
I.
5.

x-rite
colorchecker
MSCCPPCC0613
mm